

Elettore, ricorda!

CAMERA

Per votare comunista alla Camera fai il segno sul simbolo tradizionale: falce martello e stella su bandiera sovrapposta con scritto PCI. La scheda per la Camera è di colore grigio azzurro.



SENATO

Per votare comunista al Senato fai il segno sul simbolo che porta solo la falce e martello e la scritta PCI-PSIUP. La scheda per il Senato è di colore giallo.



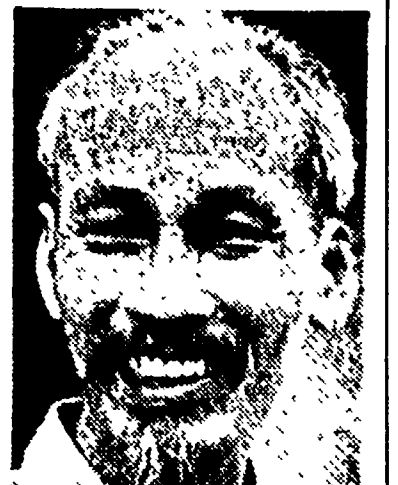
SAIGON: NUOVO ATTACCO DEL FNL

Il governo fantoccio si è dimesso

(A pagina 18)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



IL COMPAGNO HO CHI MINH, presidente della Repubblica democratica del Vietnam, compie oggi settantotto anni. Al leader dell'eroico popolo vietnamita vanno gli auguri più calorosi dei comunisti e dei lavoratori italiani e del loro giornale. Al compagno Ho Chi Minh il compagno Longo ha inviato un fraterno e caloroso telegramma di auguri. (In ultima il testo del telegramma).

CAMBIARE È NECESSARIO, URGENTE E POSSIBILE

E' L'ORA DI VOTARE COMUNISTA

Lezioni di una campagna

SI VA A VOTARE dopo una campagna elettorale che ha messo a confronto non soltanto i partiti e i candidati, ma due metodi di tendere la democrazia, due modi di considerare i cittadini nel momento in cui devono assumersi la responsabilità di giudicare l'operato dei partiti e di scegliere una politica. I comunisti hanno fatto appello alla ragione e all'esperienza degli elettori e hanno intrecciato con loro, per qualunque partito avessero votato in passato, un colloquio fraterno. I nostri candidati hanno utilizzato il tempo che gli altri hanno impiegato a procurarsi le preferenze o a sottrarle l'uno all'altro, per andare davanti alle fabbriche, per parlare nei mercati, per moltiplicare il numero dei comizi.

I mezzi del Partito (di un partito, come diceva ieri un compagno, che « sa quanto costa il sale » e quanto costa la carta) sono stati impiegati per dar conto della nostra politica, per documentare la nostra denuncia e sono stati utilizzati con cura parsimoniosa dalle nostre organizzazioni. Si può dire che nessun giornale, nessun opuscolo, pochi volantini sono stati lanciati ai passanti. Decine e decine di migliaia di attivisti, centinaia di migliaia di uomini, di donne, di giovani sono stati alle porte degli stabilimenti, hanno salito le scale delle case delle città, hanno bussato una per una a quelle dei villaggi, sono entrati nelle casine e nei poderi, hanno avvicinato i treni degli emigrati per portare la parola del Partito. La carta stampata ha permesso di avviare un discorso, di stabilire un collegamento nuovo, non mai parlato da sola. Il nostro giornale intanto ha visto quasi raddoppiare la sua tiratura.

Possiamo dire così che abbiamo combattuto e vinto una prima battaglia. Abbiamo dimostrato agli italiani di essere un partito vivo, non fatto come altri di elettori rassegnati o spauriti e di notabili lontani, prepotenti o petulantissimi, siamo un partito di compagni. Ed è per questo che i nostri comizi hanno visto la presenza di tanti lavoratori e di tanti giovani e giovanissimi, sono stati animati dal loro slancio e dall'entusiasmo sereno. Al di là dei voti, che i compagni sentono di aver conquistato c'è la ferezza di essere questo partito, di aver fatto di questo partito l'anima del movimento unitario.

Di presentarlo come una garanzia agli italiani per il 19 di maggio e per l'avvenire.

GLI ALTRI HANNO inventato una campagna elettorale che ha riassunto la prepotenza, i ricatti, la corruzione di cinque anni di legislatura ed è parsa annunciare che cosa vorrebbe dire per l'Italia continuare, così come vuol continuare la Democrazia cristiana e come intendono lasciarla continuare i socialisti unitificati. I soldi dello Stato, il danaro di chi lavora e di chi paga le tasse, sono stati adoperati per una campagna che doveva prima di tutto dimostrare che chi è al governo può tutto. Gli aerei militari e la benzina dello Stato; le automobili governative e il galoppatoio umiliante dei prefetti; dei questori; la presenza degli alti funzionari a consigliare e se possibile a intimidire i dipendenti; i mezzi delle amministrazioni degli enti, dalle case popolari ai ministeri: tutto è stato impiegato dal ministro dei sottosegretari, dai presidenti centrali e periferici e dai loro amici. La televisione (e si è capito perché il governo abbia insabbiato ogni legge e perché la maggioranza abbia sabotato i lavori della commissione parlamentare) è stata adoperata come l'artiglieria pesante del centro-sinistra.

Alla televisione si sono uniti, dando prova dei limiti reali della libertà di stampa, tutti i giornali padrona. Nel 1963 era trapelata qualche polemica, il centro-sinistra era sembrato a qualcuno uno spauracchio. Questa volta l'unica sfumatura è stata fra chi metteva prima il nome di Pietro Nenni e chi metteva avanti quello di Aldo Moro. L'Avanti! ha potuto inventare un messaggio di radio Praga, che cominciava con una invocazione a dio, il Corriere della Sera gli ha fatto compagnia inventando una « pressione » di Longo sul governo di Praga: dopo averne tacitato per una settimana il viaggio, dopo averne ignorato le dichiarazioni, la conferenza stampa, i comizi.

Sono spariti dall'annunci e dalle cronache della stampa che si dice di informazione, persino i nostri comizi: i giornali che « informavano » sui comizi dei liberali, dei missini, di tutti i partiti del centro-sinistra e di tutti, almeno sulla carta, cancellati dalle piazze e dalla vita politica. Intanto quelli che avrebbero dovuto rendere conto di come avuto governato, risponderne per aver praticato lo scan-

dalo e per averlo coperto, quelli che dovevano giustificarsi di fronte ai pensanti, agli operai, ai contadini, agli studenti per una politica che aveva eluso ogni impegno, hanno provato ancora a suonare il tam-tam dell'anticomunismo. Hanno tentato di suscitare la rissa, hanno sperato di poter tornare al tempo delle scomuniche. Quelli che si erano fatti complici dell'imperialismo americano ne hanno tacitato gli orrori e il fallimento. Così hanno tacitato del fallimento della socialdemocrazia in Inghilterra e della possente ondata unitaria in Francia, i socialdemocratici di casa nostra i quali avevano prima attribuito le insufficienze del governo di Roma al fatto che non erano soltanto loro e che volevano sostenere l'impossibilità « ideologica » della collaborazione fra comunisti e socialisti nei paesi di capitalismo avanzato.

E' STATA quella dei partiti governativi una campagna che ci ha fatto andare indietro di vent'anni per il modo come è stata mortificata la vita democratica. E' stata « moderna » solo per i ritrovati della tecnica e per le somme favolose impiegate a spese dello Stato. Se c'è stato qualcosa di paesano, qualcosa di provinciale che ha ricorciato le pratiche e la corruzione ottocentesche è stato il gioco meschino delle preferenze, l'impiego dei biglietti di banca come « manifestini », le matite, i confetti, le fotografie personali alla caccia delle preferenze.

Due metodi dunque, non solo della campagna elettorale, ma nell'interrogare l'elettore, nel rivolgergli al cittadino, nel chiedergli di essere qualcosa anche domani. C'è da scegliere se essere protagonisti, lottare e sperare, o essere oggetti e rassegnarsi. Prima del voto, che dimostrerà quale sia già la consapevolezza politica e il processo di maturazione cosciente, gli italiani hanno già risposto che nella lotta sociale, nella volontà di vivere la vita democratica essi sono già protagonisti. Che partecipano già a un grande processo di maturazione unitaria che si contrappone al tentativo di continuare e di peggiorare. Di questo processo le elezioni sono un momento importante, ogni elettore deve pesare come il loro risultato peserà dal 21 di maggio e in quale direzione solleciterà a procedere.

Gian Carlo Pajetta

Oggi e domani tutti alle urne per battere la DC e il centro sinistra — Il PCI moltiplica le sue iniziative di mobilitazione popolare — Successo senza precedenti della diffusione dell'Unità; la sottoscrizione raggiunge i settecento milioni — Attenti ai brogli e alle provocazioni



PARIGI — Il movimento operaio avanza impetuosamente, investendo tutta la Francia e paralizzando ferrovie, fabbriche, miniere, cantieri, aerodromi, porti. De Gaulle è stato costretto a interrompere la sua visita in Romania e a tornare d'urgenza a Parigi, dove l'atmosfera è occupante. Nella foto: un'immagine del corteo degli studenti che dalla Sorbona hanno raggiunto la « Renault » per solidarizzare con i 23.000 operai che occupano la fabbrica.

Dichiarazione di Waldeck Rochet mentre avanza travolgente il movimento operaio e studentesco

Il PCF per un governo popolare che sostituisca il regime gollista

Bloccati i treni: via libera solo ai convogli degli emigrati italiani che tornano per votare

(A pagina 17)

OGGI

non è « interscambiabile »

ROMANE infatti in Italia un fattore di rigidità, rappresentato dal partito comunista, che non è « interscambiabile » con gli altri partiti: la sua presenza ci ricorda che l'integrazione sociale non è ancora completa e che sussistono fattori di alienazione. Queste parole si potevano leggere ieri sul Corriere della Sera, ed ecco una volta, la sola volta da quando siamo nati, che possiamo dichiararci d'accordo.

Per il partito comunista possono (a nostro parere debbono) votare tutti, ma quando votano sanno di votare per un partito che non è « interscambiabile »: questa è la sua gloria e la sua forza. I comunisti sanno quello che vogliono, lo

dicono e non accettano compromessi, « interscambiabili ». Chi vota socialista, vota anche, « un po' », democristiano; chi vota democristiano vota anche, « un po' », liberale, « un po' », repubblicano e « un po' », monarchico. Quello è questo voto per l'Italia che piace al Corriere: un'Italia dove ci conosciamo tutti e dove, prima o poi, un compromesso, un arrangiamento, una pezza, si finiscono sempre per trovare. E' un voto Donat Cattin e lo vedi arrivare alla Camera con Pella; o ti Lombardi e te lo ritrovi seduto accanto a Tanassi. E' l'Italia del patto e dell'occhio, non l'Italia dove è sempre viva la speranza di trovare dei rivoluzionari

disposti a diventare presidenti di qualche cosa, l'Italia dove i generali repubblicani cercano di diventare deputati monarchici e dove gli accusatori dei socialisti chiedono di entrare in Parlamento con i voti dei socialisti.

Se è per questi giochi, i comunisti non ci stanno, e i padroni, che lo sanno bene, « ce sfornano », come dicono a Roma, ci si infuriano. Il voto più pulito di tutta la storia politica del nostro paese, e non consente che un « interscambio »: quello con la chiarezza, con la dignità e col progresso.

Fortebraccio

Settecento milioni al Partito

L'appello lanciato dalla Direzione del PCI perché fossero i lavoratori a dare al Partito i mezzi per la battaglia elettorale ha incontrato la più ampia adesione. In poco più di un mese sono stati già versati alle organizzazioni del PCI circa 700 milioni di lire. Questa cifra sarà largamente superata perché le federazioni e le sezioni in questi ultimi giorni della campagna elettorale hanno accentuato il lavoro della sottoscrizione, alla quale hanno aderito con slancio ed entusiasmo le masse popolari che oggi e domani daranno il voto al nostro partito. Ecco alcuni dei risultati più significativi: Roma ha raggiunto il cento per cento dell'obiettivo con 40.034.500; anche Prato e Perugia hanno raggiunto il 100 per cento con 10 milioni.

Domani sarà pubblicata la graduatoria delle somme raccolte da tutte le Federazioni.

« Chi ha scelto di votare comunista » è responsabile che anche un voto solo non venga disperso, deve oggi e domani accertarsi che gli amici, i parenti, i vicini votino e votino bene, deve insegnare a votare perché il voto vada a segno contro il centro-sinistra, alla Camera per il Partito Comunista, al Senato per le sinistre unite.

Treni rossi da tutta Europa

Dal paesi di tutta Europa continuano ad affluire i treni rossi che riportano a casa gli emigrati. Ovunque, in ogni stazione, si ripetono manifestazioni di entusiasmo, attorno alle bandiere del PCI, tra i lavoratori e i compagni che li accolgono



A PAGINA 2



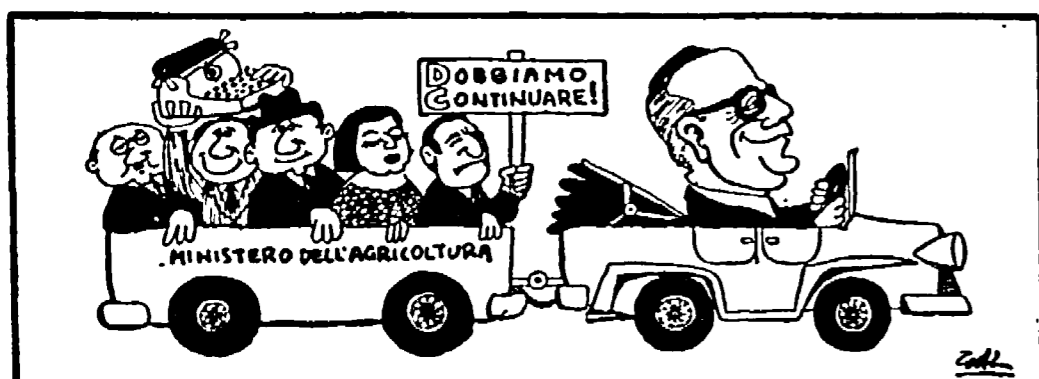
Centinaia di migliaia di cittadini hanno partecipato ai comizi di chiusura del PCI. Un aspetto di piazza San Giovanni a Roma mentre parla Longo

Il semplice dialogo dei comunisti con milioni di italiani

Solo dal PCI il richiamo ai veri problemi del Paese

Nella imponente mobilitazione elettorale del partito un esempio di passione civile e di moralità democratica - Il carosello pubblicitario dei candidati del centro sinistra e della destra avvilente spettacolo di degradazione e corruzione politica - A confronto i luoghi comuni della propaganda ufficiale e le esperienze unitarie dei lavoratori e della gioventù

Prodotti del regime



Impegnati a macchinare la politica della Agricoltura sono da anni al servizio del segretario della DC (dal giornale).

Rumor: «E poi dicono che l'agricoltura non rende...»

La campagna elettorale è finita e da stamane tutti i bilanci, tutti gli slogan, tutti i programmi passano al vaglio dell'elettore. Ma il carattere che questa campagna ha avuto deve essere necessariamente uno degli elementi di riflessione. Ogni partito ha mostrato in questa occasione non solo il suo modo di fare della propaganda, ma la sua stessa concezione della politica e della democrazia, il suo stile.

Il partito comunista ha parlato agli elettori senza la mediazione che quella del suo programma e delle sue idee. Questo dialogo diretto è stato sostenuto da una attività imponente. Non si contano i comizi, le assemblee, le riunioni di fabbrica, di caseraggio, nei villaggi contadini, le occasioni di incontro e di dibattito con la gioventù, con le donne, con le diverse categorie del lavoro, con i rappresentanti dei ceti medi, con i pensionati, con gli intellettuali. E' con legittimo orgoglio che il PCI può sfidare tutti gli altri partiti e mettere a confronto il lavoro fatto in queste settimane.

Ma qui non si tratta soltanto di una particolare capacità organizzativa della «macchina» comunista. E' la nostra politica che ha reso possibile tutta questa mobilitazione. Sono le idee dei comunisti, le prospettive che i comunisti tracciano, le speranze che suscitano le loro lotte a richiamare in patria centinaia di migliaia di emigrati che vengono a deporre nell'urna la scheda rossa partendo dalle miniere del Belgio e della Francia, dai cantieri della Svizzera, dalle baracche tedesche. E non si inventa una sottoscrizione di 700 milioni con la quale la gente che vive del proprio lavoro ha finanziato la nostra campagna elettorale offrendo anche in questo caso un esempio di

A migliaia gridano da tutti i treni: «Viaggiamo per l'avanzata del PCI»

I voti degli emigrati non sono un segreto



QUELLO CHE LA TV NON FA VEDERE

Continuano ad affluire in Italia decine di treni con migliaia e migliaia di emigrati che rientrano per votare. Ad ogni stazione si ripetono scene di entusiasmo, i lavoratori espongono i simboli del PCI, salutano altri compagni che sono ad attenderli. Alla TV non appare nulla di simile: per dare la notizia del rientro degli emigrati gli operatori hanno dovuto a lungo cercare - com'è apparso al Telegiornale di ieri - un vagono sul quale non apparissero né simboli, né scritte e sul quale, insieme agli operai, vi fosse anche qualche monaca

Entusiastici incontri con i compagni alle stazioni di Roma - Da Ulm a Cosenza, da Zurigo a Siracusa - «Siamo i pendolari d'Europa, ma vogliamo tornare una volta per sempre» - Dodici bandiere rosse: una per ogni anno d'esilio - «Paghiamo un prezzo alto per fare il nostro dovere: per questo il nostro voto vale di più»

«...A quest'ora, a Roma, c'è il comizio di Longo a San Giovanni. Gli altri sono andati e mi hanno detto di salutarlo...» «Longo a San Giovanni? Dove? Questo San Giovanni? Io scendo, mi sento Longo, poi vado a casa...» «Dopo? Scendo a Capotestaccio, quando c'è l'altro treno per Napoli?»

Stoccarda, alle 14 quello da Helbronn. Quasi tutti in ritardo. Molti emigrati scendono per salutare meglio giovani della FGCI romana che sono venuti ad incontrarli, i sindacalisti, il compagno Cianca, la compagna Michetti vogliono dare il nome, cognome e indirizzo per loro il voto non è segreto. Il tacchino si riempie di nomi di città straniere, sconosciute ai turisti, ma non agli emigrati che le li staccano in stampatello, lettera per lettera. Non importa, compagno, dice, non c'è bisogno di scrivere tutti i nomi. «Ma sì che c'è bisogno. Lo devono sapere i paesani, in che inferno lavorano per scrivere anche i nomi delle fabbriche e dei cantieri: Lind, Zingaray, Maunz, Wessel, Rod-Fluba... che sarebbe come a dire Marzello, ora di sonno, e insomma i padroni stranieri. Quelli italiani quando non possono sfruttare in casa loro emigrati e sanno di riassumere così il senso dell'economia capitalistica.

Entusiasmanti incontri al passaggio dei lavoratori che rientrano

Pisa: per tutta la notte i comunisti salutano i treni rossi

1500 giovani, ragazze, operaie, hanno accolto alla stazione i lavoratori provenienti dall'estero. Uno scambio appassionato di esperienze, una comune volontà di lotta

PISA, 18. Alle prime luci dell'alba, centinaia di ragazze, di operai, di giovani operai di studenti e di lavoratori italiani all'estero non potranno dimenticare. Verso la mezzanotte, il piazzale davanti alla stazione è già gremito di macchine piene di simboli del nostro partito. Da ogni parte della provincia continuano ad arrivare giovani e ragazze. Da San Miniato, Cascina, Pontedera, Vecchiano, San Giuliano, Ponsacco, dai rioni della città, dove da poco sono terminati i comizi di chiusura del nostro Partito - se ne sono tenuti

terci o ben 50 - arrivano operai e studenti, uomini e donne. Da Cascina giungono circa 300 auto che poco prima avevano sfilato in tutto il Comune. All'una dopo mezzanotte, poco prima del transito del primo treno sulle banchine della stazione ci sono più di 1500 persone. Decine e decine di bandiere rosse vengono agitate dai giovani. Un gruppo di studenti con un immenso drappo rosso, scandisce il nome di Pio Cl Min, fra l'entusiasmo della folla. Arrivano anche i compagni che hanno tenuto comizi di chiusura della campagna elettorale, portando notizie sulla grande partecipazione popolare in ogni località della provincia. Finalmente, all'1.30, transita il primo treno. Gli emigrati quando sentono cantare «Bandiera rossa» si affacciano ai finestrini.

Al Brennero l'incontro fra universitari e lavoratori

TRENTO, 18. Per tutta la giornata di ieri gli studenti di Trento hanno accolto, alla stazione di Brennero del Brennero, i treni degli emigrati che rientrano per votare. I giovani, che sono stati una delle punte più avanzate delle lotte universitarie in Italia, hanno salutato con entusiasmo i lavoratori che sventolavano dai treni le loro bandiere rosse. Il clima era di un entusiasmo determinato dal fatto che il giorno domenica sera in Germania e l'Unità non la rendono». «A quest'ora, in cento città d'Italia, sono mille a desiderare se prima o poi si determinano le elezioni. Il giorno domenica sera in Germania e l'Unità non la rendono».

I giovani operai pisanotti sono comunisti, come tutti coloro che si trovano nella stazione. Siciliani, calabresi, lucani, i finestrini improvvisano discorsi, invitando i lavoratori italiani alla lotta, con la DC e il centro sinistra, per permettere anche a loro di tornare in patria. Un ultimo grande saluto: tante mani che si stringono, persone che si sono viste per la prima volta e che forse non si vedranno più, ma che continueranno a combattere una identica battaglia. Il treno parte, la gente saluta fino a che il rosso delle bandiere non è inghiottito dall'oscurità della notte. Ora, sulle pendine i compagni attendono l'arrivo dei treni successivi.

Estrazioni del lotto

del 18-5-68	Es...
Bari	14 4 28 27 43
Castellani	64 58 31 34 57
Firenze	78 67 79 20 42
Genova	81 72 18 34 69
Milano	9 24 73 25 68
Napoli	55 18 16 81 40
Palermo	51 94 8 77 49
Roma	76 24 70 42 20
Torino	30 34 29 53 14
Venezia	51 44 7 53 14
Napoli (2 estraz.)	1
Roma (2 estraz.)	1

OLLA
TERMINAL
SUPERSENSITIVO
IN TUTTE LE FARMACIE 3 PEZZI 300 LIRE

Servizio informazioni elettorali del PCI

A partire dalle ore 18 di lunedì 20 maggio funzionerà presso la sede del Comitato Centrale del Partito comunista italiano (via delle Botteghe Oscure, 4) un Servizio di informazioni che fornirà informazioni e dati sui risultati elettorali. Le informazioni saranno trasmesse nell'orario della sede del PCI attraverso un circuito televisivo interno. Notizie e ripiegghi, costantemente aggiornati, saranno anche distribuiti ai rappresentanti della stampa, dei partiti e relativi agli spogli in corso affittarono - attraverso un collegamento diretto con tutte le Federazioni comuniste - all'Ufficio Elettorale del PCI che provvederà alla loro elaborazione. L'UFFICIO STAMPA

Sopruso poliziesco a Grosseto

GROSSETO, 18. Due studenti di Grosseto sono stati trascinati in questa perche e colpevoli di aver offerto da bere agli emigrati. Si tratta di questo: successivamente al comizio che ha concluso la campagna elettorale comunista nella nostra città - il comizio è terminato alle 23.30 di ieri sera - si formò un corteo, composto in grande maggioranza da giovani, che dopo avere attraversato il centro si diresse alla stazione per salutare gli emigrati di passaggio da Grosseto e diretti

Fermati due studenti che accolgono gli emigrati

nel meridione e nelle isole. La calorosa accoglienza riservata loro ha entusiasmato gli emigrati che agitavano bandiere e alzavano i pugni in alto. Le difficili condizioni di viaggio - i treni erano stipati fino all'invosimile, anche i gabinetti erano occupati - la stanchezza per i molti chilometri percorsi ha spinto questi lavoratori a chiedere bibite e qualcosa da mangiare. Naturalmente l'arrivo non è andato a vuoto. Di lì a poco si sono formate squadre di compagni che hanno organizzato un vero e proprio servizio per provvedere, per tutta la notte, alla bisogna.

Tutto è andato per il meglio fino alle 10 di stamane, quando due giovani studenti - sollecitati da un emigrante che aveva sete e fame - gli hanno offerto alcune bottiglie di dissetanti. Alcuni poliziotti presenti, agli ordini di un questurino della Polizia, li hanno letteralmente trascinati via. Al gesto dei questurini, gli emigrati e tutti i presenti hanno prontamente reagito protestando vivamente. I due studenti sono stati rilasciati dopo un paio d'ore di fermo in questura.

Ogni gruppo si dichiara di accettare: «Voto comunista perché voglio lavorare in Italia». Francesco e Benito M... Valente Giuseppe e Stefano Rubino di Bano; «Voto comunista perché voglio che tutto cambi». «Voto comunista perché sono orgoglioso di essere emigrato perché la smettano di cacciarsi in galera a noi rossi». Africano Edmondo di Napoli; «Voto comunista perché voglio tornare a casa mia». La DC dista le famiglie altro che di verso!».

g. b.

VIAGGI ELETTORALI

RUMOR e la malavita

A Palermo se un artigiano ha bisogno di scontare una cambiale sa che deve rivolgersi ai potentati dc

Nella città di Palermo se un artigiano ha bisogno di scontare una cambiale sa che deve rivolgersi ai potentati democristiani. Se qualcuno vuole metter su una piccola industria, per poter avere il credito agevolato...

zoglorno servono a Rumor. Nei congressi nazionali sono questi i battaglioni di voti che danno sicurezza. Se ci sono troppi fermenti nelle ACLI ci sono sempre gli ascarci pronti a soffocarli.

Rumor non c'entra, personalmente ha le mani pulite, può persino permettersi il lusso di qualche blando invito alla moralizzazione, ma tutta la politica italiana è condizionata dall'organizzazione del potere democristiano.

Napoleone Colajanni

MADRID — La bandiera rossa con falce e martello è sventolata ieri, come già venerdì, nell'aula magna della Facoltà di scienze e filosofia dell'università di Madrid.

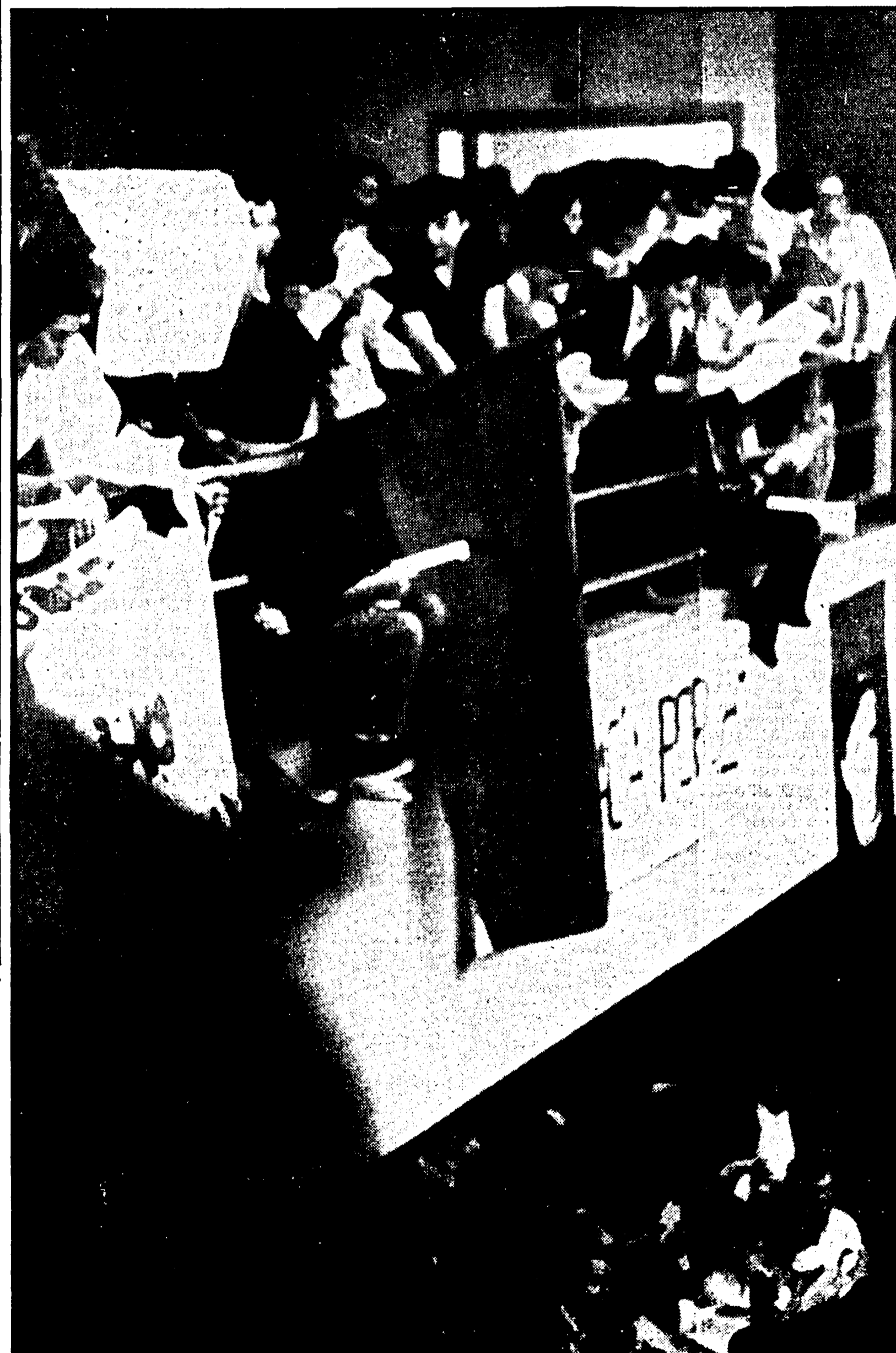
La sua innegabile abilità politica si fonda su alcuni semplici principi: bisogna far partecipare tutti alla lotta per mantenere il comando, e così nella lista della DC per la Camera dei deputati ci sono i ben noti onn. Mattearella e Valleri.

Dalla rivolta dei 140 «arrabbiati» di Nanterre alla imponente manifestazione del 13 maggio a Parigi

NEL FUOCO DELLA LOTTA E DEL DIBATTITO NASCE LA NUOVA UNIVERSITÀ FRANCESE

Studenti e operai uniti — «Dany il rosso» polemizza alla TV con i rappresentanti della stampa «bepensante» — La febbrile, appassionata atmosfera del Quartiere Latino — «Nous accusons» — Dalla contestazione delle attuali strutture universitarie alla contestazione della società che le ha prodotte

Falce e martello contro Franco



Dal nostro corrispondente

PARIGI, Maggio. «Che cosa volete, signori dei conti? La domanda è posta brutalmente da un uomo con folli baffi neri, autoritario, che è convinto di rappresentare, in quel momento, tutti i bepensanti del suo paese scandalizzato dalla «rivoluzione» degli universitari.

Alla TV

«Come avete il coraggio di parlare di danni, voi che avete costruito una università di questo tipo, che soltanto negli ultimi venti anni ha danneggiato milioni di giovani operai impossibilitati ad entrare?»

main e Boulevard St. Michel e sono gli studenti stessi del servizio d'ordine a regolare il traffico. Molti camminano con i transistor incollati all'orecchio: a ogni istante una delle catene radio indipendenti di Radio Europa 1 o Radio Lussemburgo — può trasmettere una notizia interessante come la mobilitazione dei riservisti della gendarmeria, l'occupazione di cinque fabbriche della Renault da parte degli operai o l'invito a una nuova manifestazione in punto qualsiasi di Parigi.

Tendenze

«Combat» ha scritto: «La Sorbona anticamera della rivoluzione». Nei corridoi, dove è difficile districarsi da chi entra e chi esce, i vari movimenti studenteschi sono presenti ciascuno con un tavolo e un giornale che fornisce notizie, opinioni, materiale documentario, programmi, appuntamenti.

colla. «L'immaginazione ha preso il potere» dice lo slogan centrale della rivolta. E la passione, anche lo slancio umano, la fratellanza, ecco a poco le varie commissioni abbozzano una linea di condotta, i professori la esaminano e danno consigli. Quasi tutte le facoltà hanno deciso per l'autonomia. Che cosa intendono con questa decisione che sembra rompere il patto col ministro dell'Education Nationale? Ci rispondono: «La autonomia delle facoltà vuol dire libertà per ognuno di esse di elaborare, professori e studenti assieme, i programmi di insegnamento, di scegliere i testi, di fissare le modalità di lavoro, di organizzare lo studio. Il Ministero deve restare il coordinatore delle varie facoltà, dell'istituto universitario, ma deve anche garantire la diversità delle esperienze permesse da questa autonomia, un arricchimento nuovo della cultura, l'autonomia è la fine della Università napoleonica».

«Figli di Marx»

Ecco l'Università nuova che nasce. Non è vero che gli studenti discutono soltanto in astratto, polemizzano, facciano confusione e perdano tempo. In tre giorni di potere dell'immaginazione e nell'atmosfera che abbiamo cercato di descrivere sono riusciti ad arrivare a conclusioni originali che hanno convinto i docenti sin qui scettici. Resta da vedere come continueranno e cosa farà ora il governo, dopo la messa in guardia all'Ultrasinistra del Primo Ministro Pompidou.

Rientrano coloro che il governo aveva cacciato via «gratis» dalle loro terre

I terremotati cantano «Bandiera rossa»

Gli inutili sforzi alla stazione di Palermo degli attivisti dc — «Quelli della TV mi volevano far dire che tornavo definitivamente in Sicilia, nelle baracche che il governo avrebbe fatto fare. Ma a Salaparuta ci sono ancora le tende» — «Ci chiamano zingari e hanno ragione: il governo ci manda qua e là come pacchi postali»

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18. «Emigrati noi? No guardi, siamo ancora peggio di quei poveretti: noi siamo deportati, i deportati del terremoto». Gentile ma secca, il volto scavato dalle sofferenze e dall'incubo dell'oggi e del domani, Caterina Mortari da Partanna (Trapani) ha afferrato le sue amate bambine e un sacco di povere cose, e si è fatta largo tra le beghine della DC accorse al treno per dare un ultimo benvenuto a quanti tornavano per votare e cantavano «Bandiera rossa», a squardagola, con una punta di maliziosa sfida.

migliaia di sinistrati del terremoto di gennaio che ha devastato il Trapanese, l'Agrogentino, una parte della provincia di Palermo anche, finiti al Nord, a Milano, in Svizzera, trattati spesso come pezzenti, isolati talvolta in lager.

di tornare presto a casa; e per giunta oggi invece sanno che quando torneranno lassù gli toglieranno anche quelle poche centinaia di lire d'assistenza, tanto ormai le elezioni sono acqua passata.

tanto piacere ai nostri governanti, non l'ho voluta dire. Ho fatto bene, «zu Turriddu: di baracche — non parliamo di case, per carità — ce ne vogliono 18 mila e per ora stanno lavorando alle prime semina: lo ha ammesso persino il ministro socialista Mancini, quello che a gennaio aveva promesso che entro 45 giorni tutti avrebbero avuto un tetto decente sotto cui ripararsi. Ora Mancini, sotto l'incalzare delle denunce, è costretto ad ammettere pubblicamente che «il programma non è completato», neppure dopo più di quattro mesi, e si fa cauto anche per il futuro dicendo che «vasti e complessi sono i problemi per la realizzazione del programma integrale».

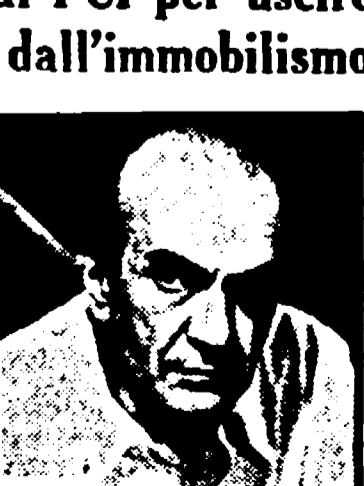
Accanto al vecchio contadino di Salaparuta, appena scesi dallo stesso treno, sono tre fratelli di Sambuca: pur di restare puliti hanno passato due notti all'adiaccio durante le tappe di avvicinamento dalla lontana Germania al loro paese. Di fronte al dramma sconvolgente dei loro fratelli terremotati, quasi dimenticano il loro, ma non dimenticano che tutti — loro e gli altri — sono tornati (e i sinistrati in particolare) se sono tornati gratis lo debbono all'iniziativa del nostro partito che ha costretto il governo a disporre il rimborso anche della quota del prezzo del biglietto ferroviario che sarebbe a carico dell'elettore non emigrato all'estero) per non perdere l'occasione di condurre con il voto chi li ha cacciati dalla loro terra de precati di ogni ricchezza, abbandonati nelle mani di gente corrotta, amministratori in tutto e per tutto come una colonia a cui tutto si toglie e niente si dà.

Una grande occasione per dire sì alla rinascita, per restare, e per non essere più schiavi» o deportati, o zingari.

«Hanno ragione di chiamarci zingari, lassù — ripete con gli occhi fissi nel vuoto Caterina Mortari, le bimbe sfinite al fianco, mentre, liberata dalle beghine, vagava stanotte da una pensilina all'altra della stazione centrale di Palermo alla ricerca della coincidenza con Trapani —; hanno ragione, perché sono questi maledetti governi di questi maledetti democristiani che ci fanno fare gli zingari mandandoci di qua e di là come dei pacchi postali. Ma dopo il voto — eh, state certi che voterò bene —, spero che siano i signori del governo, i democristiani e questa gente che hanno il coraggio di farsi chiamare ancora socialisti, spero che siano loro ad andare in Svizzera a farsi gridare dalla gente: zingari!».

Corrado Cagli:

un voto al PCI per uscire dall'immobilismo



Più sarà forte l'opposizione più sarà facile uscire dall'immobilismo attuale. Se il Partito comunista italiano uscirà rafforzato da queste elezioni, l'opposizione sarà in grado di restituire alla vita politica italiana quella dinamica, quella intelligenza, quella coscienza morale, senza la quale il nostro Paese sarebbe per l'ennesima volta costretto a vegetare.

Corrado Cagli

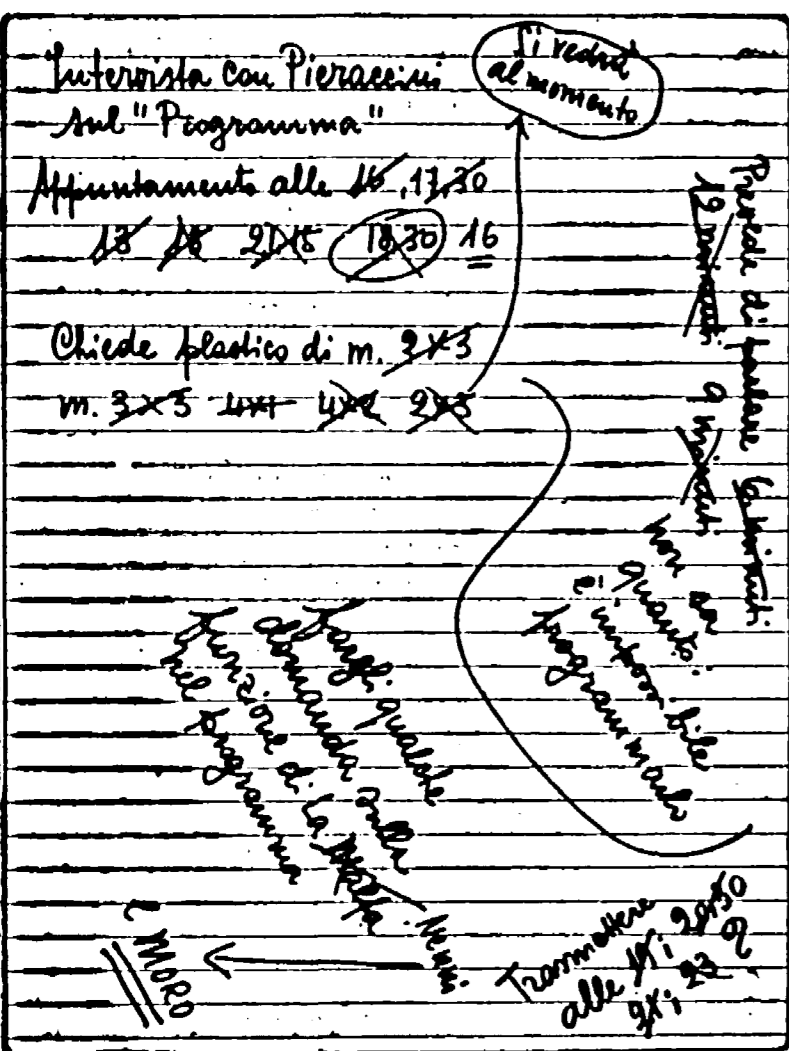
Giorgio Frasca Polara

I dc confessano la flagrante ingiustizia della legge

Tolti ai pensionati stessi i soldi del misero aumento

Il centrosinistra alimenta le proprie clientele politiche con i miliardi destinati alla previdenza - La legge fa pagare tutti: anche per i nuovi pensionati il 65% è una chimera

L'agenda elettorale del perfetto dirigente TV



In questi giorni gli uffici dell'INCA-CGIL sono assediati dai pensionati. La notizia che l'Istituto confederale avrebbe patrocinato i ricorsi contro la trattativa ai pensionati che lavorano si è sparsa di un lampo ed ha suscitato l'approvazione non solo dei 2.300 mila lavoratori interessati - il che è ovvio - quanto di tutta quella parte delle forze politiche e sindacali che, nel corso degli ultimi tre mesi, hanno « scoperto » le profonde ingiustizie che vengono compiute nella distribuzione del reddito nazionale a causa di un sistema previdenziale che è stato piegato, dal governo di centrosinistra non meno che dagli altri, ai voleri del padronato e dei ceti dominanti.

Si vuole togliere tutta o parte della pensione all'anziano che lavora, o perché costretto a lavorare o anche perché ha desiderio di contribuire ancora con le sue forze alla vita sociale attiva, mentre si mettono in pagamento un miliardo e 400 milioni di liquidazione al funzionario di un ente pubblico. Moro e Rumor si presentano in TV a dire che ai pensionati è stato dato quel che si poteva - 13.200 lire al mese a due milioni di vecchi artigiani, contadini ed ex commercianti! - mentre mantengono alla testa degli enti previdenziali, i vari INPS, INAIL, INAM, ENPAS, eccetera... i funzionari che prelevano dai contributi dei lavoratori stipendi da un milione al mese e liquidazioni

Lotte per il lavoro e i salari

Vetrai: aumenti del 20% Cementi: primi successi

La Terni costretta a trattare - Il Cotonificio Ligure è occupato da dieci giorni per impedire la chiusura della fabbrica

Da dieci giorni gli operai del Cotonificio Ligure occupano gli stabilimenti di Vazze e Rossiglione, decisi ad impedire lo smantellamento. La loro lotta, accompagnata dall'appoggio fattivo di tutta la popolazione, è un po' il simbolo dell'opposizione che la classe operaia sviluppa contro i 60 mila licenziamenti « programmati » nell'industria tessile, e in genere contro tutte le ristrutturazioni basate sulla riduzione dell'occupazione. Un altro epicentro di questa battaglia è Trieste, battezzata « capitale della cantieristica senza cantieri », dove alla crisi del S. Marco e allo smantellamento del San Rocco, è seguito il fallimento del Felszegi, che attualmente funziona con soli 120 operai grazie a una società privata-Regione; ma proprio a Trieste massicci licenziamenti sono ora annunciati anche in altre due aziende, l'Atlas e il Calzaturificio, mettendo in evidenza le vere e proprie reazioni a catena prodotte dalla riduzione di occupazione nei settori fondamentali.

Nel giorno in cui i lavoratori sono chiamati a fare le scelte politiche fondamentali questi episodi ricordano a tutti la necessità di nuove scelte di una politica economica che abbandoni l'ancoraggio al profitto privato e si basi, invece, sul sostegno dell'occupazione come punto di partenza per espandere il mercato interno ed aumentare i ritmi stessi dello sviluppo economico generale. Riduzioni di orario consistenti, senza riduzioni di paga; organici che siano rispettosi della sicurezza e della salute del lavoratore; iniziative più estese e coordinate dell'industria di Stato (specialmente nel settore tessile e confezionistico) sono esigenze concrete di una politica rivoltata a sostenere l'occupazione industriale. Inoltre una politica di riforme nel Mezzogiorno e il rilancio dell'edilizia - specialmente scuole, ospedali, abitazioni - può assicurare, nel lungo periodo, una politica di pieno impiego.

In tale direzione vanno anche le lotte contrattuali aziendali e di categoria. Un contratto significativo è stato conquistato ieri dai 30 mila lavoratori del vetro: esso prevede la riduzione di un'ora e mezza (lavorazioni meccaniche) e due ore (vetro bianco e soffiato) dell'orario settimanale e miglioramenti complessivi per un 20 per cento circa; un gior-

Dichiarazioni di Coltelli

Zuccherifici e governo derubano i contadini

Il compagno Pietro Coltelli, segretario del Comitato di base per la produzione del latte, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « La colera dei contadini è forte, perché i problemi si aggravano ogni giorno in tutti i settori: nella produzione del latte, della frutta, delle barbabietole, si distruggono i prodotti piuttosto che affrontare i problemi del consumo. In febbraio la grande maggioranza dei bettoliatori, delle amministrazioni pubbliche nelle zone bettoliche, ed una stessa parte delle industrie chiesero l'applicazione del « prezzo minimo » ammesso dal regolamento MEC per le bettoliche. Il governo, invece con il decreto Rumor-Andreatti, accorciava la quota dei tre gruppi montesi (Eridania-Italiana-Montesi) applicando il « prezzo differenziale », grande arma del ricatto messa in opera in questi giorni. È stata fatta così una ripartizione « per fabbrica » e « per coltivatore » della quota base (prezzo pieno lire 1.222 base 16 gradi ed il resto a lire 700 e anche meno al quintale) senza rendere conto a nessuno circa il metodo usato e le prospettive di programmazione. I dati sono sbalorditivi. Circa l'80% dei bettoliatori ha avuto un'assegnazione inaccettabile ed ingiusta. Gli industriali affermano che se non avranno esportato tutto lo zucchero prodotto in più nel 1967, non solo non passeranno alla liquidazione della produzione biennale 1967 (liquidazione che dovevano fare entro il 31-12-1967)

ma si riservano di diminuire ancora la quota di base per la produzione di zucchero di ogni singolo coltivatore. Sicché, gelate e l'incertezza stessa hanno fatto ridurre le semine del 10%, facendo calare la produzione stimata di due milioni di quintali. Si è creata la possibilità, cioè, di pagare tutte le bettoliche a prezzo pieno. Se si tiene conto che la nostra quota di base è di 12.300.000 quintali di zucchero è chiaro che si può pagare a prezzo pieno anche un altro quantitativo di bettoliche corrispondente al 10%. Tenuto conto dello zucchero riportabile a scorta (in attesa della revisione della quota italiana troppo bassa), per il 1968 sono coperte a prezzo pieno le bettoliche corrispondenti ad una produzione di zucchero di quintali 13.500.000, cioè 110-115 milioni di quintali di bettoliche, cioè un quantitativo difficilmente raggiungibile nella realtà. I contadini vogliono avere la liquidazione della produzione '67 ed il ritiro di tutto il loro prodotto a prezzo pieno per il 1968; un accordo interprofessionale che convolvi i contratti individuali, abolisca ogni forma di discriminazione e preveda i miglioramenti nei trasporti, nelle pappe e nei controlli e la liquidazione entro il 31 dicembre. I contadini inoltre agiranno per la revisione degli accordi MEC e una ristrutturazione del settore zaccarifero in modo che i consumatori non debbano pagare altre taglie al monopolio ».

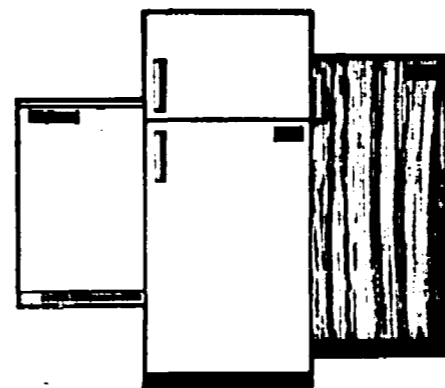
nuovi*



per avere più freddo

Proprio così: «più freddo», tanto che potremmo trasformarlo in un blocco di ghiaccio. Ma il freddo fuori non serve, il problema è: più freddo dentro. È un problema che abbiamo risolto con il nuovo isolamento in poliuretano espanso. In questo caso avere «più freddo» vuol dire anche avere più spazio: all'interno e all'esterno. È un problema di matematica magica che abbiamo risolto affidandoci a degli esperti, ossia a chi è abituato a sfruttare lo spazio nel più razionale dei modi.

Con Zoppas avere un «più» è solo questione di scelta.



Junior lusso arredo

per chi esige praticità ed economia per chi vuole tutte le prestazioni richieste da una famiglia moderna

per chi preferisce dare alla propria cucina un aspetto caldo ed elegante.

vi propongono una scelta sicura, una scelta sicura che comunque...

3... in più è Zoppas

frigoriferi in 15 modelli da lire 45.000

QUALITA' superiore acciaio inossidabile al microcromo

DURATA eccezionale! 12 rasature con 1 lama opportunamente numerata

GARANZIA acciaio svedese lavorato in Cecoslovacchia con tecniche d'avanguardia



PREZZO RIVOLUZIONARIO

5 LAME ASTRA SUPERIOR L.300

La siccità che ha bruciato il Gargano ha provocato anche una vittima umana

Ucciso perchè il gregge sconfinava alla ricerca d'erba nei campi arsi

IL FRATELLO MORI' SOFFOCATO DOPO UN INTERROGATORIO DEI POLIZIOTTI

Fucili in faccia rapiscono un altro allevatore sardo

Un operaio della vittima legato e imbavagliato - « Per tornare libero deve pagare il riscatto » - Il nuovo grave episodio smentisce l'ottimismo di Taviani, Rumor e Moro - Il possidente Moralis riconosce la grotta nella quale restò prigioniero



Daniele Mureddu. Questa foto venne scattata quattro anni fa, quando il fratello del giovane sequestrato ieri dai banditi, morì in carcere dopo essere stato fermato dalla PS per motivi ancora incomprensibili. Sullo sfondo la zia, la madre e le sorelle di Mureddu

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 18. Daniele Mureddu, di 28 anni, allevatore di Fompi, è stato sequestrato in regione Nabile da tre uomini armati e mascherati mentre rientrava in paese dall'ovile. Il gregge alle 19.30 di ieri sera si trovava in compagnia di un trattorista suo dipendente, Mario Ladda.

indagini per la rapina di Cugliari, Giuseppe Mureddu non fece più ritorno in famiglia.

Venne interrogato dagli agenti del commissariato di Orgosolo; fu probabilmente sottoposto ad una serie di violenze, forse gli agenti si presero il debole fisico del ragazzo non resse alla prova. Tradito in carcere, Giuseppe Mureddu morì nell'arco di 24 ore; la polizia prospettò la tesi del suicidio. Sostiene che il povero Mureddu si era ucciso fucendosi un fazzoletto nella gola. L'opinione pubblica insorse, la stampa parlò a lungo di quell'episodio. Fu un caso clamoroso che diede origine ad una vicenda giudiziaria durante la quale vennero incriminati il commissario di P. S. di Orgosolo e 5 agenti. Tutti, più tardi furono mandati assolti dall'accusa di omicidio preterintenzionale aggravato.

ro che i banditi nascono e crescono nelle tancie. Quelle stesse tancie che il partito di Taviani, ministro degli Interni, non vuol abbattere, per non compromettere il proprio monopolio del potere.

Una novità nelle indagini sul rapimento del commerciante Luigi Moralis, il quale rimase oltre un mese nelle mani dei banditi: l'uomo è riuscito ad individuare la grotta nella quale fu tenuto prigioniero. Si trova vicino a Olzai, sulla sommità di una montagna.

Cresce l'angoscia per i tre ragazzi siciliani

Scomparvero dopo la scuola: da 10 giorni nessuna traccia

Saranno riprese le ricerche nelle grotte dei Saraceni - Una serie di segnalazioni a vuoto - Prosciugata inutilmente una vasca di irrigazione



Da sinistra, Giuseppe La Licata, Domenico Astorino e Domenico D'Alcamo.

Scandalo in una cooperativa del Cagliaritano

Consiglieri de accusati di frode a 87 pescatori

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 18. Tre consiglieri comunali dc di Santa Giusta, in provincia di Cagliari, sono stati denunciati all'Autorità Giudiziarica dal comando di compagnia della Guardia di Finanza di Oristano per aver frodato i soci di una cooperativa di pescatori. Si tratta del vice sindaco dc del comune, Giuseppe Cocini di 35 anni vice presidente della cooperativa pescatori di Felicino Figus, 42 anni, presidente della stessa cooperativa e di Francesco Salis, segretario della cooperativa.

lire falsificando le bollette della vendita al dettaglio. Le loro operazioni hanno danneggiato 87 pescatori, soci della cooperativa, e le loro famiglie. Frodandoli di una notevole parte degli utili, frutto del duro lavoro.

La notizia ha destato vivissimo scalpore a Santa Giusta e in tutto l'Oristanese. E' il secondo scandalo che scoppia nella zona nel giro di alcuni mesi. Tempo addietro, com'è noto, venne incriminato il vice sindaco dc di Cabras, titolare della cassa comunale di Credito agrario, accusato di essersi appropriato di circa 400 milioni di lire.

Gli stagni di Santa Giusta sono sfruttati da due cooperative, controllate dal Consorzio nazionale pesca Cooperative e consorzi incaricano una parte degli utili ricavati dalla vendita del prodotto pescato. Ogni sera, al rientro dei pescatori, i dirigenti della cooperativa Santa Giusta provvedevano all'accoglimento del pesce, per poi passarlo al Consorzio incaricato della distribuzione al dettaglio. E' risultato che le bollette della vendita al dettaglio venivano alterate dai tre consiglieri dc ora incriminati: tre si sarebbero cioè appropriati di una parte dei guadagni, registrando nelle bollette somme inferiori alle effettive cifre incassate.

Carmelo Tenace, la vittima, è stato assassinato a fucilate davanti al figlio. Da giorni guidava le pecore alla ricerca di un pascolo e di una pozza d'acqua. Una vita di miseria e di sacrificio. L'omicida è un ragazzo di diciannove anni

Dal nostro corrispondente

BARI, 18

A dodici anni, ha visto morire il padre, ucciso a fucilate, per qualche filo d'erba, forse per un po' d'acqua. La siccità, questa autentica lagia che si è abbattuta sul Gargano, sulle Puglie, che ha già provocato la morte di centinaia di capi di bestiame, ha avuto anche la sua vittima umana. Carmelo Tenace, un poverissimo pastore di 34 anni, ha pagato con la vita lo sconfinamento di alcune sue pecore affamate in un fazzoletto di terra dove c'era ancora qualche traccia d'erba. Ed ora negli occhi del figlio letto si possono leggere il terrore e l'ansiosità perché questo ragazzo, che la tragedia ha già fatto uomo, non riesce a dimenticare.

Carmelo Tenace è nato povero, in una povera casa di contadini, a Cagnano Varano ha cominciato a « faticare » da piccolo. Ha fatto il contadino e il pastore e tutti i mestieri, ma appena grande, senza nessuna possibilità di lavoro, è stato costretto a fuggire dal paese, ad emigrare, come tanti altri, all'estero. E' rimasto per cinque anni nella RFT e, tagliandosi di bocca lo stesso pane, dormendo nelle baracche dei cantieri, a prezzo di enormi sacrifici, è riuscito a mettere da parte qualche lira, a tornare, a comprarsi qualche pecora, a diventare insomma padrone di un piccolo gregge. Ha continuato a vivere stentatamente ma almeno, ripeteva spesso agli amici, stava a casa sua.

Adesso la siccità stava di struggerli il gregge come un cane che affama e continua di giorno in giorno, impotenti, stanno assistendo in questi giorni alla morte per fame e per sete delle loro bestie, il loro unico capitale. Carmelo Tenace ha preso l'unica decisione possibile: ha cominciato a vendere il suo gregge, affamato, da un angolo all'altro delle montagne del Gargano, alla ricerca di qualche filo d'erba, di una pozza d'acqua. Lo stanno facendo anche gli altri pastori perché questa è l'unica possibilità che è loro rimasta.

Carmelo Tenace ha vagato giorni e giorni, per chilometri e chilometri, con il figlio, sui monti, dove non esiste più nemmeno qualche metro di pascolo. Alla fine, con le bestie ormai emorte, ha deciso di puntare verso valle dove qualche filo d'erba c'è ancora. Ma i proprietari di questi fazzoletti di terra, anche essi poveri gente, difendono come se fosse oro il loro terreno, la loro erba. Il maso di un altro gregge potrebbe significare la morte del loro.

E' accaduto, dunque che le pecore di Carmelo Tenace siano finite nel pascolo dei De Cataldo. Se è accorto uno dei figli Giovanni, un giovane di appena 19 anni e non ha esitato: ha afferrato il fucile ed è corso incontro al Tenace. Quello che i due si siano detti come si sia cominciata la tragedia, non si sa bene. Il figlio della vittima terrorizzato non fa altro che piangere. E non può parlare della tragedia come se costui potesse cancellarla dalla memoria, dagli occhi. Fatto sta che il De Cataldo ha sparato tre volte e le pallottole hanno raggiunto tutte il Tenace.

Italo Palaciano

Come per le elezioni del '58 e del '63

È prevista pioggia ma lei non ci crede



E' ottimista la ragazza in costume: convinta che ci sarà il sole è pronta a fare il bagno. Meno ottimisti sono invece i meteorologi, i quali prevedono per oggi e domani tempo nuvoloso e cielo coperto, con possibilità di pioggia su molte zone e anche di temporali. Le ultime due consultazioni elettorali sono state così caratterizzate: il 25 maggio 1958 cielo sereno e qualche annuvolamento irregolare a carattere locale, con pioggia il giorno seguente; il 28 aprile 1963 tempo piuttosto incerto, pioggia per buona parte delle 24 ore il giorno successivo.

Tornando al tempo previsto per oggi, va segnalata una perturbazione che dall'Italia centrale si va spostando verso Sud. Interesserà il versante adriatico e gli Appennini, portando tempo piovoso. Nuvole e forse pioggia anche sulla Liguria, sulla fascia tirrenica e jonica e sulle isole.

Scampano quattrocento dalla miniera in fiamme

URSS: decisi esperimenti spaziali nel Pacifico

OMUTA (Giappone), 18. Quattrocento minatori sono scampati alla morte nella stessa miniera dove, nel 1963 un'esplosione uccise all'istante 612 persone. Non si sono ancora appresi particolari sulla nuova sciagura conclusasi in modo non tragico, ma pare che quattrocento minatori fossero da poco scesi nelle gallerie per il loro turno di lavoro, quando si è udita una esplosione. Dalla superficie si sono subito mosse le squadre di soccorso che hanno lavorato a lungo per aprirsi la strada verso i quattrocento compagni rimasti sepolti a cent'anni e centinaia di metri sotto terra.

L'Unione Sovietica - informa la TASS - ha annunciato una serie di esperimenti per il sistema di allertaggio di apparati spaziali che avranno luogo nel Pacifico tra il 20 maggio ed il 30 giugno. Secondo gli osservatori, potrebbe trattarsi di una serie di prove di allertaggio per veicoli spaziali pilotati destinati alla esplorazione della Luna.

in poche righe

Trovato il giornale

LEONIGRADO. - Il giornale di bordo tenuto dal radiotelegrafista della dirigenza Italia durante la spedizione di Umberto Nobile al Polo Nord nella primavera del 1928 è stato ritrovato. Il giornale si trovava nell'archivio privato del studioso Rudolph Sarmolovich che guidò il rompighiaccio Krassin sul luogo di caduta del dirigibile italiano.

Gara di velocità con l'asino

JEREZ DE LA FRONTERA (Spagna) - Due olandesi (uno studente e un commerciante) hanno iniziato, ieri, il loro tentativo per stabilire un record di velocità di tipo piuttosto insolito: quello del percorso con un carretto, trainato da un asino, tra Jerez de la Frontera e Amsterdam, l'asino acquistato

Brucia la « Nuovo mondo »

NAPOLI - Un incendio è scoppiato, la scorsa notte, a bordo della nave Nuovo mondo di 1700 tonnellate, all'ancora per lavori di trasformazione, nella baia del cantiere navale Nettuno. I danni provocati dall'incendio ammontano a 60 milioni. I vigili hanno impiegato sette ore per domare le fiamme.

Nimbus 3 distrutto in volo

CALIFORNIA - Gli scienziati della NASA della base aerea di Vandenberg hanno fatto esplodere in volo, pochi minuti dopo il lancio, il satellite sperimentale meteorologico Nimbus 3. Il satellite pesava 570 chilogrammi ed era stato lanciato con un razzo Thor-Agena. Il vettore non aveva funzionato a dovere e ne era stata decisa la distruzione in volo.

Migliora il ragazzo dal polmone nuovo

Alex Smith, il ragazzo di 15 anni al quale è stato trapiantato un polmone, sta meglio. I chirurghi del Royal Infirmary di Edimburgo dove è stato eseguito il trapianto, sono soddisfatti del decorso post-operatorio. La madre ha potuto ieri rivedere, attraverso una vetrata, il figlio e mi ha strizzato l'occhio e mi ha salutato con la mano. « ha poi raccontato ieri si è poi appreso il nome del donatore. Si tratta di una ragazza di 18 anni Anne Main sottile con una forte dose di barbuti. I suoi genitori dettero il consenso al trapianto immediatamente dopo la sua morte. Prima avevano risposto solo vagamente.

Ricominciano le scandalose follie dei dirigenti del calcio

La Juventus di Agnelli compra Anastasi per 650 milioni!

Successo al «Memorial Zauli»

Finelli-record sui 3000 m

Ottoz eguaglia il primato dei 110 hs Simeon batte Piatkowski

Il dettaglio

FEMMINILI M. 80 HS. PRIMA SERIE: 1) Schell...

M. 100. PRIMA SERIE: 1) Brunl 12'4"...

M. 110 HS. PRIMA SERIE: 1) Acerbi...

M. 400 HS. PRIMA SERIE: 1) Romanowski...

M. 800 HS. PRIMA SERIE: 1) Bonelli...

M. 1000 HS. PRIMA SERIE: 1) Romanowski...

M. 1500 HS. PRIMA SERIE: 1) Romanowski...

M. 2000 HS. PRIMA SERIE: 1) Romanowski...

M. 2500 HS. PRIMA SERIE: 1) Romanowski...

Alla vigilia pochi credevano che quest'anno Memorial Zauli...

Ma procediamo con ordine. Dobbiamo subito dire che gli uomini che si preparano alla vigilia...

Il pilota britannico Chris Irwin è in pericolo di vita a per le ferite riportate alla testa nell'incidente avvenuto ieri...

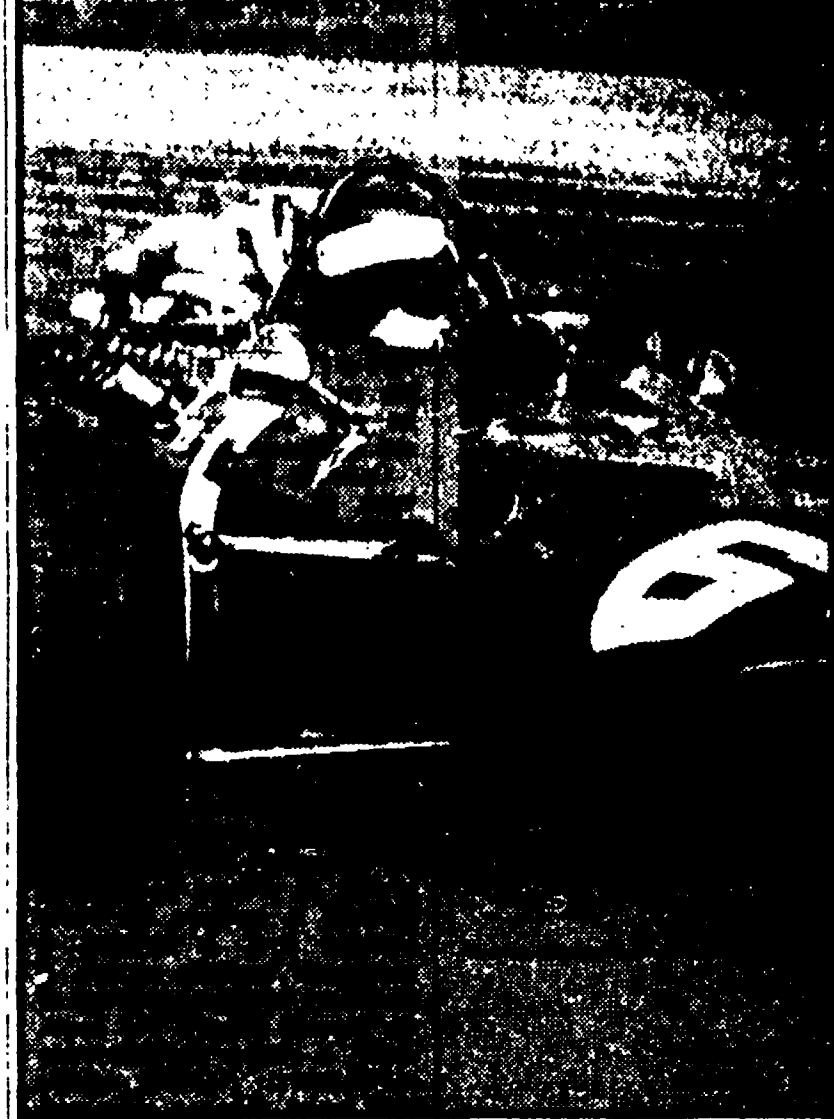
Domani la 1000 chilometri del Nurburgring, valevole per il campionato mondiale marche...

Nella foto in alto: Irwin al volante della sua auto poco prima dell'incidente

Il tennis a Roma Sconfitto Hewitt il singolo a Okker

Woodwing-Mas duello nel Pr. Capannelle

Il Premio Capannelle, dotato di 4 milioni 400 mila lire di premi...



Il pilota britannico Chris Irwin è in pericolo di vita a per le ferite riportate alla testa nell'incidente avvenuto ieri...

Comballuta ed entusiasmante la finale del singolo maschile del campionato internazionale di tennis...

Il doppio maschile sorprendente eliminazione del brasiliano Mandarino-Kock ad opera di Stone e del greco Kalogeropoulos...

Giuliano Antognoli La «Corsa della pace» Zeleuca solo a Karvina Rota è secondo a 30''

KARVINA, 18. La nona tappa della corsa è stata vinta dal cecoslovacco Zeleuca...

La classifica generale 1) Cerkasov (Unione sovietica)...

Santos-Napoli il 21 giugno a New York La squadra brasiliana del Santos con alla testa Pelé...

Gli sportivi nerazzurri hanno protestato per le dimissioni di Herrera che le ha riconfermate negli spogliatoi per «correttezza» verso l'ex presidente Moratti

La Roma battuta dall'Inter (4-1)

Dalla nostra redazione MILANO, 18. I dirigenti del calcio ricominciano con le loro scandalose follie...

plausi al «picciotto». Peccato che, sotto la maglia nerazzurra, avesse già quella bianconera...

Giorgio Brandi

Caccia e pesca

La D.C. al fianco dei riservisti

La colpevole incuria e il disinteresse di 20 anni di governi dc e di centrosinistra hanno condotto alla pressoché totale distruzione del patrimonio faunistico ed ittico italiano...

Con Massa ala tattica i biancazzurri puntano al pareggio

Lazio: «stop» al Pisa?

E adesso, tutta l'attenzione è concentrata sul campionato di serie B. Quello della massima divisione nazionale...

La squadra siciliana è attesa da questa settimana. Domenica scorsa ha fatto registrare un brutto scivolone casalingo...

Tanto anche nel calcio, prevale la tendenza dei gruppi di «elite», anche nel calcio si cerca di spianare la strada a chi ha più soldi...

di resistere, il Palermo ha tutte le carte in regola per affermarsi nel confronto. Bella partita e quella che si gioca a Pisa...

Michele Muro

Gli arbitri di ogni (ore 16)

SERIE A - Bari Monza; Villulo; Calanzano Perugia; Pi...

VITTADELLO S.p.A. presenta le CONFEZIONI PRIMAVERA - ESTATE 1968 UOMO - DONNA - BAMBINO In tutti i negozi VITTADELLO troverete QUALITA' - ELEGANZA - CONVENIENZA nelle confezioni delle migliori Case VITTADELLO S.p.A. negozi in tutte le città

U domenica

«Ciò che noi vogliamo e che chiediamo è un voto per la collaborazione di tutte le forze democratiche, contro la prepotenza, l'arbitrio, la corruzione che oggi partono dall'alto, contro quella scissione del movimento operaio che è il sogno, non realizzabile, di chi vive sfruttando il lavoro altrui. La nostra accresciuta forza nel Paese e nel Parlamento è ciò che occorre per aprire davvero una prospettiva nuova di pace, di sviluppo democratico, di ascesa nel benessere dei lavoratori, di avvento al potere delle classi lavoratrici».

PALMIRO TOGLIATTI

(Appello elettorale alla Televisione il 25 aprile 1963)

Bilancio di una campagna elettorale

SCELTA TRA BUGIE E VERITÀ

Massimo Ghiara

Un'efficace risposta popolare alla propaganda della DC è stata scritta, a Roma, direttamente sui manifesti e sui tabelloni dello scudo crociato, dove ignote mani, allo slogan «dobbiamo continuare» hanno aggiunto, argutamente, «a rubare». Mai precisazione fu più appropriata, come le cronache degli ultimi mesi e degli ultimi giorni confermano ampiamente: Petrucci, l'ex-sindaco dc della capitale, in carcere sotto l'accusa di peculato, Clemente l'ex-sindaco dc di Napoli, incriminato con la stessa imputazione, Corrias, l'ex-presidente dc della Regione sarda, sotto inchiesta penale per aver usato a scopi di partito, denaro, dipendenti e mezzi pubblici, insomma tutto un diluvio di nuovi scandali amministrativi che portano il marchio della DC.

Ma la sarcastica aggiunta esprime un fondo di insofferenza che va oltre il semplice rifiuto del malgoverno e della corruzione, per significare la condanna di un metodo, di una pratica, di una concezione del potere che cinque anni di centro-sinistra hanno reso ancor meno popolare di quanto non avessero fatto le lunghe stagioni del centrismo democristiano. Il voto di oggi dirà fino a che punto questa condanna sia penetrata anche nella coscienza di quegli elettori che nel 1958 dettero il loro suffragio alla DC, di quelli che allora ebbero fiducia in una presenza socialista nella «stanza dei bottoni» o nelle presuntuose promesse del PRI. Una cosa si può però affermare con certezza, gettando uno sguardo al modo come i tre partiti del centro-sinistra, la DC, il PSI-PSDI e i repubblicani, hanno condotto la campagna elettorale, il risultato è stato fatto per evitare un confronto onesto e puntuale con le contestazioni del PCI, per sfuggire a un bilancio che toccasse le cose, i problemi reali delle masse lavoratrici, le domande assillanti poste dal operaio, dal contadino, dal tecnico, dallo studente, da tutti coloro che non vogliono continuare a vivere in una società governata dal privilegio e dal profitto capitalistico, costretta alla soggezione dell'atlantismo, fondamentalmente non libera.

Questa fuga di fronte al problema ha certamente toccato il suo punto più disonorevole nel fracasso propagandistico scatenato sugli avvenimenti di Praga, nella disinformazione diffusa a piene mani dalla radio, dalla TV, dai giornali d'osservanza governativa come da quelli del padronato, riecheggianti — e spesso fornendo loro ispirazione — i discorsi dei dirigenti dc, socialisti e repubblicani. Ed è proprio qui che si sono potute constatare più da vicino le due «novità» negative introdotte dal centro-sinistra nella situazione politica italiana: da una parte l'appoggio solidale che la stampa dei padroni del vapore, nella sua schiacciante maggioranza, offre ormai ai partiti della coalizione, socialisti compresi (insieme a Moro, Nenni è divenuto l'idolo del giornale della FIAT, mentre il *Corriere della Sera* lo addita ad esempio); dall'altra, la condiscendenza, la facilità con la quali il PSI-PSDI si inserisce nella cornice «occidentale» e anticomunista, accetta i temi più frusti della propaganda antisovietica. Fino al punto che l'*Avanti!*, questa testata così ricca di tradizioni socialiste e libertarie, non esita nemmeno di fronte all'invenzione e alla calunnia più spregevole, in nome di quel «mondo libero» che fu la bandiera dello scelsismo.

Ma il motivo più vero di questo rifugiarsi «in angolo» per usare una terminologia calcistica, da par-

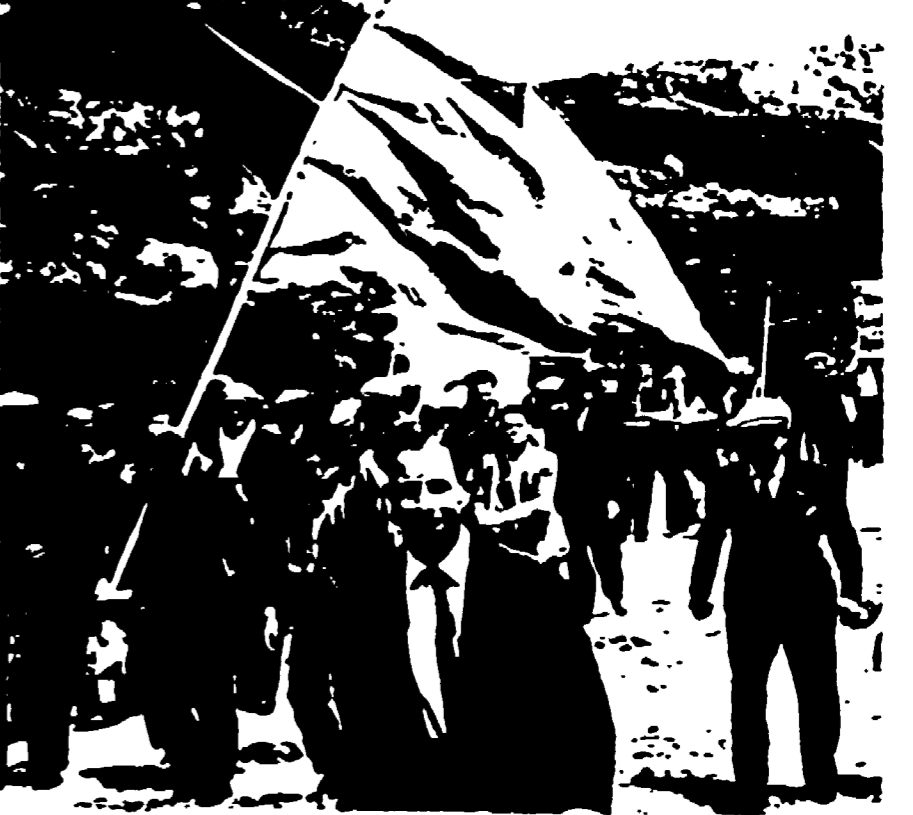
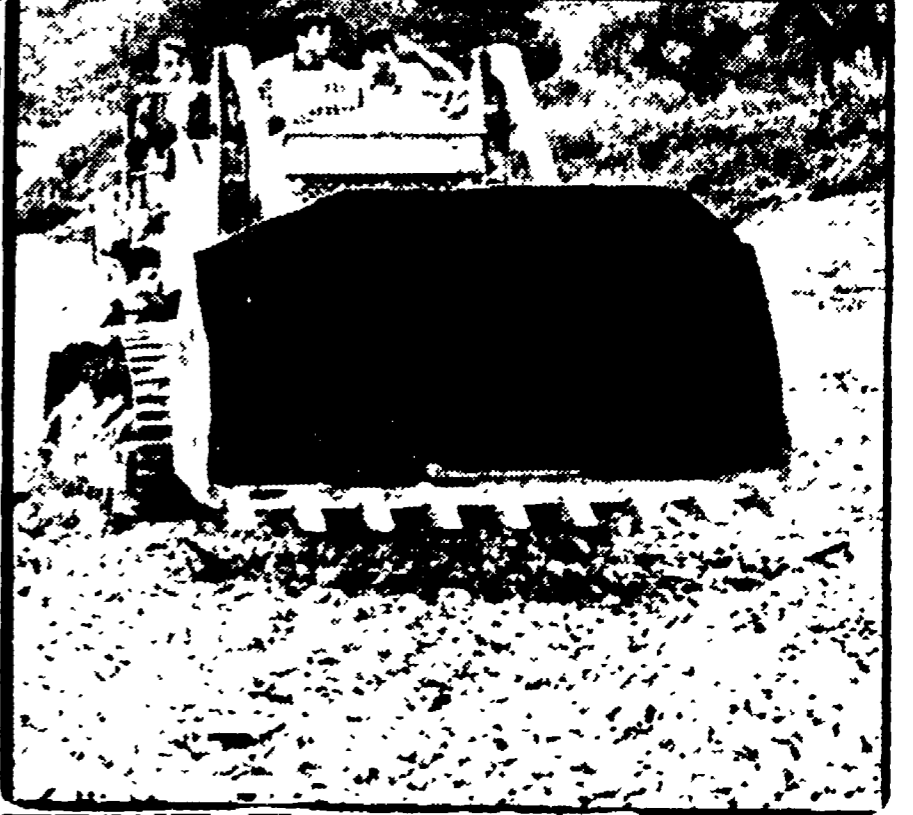
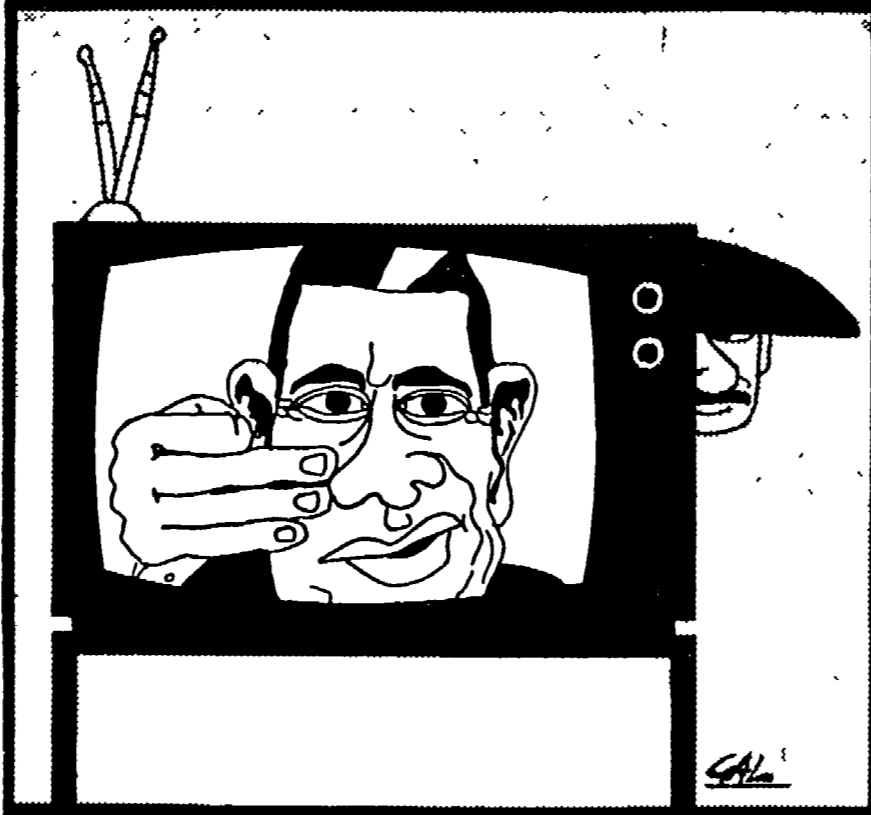
te dei partiti di centro-sinistra va cercato in un fatto molto semplice e che del resto le trasmissioni di «Tribuna elettorale» hanno messo in grande evidenza. A un certo punto della campagna elettorale, la DC, il PSI-PSDI e il PRI si sono accorti che le loro parole d'ordine rischiavano di cadere nel vuoto, che il tono volutamente dimesso con cui coprivano le inadempienze e puntellavano le nuove promesse non era sufficiente a convincere gli elettori. Il gioco era stato subito chiaro. Poiché nessuno avrebbe accettato un bilancio trionfale del quinquennio di centro-sinistra, bisognava indovinare la pillola, rendere in qualche modo scusabili i cedimenti. Allora veniva il mellifluiso Moro, con eco nenniana, a dire che sì, ci sono ombre, che tutto non si è potuto fare, che si era messa troppa carne al fuoco, ma che il quadro, tutto sommato, è positivo, che il paese «è andato avanti», e che ormai, su questa base, nel prossimo quinquennio si può proseguire tranquilli.

Ed ecco allora gli slogan sudenti, paciosi: «dobbiamo continuare» (DC), «unitevi a noi che ci siamo uniti» (PSI-PSDI), «il voto al PRI è un voto che sposta». Ma i propagandisti del centro-sinistra non prevedevano l'ampiezza e il vigore dell'attacco comunista a questa impostazione.

E il successo delle parole d'ordine comuniste, la grande eco che la campagna elettorale del PCI ha trovato fra le masse lavoratrici non riposa certo su una ricchezza di mezzi propagandistici. Tutti hanno potuto vedere la schiacciante prevalenza assicurata ai partiti governativi, in primo luogo alla DC, dal controllo della RAI-TV, dall'utilizzazione sfrenata dell'apparato statale, dall'appoggio di quasi tutta la stampa; una prevalenza di fronte alla quale il tempo televisivo messo a disposizione dei comunisti rappresenta ben poco.

La forza del PCI, in questa campagna elettorale è stata la sua forza di sempre, il suo legame con la gente che lavora, la sua cura costante e la sua capacità di collegarsi alle lotte degli operai, dei contadini, degli studenti, alle aspirazioni di radicale rinnovamento che le animano. Perciò è stato il PCI a parlare del dramma del pensionato, a contestare l'aggravarsi della condizione operata, a contrapporre all'euforia delle statistiche di Moro, Colombo e Nenni lo stato reale dei contadini, il divario che cresce tra il nord e le regioni del Mezzogiorno. È stato il PCI ad agitare il problema di una politica estera diversa, sottratta all'ipoteca atlantica, smascherando l'imprudenza tentata dal governo di far valere un'influenza dell'ultima ora sul pre-negotio tra Hanoi e gli USA. È sotto questa spinta, con la dimostrazione che i problemi non risolti sono ben altro che «ombre» in un paesaggio sostanzialmente sereno, come vorrebbe Moro, tutto il disegno propagandistico del centro-sinistra è entrato in crisi.

Allora si capisce perché, in un paese percorso da profondi sconvolgimenti sociali, di fronte ad una irrequietezza che si allarga alle coscienze cattoliche, allo sdegno diffuso per il sempre più frequente ricorso alle violenze poliziesche, questa vigorosa, ragionata e serena contestazione del PCI abbia spaventato i dirigenti della coalizione, spingendoli a cercare nella calunnia e nella rissa anticomunista un diversivo, un riparo alla loro debolezza. Ancora una volta, due metodi sono stati messi a confronto e tutti hanno potuto vedere da che parte stanno la ragione e la civiltà. Oggi, col voto, ci è offerta una grande occasione di verifica: battere la DC e i suoi alleati socialisti e repubblicani, votare per il PCI, per un cambiamento che è necessario e possibile.



LA STAMPA

DEI PROTAGONISTI

Nenni e Moro hanno...

Avanti!

Drammatico appello di radio Praga a Mosca: "In nome di Dio non ripetete l'esperienza ungherese!"

Il Messaggero

Il PSU: una garanzia di stabilità democratica

IL TUO PRIMO VOTO PER IL P.C.I.

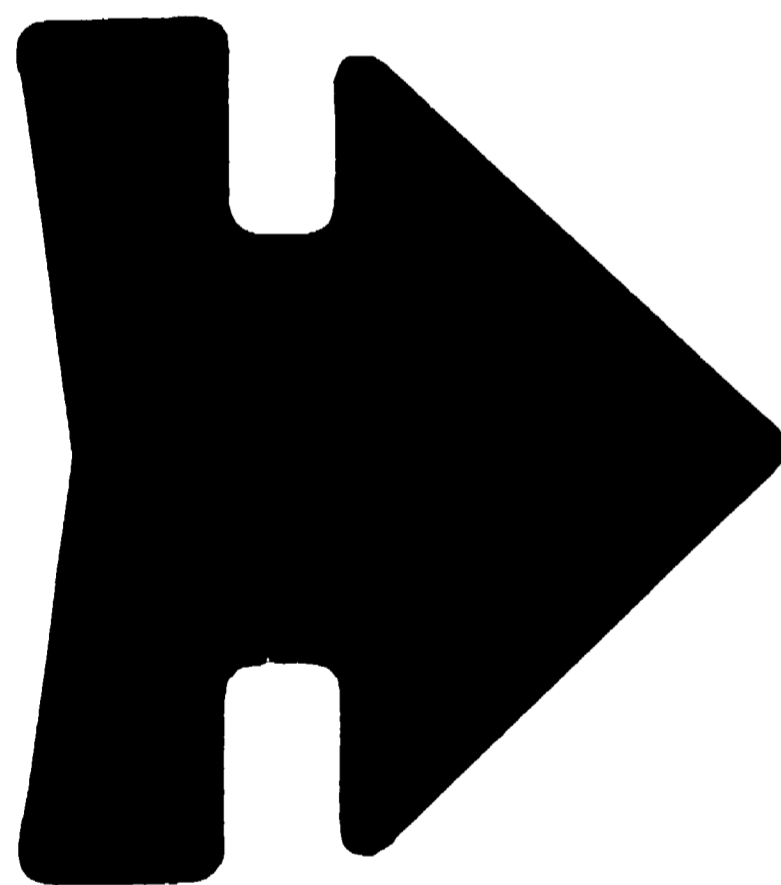
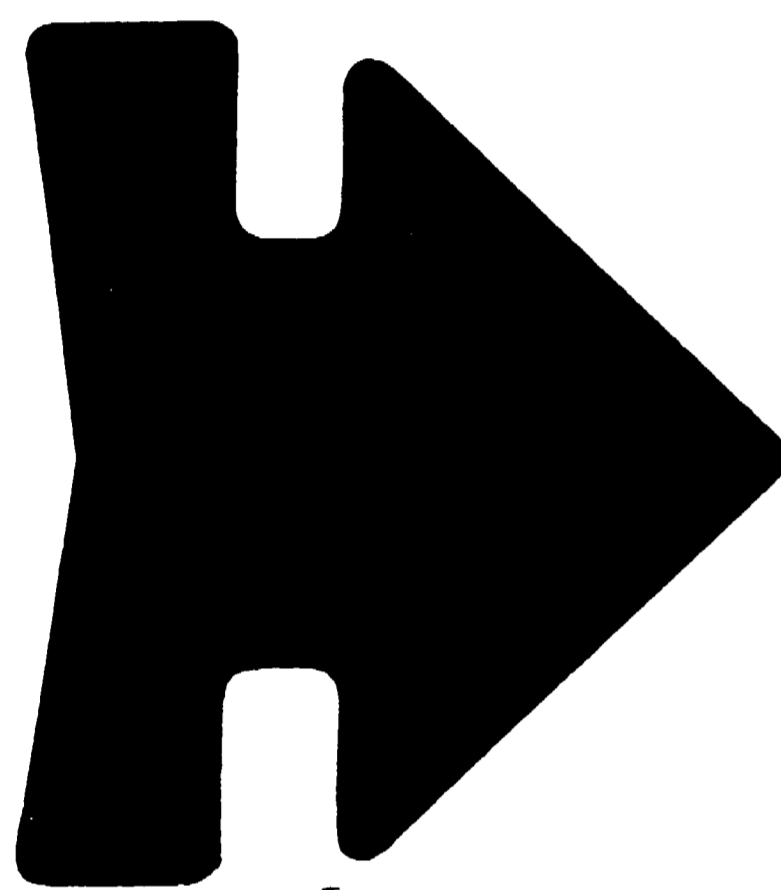
Il mondo cambia con i comunisti

Ecco — affiancati in queste foto — temi e motivi di questa campagna elettorale 1963.

Moro alla televisione: l'incubo ossessivo della tracotanza democristiana. Il rifiuto delle alleanze militari italiane che significa il «no» di chi vuole la pace all'asservimento agli USA e alle sporche guerre dell'imperialismo. Le violenze poliziesche con le quali il centro-sinistra ha fatto tornare di attualità il vecchio e battuto cancro scelsismo. La decisa e unitaria protesta sindacale e politica della FIAT, i cui operai sono tornati protagonisti della lotta dopo anni. La triade Agnelli-Colombo-Costa che simboleggia l'alleanza fra padroni e governo, fra sfruttatori e agenti dello sfruttamento. Valdigno, la statua di Marzotto a faccia a terra, una nuova e dura risposta operaia antitaria. La truffa delle pensioni, l'inganno fatto ai lavoratori perché anche così, anche per questa strada, pagassero i padroni con la loro miseria. E ancora una risposta: i «treni rossi» dell'emigrazione, di quella emigrazione che è un marchio di vergogna della DC, tornano carichi di forza per votare comunista. Le arance buttate come fango per le strade: il segno di un sistema che vive dello spreco da un lato e della fame del Sud e della povera gente dall'altro. Nasce la protesta studentesca, una nuova ondata fertile di grandi, nuove spinte rivoluzionarie. La DC ha il suo stemma nell'incappuccio Petrucci, in galera per peculato. Dal Sud e dal mondo contadino diseredato e abbandonato, ancora una robusta risposta ai governanti affamatori. E i giornali asserviti ai padroni e al governo, non sanno proporre che bugie, montature vergognose, assumendo anche il Nenni che i lavoratori avevano conosciuto socialista, nel paradiso dei conservatori e dei capitalisti.

QUESTO IL VOTO DEL 1963

ALLA CAMERA

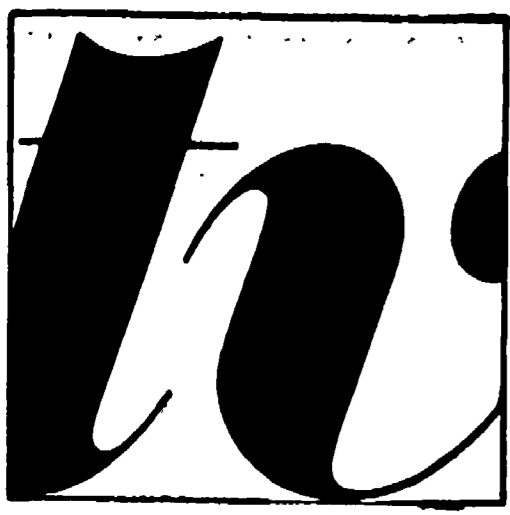


AL SENATO

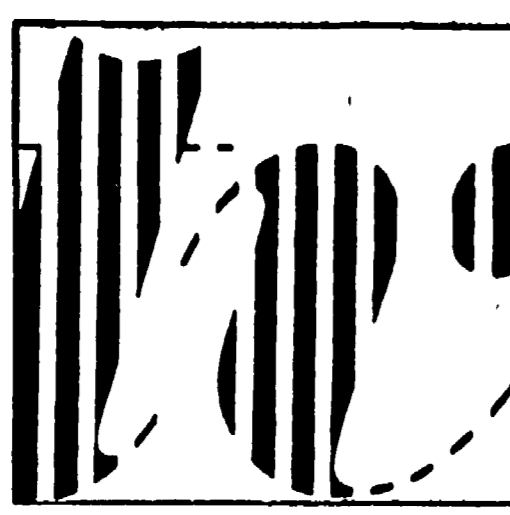
Regioni	PCI		PSIUP		PSU		PRI		DC		PLI		PDIUM		MSI		Altri		Totali				
	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi			
PIEMONTE 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
PIEMONTE 1963	629.589	23,2	12	—	638.744	23,4	11	30.628	1,1	977.242	36	18	307.550	11,3	5	42.120	1,6	61.048	2,2	31.648	1,2	2.716.569	47
LIGURIA 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
LIGURIA 1963	341.507	28,4	7	—	277.646	23,1	5	13.528	1,1	387.343	32,2	8	115.185	9,6	2	12.633	1,1	46.581	3,9	7.074	0,6	1.201.495	23
LOMBARDIA 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
LOMBARDIA 1963	985.042	20,1	18	—	1.211.927	24,8	23	23.386	0,5	1.950.380	39,8	40	442.896	9	7	56.866	1,2	184.283	3,8	40.278	0,8	4.895.058	30
TRENTINO-ALTO ADIGE 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
TRENTINO-ALTO ADIGE 1963	28.177	5,8	1	—	88.302	18,2	1	1.371	0,3	191.902	39,5	5	19.598	4	—	2.152	0,4	16.044	3,3	138.776	28,5	486.322	10
VENETO 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
VENETO 1963	348.702	14,8	7	—	631.681	22,5	9	11.413	0,5	1.243.410	52,7	26	128.934	5,4	3	16.869	0,7	70.967	3	9.159	0,4	2.361.155	46
FRIULI-VE-NEZIA G. 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
FRIULI-VE-NEZIA G. 1963	146.762	18,3	3	—	190.215	23,7	4	7.886	1	341.825	42,6	9	45.448	5,7	1	7.840	1	51.163	6,4	10.578	1,3	801.717	17
EMILIA-ROMAGNA 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
EMILIA-ROMAGNA 1963	1.017.689	40,7	20	—	621.355	20,9	10	73.937	3	650.981	26	12	140.609	5,6	2	11.075	0,4	74.247	3	10.202	0,4	2.500.095	46
TOSCANA 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
TOSCANA 1963	864.244	38,5	17	—	448.564	20	9	34.908	1,6	683.579	30,5	13	105.148	4,7	1	11.560	0,5	89.078	4	5.096	0,2	2.242.177	41
MARCHE 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
MARCHE 1963	256.742	30,1	6	—	170.189	19,9	3	23.258	2,7	328.181	38,4	7	34.292	4	1	4.510	0,5	38.724	4,5	—	—	855.896	19
UMBRIA 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
UMBRIA 1963	198.736	38,8	4	—	98.325	19,2	2	8.806	1,7	156.054	30,5	3	16.354	3,2	—	2.058	0,4	30.706	6	1.106	0,2	511.945	10
LAZIO 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
LAZIO 1963	623.663	25,5	13	—	436.781	17,8	9	45.728	1,9	820.009	33,5	17	201.712	8,2	4	52.198	2,2	246.225	10	28.834	0,9	2.449.148	30
ABRUZZI 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
ABRUZZI 1963	167.404	24,4	4	—	116.506	17	3	7.071	1,1	311.274	45,4	7	30.297	4,4	1	10.616	1,6	37.153	5,4	4.742	0,7	685.065	16
MOLISE 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
MOLISE 1963	31.529	16,5	1	—	26.145	13,7	—	3.060	1,6	98.476	51,5	3	18.609	9,7	—	4.626	2,4	8.876	4,6	—	—	191.421	4
CAMPANIA 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
CAMPANIA 1963	555.754	22,3	14	—	452.670	17,7	10	23.874	0,9	988.057	39,7	25	166.609	6,7	3	155.870	6,3	161.645	6,5	14.112	0,5	2.491.591	59
LUCANIA 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
LUCANIA 1963	94.748	28,9	3	—	52.757	16,1	1	2.269	0,7	130.342	42,5	4	14.040	4,3	—	3.462	1,1	17.955	5,5	3.003	0,9	327.576	8
PUGLIA 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
PUGLIA 1963	475.561	26,2	11	—	260.002	14,4	6	15.569	0,8	783.277	43,2	19	65.483	3,6	2	35.589	2	146.456	8,1	30.516	1,7	1.812.453	41
CALABRIA 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
CALABRIA 1963	259.326	26,3	7	—	158.179	16	4	13.712	1,4	433.987	43,9	12	34.327	3,5	1	17.802	1,8	68.200	6,9	1.995	0,2	987.528	26
SICILIA 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
SICILIA 1963	579.194	23,7	14	—	374.129	15,3	8	50.588	2,1	948.401	38,8	24	215.186	8,8	5	68.377	2,8	177.581	7,2	32.439	1,3	2.445.895	56
SARDEGNA 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
SARDEGNA 1963	163.232	22,5	4	—	106.888	14,8	2	29.425	4	308.764	42,5	8	41.993	5,8	1	27.177	3,7	41.978	5,8	6.394	0,9	725.841	18
VALLE AOSTA 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
VALLE AOSTA 1963	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30.708	48,1	—	—	—	—	1.372	2,1	31.844	49,8	1	—	63.924	—
TOTALI 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI 1963	7.767.601	25,3	166	—	6.132.107	19,9	120	420.213	1,4	11.773.182	38,3	260	2.144.270	7	39	536.948	1,7	1.570.285	5,1	408.268	1,3	30.752.871	630

VOTA COMUNISTA VOTA COMUNISTA VOTA COMUNISTA VOTA COMUNISTA VOTA COMUNISTA VOTA COMUNISTA VOTA COMU

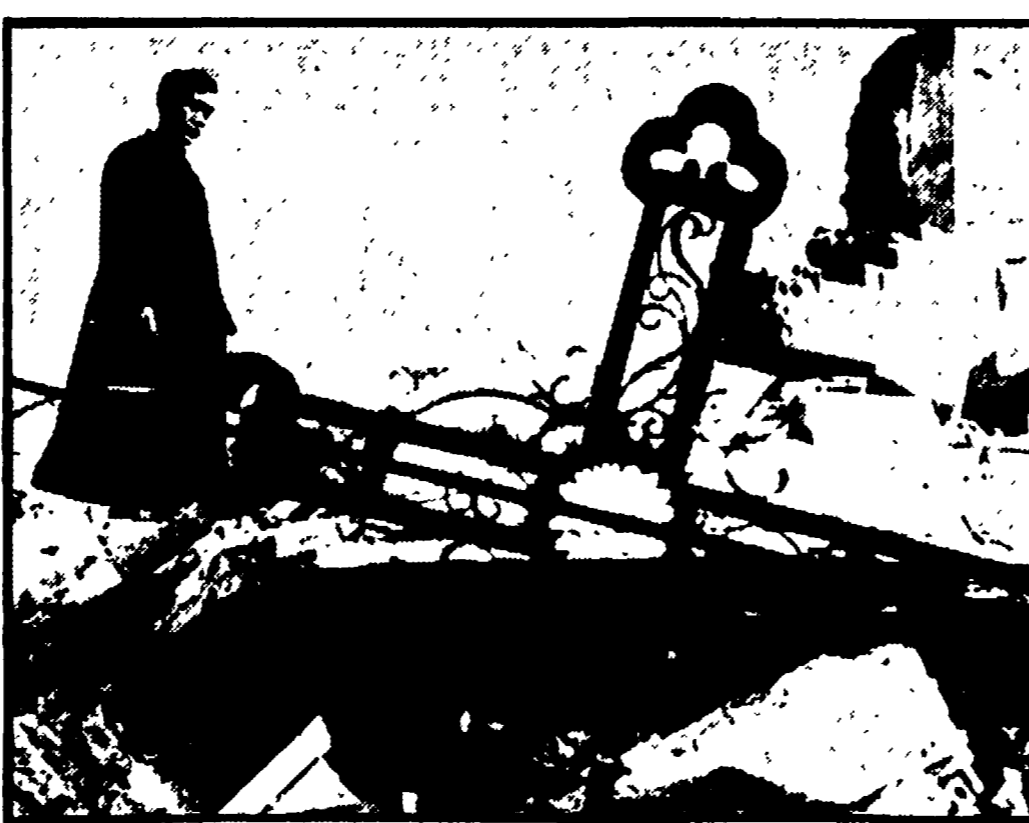
Regioni	PCI		PCI-PSIUP		PSU		PRI		DC		PLI		PDIUM		MSI		Altri		Totali				
	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi			
PIEMONTE 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
PIEMONTE 1963	567.600	23,3	6	—	591.989	24,4	6	—	—	883.030	36,3	9	311.055	12,8	3	—	—	81.522	3,3	2.435.204	24		
LOMBARDIA 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
LOMBARDIA 1963	910.939	20,7	10	—	1.081.489	24,5	11	16.301	0,4	1.757.450	39,9	19	400.831	9,1	4	46.641	1	181.387	4,1	12.297	0,3	4.408.035	45
LIGURIA 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
LIGURIA 1963	309.256	28,3	3	—	258.554	23,7	3	9.117	0,8	355.557	32,6	4	108.592	10	1	—	—	49.179	4,6	—	—	1.091.055	11
TRENTINO-ALTO ADIGE 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
TRENTINO-ALTO ADIGE 1963	19.059	4,6	—	—	77.065	18,6	1	—	—	165.625	39,9	4	26.870	6,5	—	—	—	14.154	3,4	112.023	27	414.816	7
VENETO 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
VENETO 1963	315.259	15	3	—	472.881	22,5	5	10.616	0,5	1.106.688	52,7	14	121.543	5,8	1	—	—	68.425	3,2	5.311	0,3	2.100.723	23
FRIULI-VE-NEZIA G. 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
FRIULI-VE-NEZIA G. 1963	125.575	18	1	—	166.363	23,9	2	6.529	0,9	311.419	44,8	4	36.841	6,3	—	—	—	46.296	6,6	—	—	696.424	7
EMILIA-ROMAGNA 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
EMILIA-ROMAGNA 1963	930.057	41	10	—	483.775	21,3	4	—	—	638.699	28,2	7	134.198	5,9	1	3.433	0,2	76.406	3,4	—	—	2.266.568	22
TOSCANA 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
TOSCANA 1963	790.214	38,9	8	—	398.685	19,6	4	35.076	1,7	622.324	30,7	6	92.387	4,6	1	—	—	92.055	4,5	—	—	2.030.741	20
UMBRIA 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
UMBRIA 1963	178.322	38,9	3	—	94.657	20	1	8.877	1,9	144.488	31,6	3	12.111	2,8	—	—	—	21.955	4,8	—	—	458.076	7
MARCHE 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
MARCHE 1963	231.136	30	3	—	148.927	19,4	1	22.713	2,9	301.748	39,2	4	29.957	3,9	—	—	—	35.268	4,6	—	—	769.549	8
LAZIO 1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
LAZIO 1963	549.685	25,4	7	—	403.380	18,7	4	46.131	2,1	681.366	31,5	8	181.75										



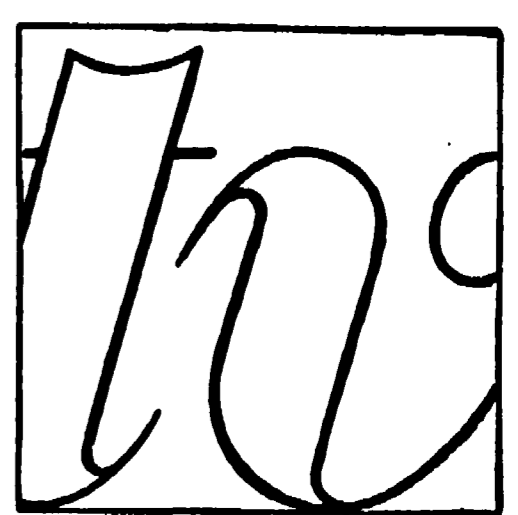
Domenica 19



Lunedì 20



I bombardamenti americani sul Vietnam: la consegna della TV è « silenzio »



Martedì 21

1° Canale

- 11,00 MESSA
12,00 SAN PAOLO
12,30 SETTEVOCI
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
14,00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
14,45 ROMA: TENNIS
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
17,30 QUELLI DELLA DOMENICA
18,30 TELEGIORNALE
19,00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET
22,15 PROSSIMAMENTE
22,25 LA DOMENICA SPORTIVA
23,15 TELEGIORNALE

1° Canale

- 12,30 SAPERE
13,00 IN CASA
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
16,55 CONCERTO SINFONICO
18,30 TELEGIORNALE
18,45 TUTTILIBRI
19,15 SAPERE
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 PECCATO CHE SIA UNA CAGNAGLIA
22,50 PRIMA VISIONE
23,00 TELEGIORNALE

2° Canale

- 16,30 ROMA: TENNIS
18,00 MUSICA DALLE CITTA'
18,50 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
21,00 TELEGIORNALE
21,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
22,15 SETTEVOCI
23,15 PROSSIMAMENTE

2° Canale

- 17,00 GIOCOGIO
17,30 LA TV DEI RAGAZZI
19,00 SAPERE
21,00 TELEGIORNALE
21,15 SPINNI
21,45 VETRINE DI UN DISCO PER L'ESTATE
22,45 51° GIRO CICLISTICO D'ITALIA

radio Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 16, 55, 20, 23
6,30 Corso di lingua francese
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
7,45 Espres...
9,30 La comunità umana
11,15 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,00 Un disco per l'estate
11,24 La nostra salute
11,30 Antologia musicale
12,05 Contrappunto
12,36 Si o no
12,41 Perciopo
12,47 Punto e virgola
13,30 Hit Parade
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibidone
15,45 Su e giù per il pentagramma
16,00 Sorolla radio
16,25 Passaporto di un microfono
16,30 Picevoletta ascoltata
17,00 Concerto sinfonico diretto da L. Maazel
18,30 Cinque minuti di inglese
18,40 Per voi giovani
19,30 Luna-park
20,30 Il convegno del cinque
21,15 Concerto diretto da Gennaro D'Angelo
22,15 Olio puntato
22,30 Musica di Claudio Monteverdi

radio Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 16, 55, 20, 23
6,30 Corso di lingua francese
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
7,45 Espres...
9,30 La comunità umana
11,15 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,00 Un disco per l'estate
11,24 La nostra salute
11,30 Antologia musicale
12,05 Contrappunto
12,36 Si o no
12,41 Perciopo
12,47 Punto e virgola
13,30 Hit Parade
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibidone
15,45 Su e giù per il pentagramma
16,00 Sorolla radio
16,25 Passaporto di un microfono
16,30 Picevoletta ascoltata
17,00 Concerto sinfonico diretto da L. Maazel
18,30 Cinque minuti di inglese
18,40 Per voi giovani
19,30 Luna-park
20,30 Il convegno del cinque
21,15 Concerto diretto da Gennaro D'Angelo
22,15 Olio puntato
22,30 Musica di Claudio Monteverdi

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30
6,30 Buonoaspettando domenica
7,40 Buona festa
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Gloria Christian
8,45 Il giornale degli uomini
9,30 Gran Varietà
11,00 Un disco per l'estate
11,35 Julia-Box
12,00 Antiferna sport
12,15 Vetrina di Hit Parade
12,30 Trasmissioni regionali
13,00 Il Gambero
14,00 Supplementi di vita regionale
14,30 Voci dal mondo
15,00 Gli amici della settimana
15,10 La Corrida
16,25 Un disco per l'estate
17,00 Musica e Sport
18,35 Buon viaggio
18,40 Bollettino per i naviganti
18,45 Arrivano i nuovi
19,23 Si o no
20,00 Punto e virgola
21,00 Personaggi: fra realtà e fantasia
21,40 Caniti della praterla
21,55 Bollettino per i naviganti
22,00 Politrosistemi

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30
6,30 Buonoaspettando domenica
7,40 Buona festa
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Gloria Christian
8,45 Il giornale degli uomini
9,30 Gran Varietà
11,00 Un disco per l'estate
11,35 Julia-Box
12,00 Antiferna sport
12,15 Vetrina di Hit Parade
12,30 Trasmissioni regionali
13,00 Il Gambero
14,00 Supplementi di vita regionale
14,30 Voci dal mondo
15,00 Gli amici della settimana
15,10 La Corrida
16,25 Un disco per l'estate
17,00 Musica e Sport
18,35 Buon viaggio
18,40 Bollettino per i naviganti
18,45 Arrivano i nuovi
19,23 Si o no
20,00 Punto e virgola
21,00 Personaggi: fra realtà e fantasia
21,40 Caniti della praterla
21,55 Bollettino per i naviganti
22,00 Politrosistemi

Terzo

- 9,30 Corriere dall'America
9,45 E. Blom
9,55 Conversazione
10,00 G. Tartini, J. C. Bach
10,30 Musica per organo
11,05 K. Szymonowski
11,15 Concerto operistico diretto da N. Verchi
12,00 Conversazione
12,20 Musica di Frederick Delius
13,00 C. Debussy, M. Ravel
13,30 Le grandi interpretazioni: Karajan, direttore, Chalkovski, sol. Sviatoslav Richter
14,30 E. Grieg, J. Brahms
15,30 Il musicante di Moltaire
17,30 Pagine di l'Etoile
17,45 Occasioni musicali delle Isole
Musica leggera
18,45 La tantana
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 La sfilata nel dumpling
20,40 Club d'eccezione Musica su macchina
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Katerfelto
23,18 Rivista della rivista

Terzo

- 9,55 Conversazione
9,45 E. Blom
10,00 P. L. Czakowski, B. Martinu
11,25 F. Liszt, A. Dvorak
12,15 Tutti e tre alle Nazioni Unite
12,20 F. M. Varcelina
12,55 Antologia di interpreti
13,15 Concerto di ogni sera
13,30 E. Grieg, J. Brahms
13,35 Le grandi interpretazioni: Karajan, direttore, Chalkovski, sol. Sviatoslav Richter
14,30 E. Grieg, J. Brahms
15,30 Il musicante di Moltaire
17,30 Pagine di l'Etoile
17,45 Occasioni musicali delle Isole
Musica leggera
18,45 La tantana
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 La sfilata nel dumpling
20,40 Club d'eccezione Musica su macchina
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Katerfelto
23,18 Rivista della rivista

Sfacciata propaganda elettorale anche con i silenzi e le bugie
COME «SI MONTA» IL TELEGIORNALE GOVERNATIVO

Duilio Baratta

BOLOGNA, maggio... La TV, in questa campagna elettorale, ha offerto veramente la possibilità di vedere a quale livello si può arrivare quando si considera i telespettatori una massa che acriticamente assorbe tutto ciò che gli viene proiettato...

7 MAGGIO: nel Telegiornale del 13,30 era detto, tra l'altro, che nel corso dei bombardamenti americani del giorno precedente, a Saigon, erano stati uccisi 400 vietcong. Questo paragrafo era stato cancellato nel Telegiornale serale...

8 MAGGIO: il Telegiornale sera lo ha tacito - ed è la prima volta da quando sono iniziati i trapianti cardiaci degli ultimi tempi - sul terzo trapianto a Houston in California...

Ancora: alle 13,30, 25 secondi alla marcia dei poveri in USA; altri 25 secondi agli incidenti in Francia (Tolosa e Parigi) fra studenti e polizia...

9 MAGGIO: nel Telegiornale del 13,30 era stato dedicato alla celebrazione del 23° Anniversario della Liberazione in Cecoslovacchia, e al ruolo sostenuto dall'Armata Rossa...

10 MAGGIO: nel Telegiornale del 13,30, l'invito a Parigi, Piero Angela, a proposito degli incidenti fra studenti e polizia...

11 MAGGIO: nel Telegiornale del 13,30, l'invito a Parigi, Piero Angela, a proposito degli incidenti fra studenti e polizia...

12 MAGGIO: nel Telegiornale del 13,30, l'invito a Parigi, Piero Angela, a proposito degli incidenti fra studenti e polizia...

13 MAGGIO: nel Telegiornale del 13,30, l'invito a Parigi, Piero Angela, a proposito degli incidenti fra studenti e polizia...

14 MAGGIO: nel Telegiornale del 13,30, l'invito a Parigi, Piero Angela, a proposito degli incidenti fra studenti e polizia...



La polizia francese all'attacco: non si è vista



Gli incidenti sul lavoro: non se ne parla

te si aggiunge che, però, gli stessi vietcong bombardano ancora un certo ponte. Nel frattempo viene mostrato un filmato che inquadra un ponte sul quale passano donne e bambini, e la voce di Levi informa che questo è il ponte che collega Saigon alla periferia...

PRIMO ESEMPIO: venerdì 10 maggio, Telegiornale serale: durata 40 minuti. Si può ammirare un vero capolavoro del Telegiornale è stato «montato» per circa 3/4 del suo tempo in funzione di un solo discorso...

1° Canale

- 12,30 SAPERE
13,00 OGGI CARTONI ANIMATI
13,25 PREVISIONE DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
16,30 51° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 LA FEDE, OGGI
19,15 SAPERE
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 LA CASA IN ORDINE
22,35 MOSCACCIA PER IL CAPO
23,00 TELEGIORNALE

2° Canale

- 19,00 SAPERE
21,00 TELEGIORNALE
21,15 LA PACE PERDUTA
22,15 ZUCCHERO E CANNELLA

radio Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 16, 55, 20, 23
6,30 Corso di lingua inglese
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
7,45 Espres...
9,30 La comunità umana
11,15 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,00 Un disco per l'estate
11,24 La nostra salute
11,30 Ciek
12,05 Contrappunto
12,36 Si o no
12,41 Perciopo
12,47 Punto e virgola
13,30 Hit Parade
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibidone
15,45 Su e giù per il pentagramma
16,00 Sorolla radio
16,25 Passaporto di un microfono
16,30 Picevoletta ascoltata
17,00 Concerto sinfonico diretto da L. Maazel
18,30 Cinque minuti di inglese
18,40 Per voi giovani
19,30 Luna-park
20,30 Il convegno del cinque
21,15 Concerto diretto da Gennaro D'Angelo
22,15 Olio puntato
22,30 Musica di Claudio Monteverdi

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30
6,30 Buonoaspettando domenica
7,40 Buona festa
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Gloria Christian
8,45 Il giornale degli uomini
9,30 Gran Varietà
11,00 Un disco per l'estate
11,35 Julia-Box
12,00 Antiferna sport
12,15 Vetrina di Hit Parade
12,30 Trasmissioni regionali
13,00 Il Gambero
14,00 Supplementi di vita regionale
14,30 Voci dal mondo
15,00 Gli amici della settimana
15,10 La Corrida
16,25 Un disco per l'estate
17,00 Musica e Sport
18,35 Buon viaggio
18,40 Bollettino per i naviganti
18,45 Arrivano i nuovi
19,23 Si o no
20,00 Punto e virgola
21,00 Personaggi: fra realtà e fantasia
21,40 Caniti della praterla
21,55 Bollettino per i naviganti
22,00 Politrosistemi

RADIO MOSCA

- Dalle 12,30 alle 13,00 in onda carta di metri 25,3 - 55,3 - 15,60 - 15,40 - 16,78
Dalle 18,30 alle 19,30 in onda carta di metri 25,3 - 55,3 - 15,60 - 15,40 - 16,78
Dalle 20,30 alle 21,30 in onda carta di metri 25,3 - 55,3 - 15,60 - 15,40 - 16,78

RADIO BUDAPEST

- Ore 12,30 in onda carta di metri 25,3 - 55,3 - 15,60 - 15,40 - 16,78
Ore 18,30 in onda carta di metri 25,3 - 55,3 - 15,60 - 15,40 - 16,78
Ore 21,15 in onda carta di metri 25,3 - 55,3 - 15,60 - 15,40 - 16,78



Mercoledì 22

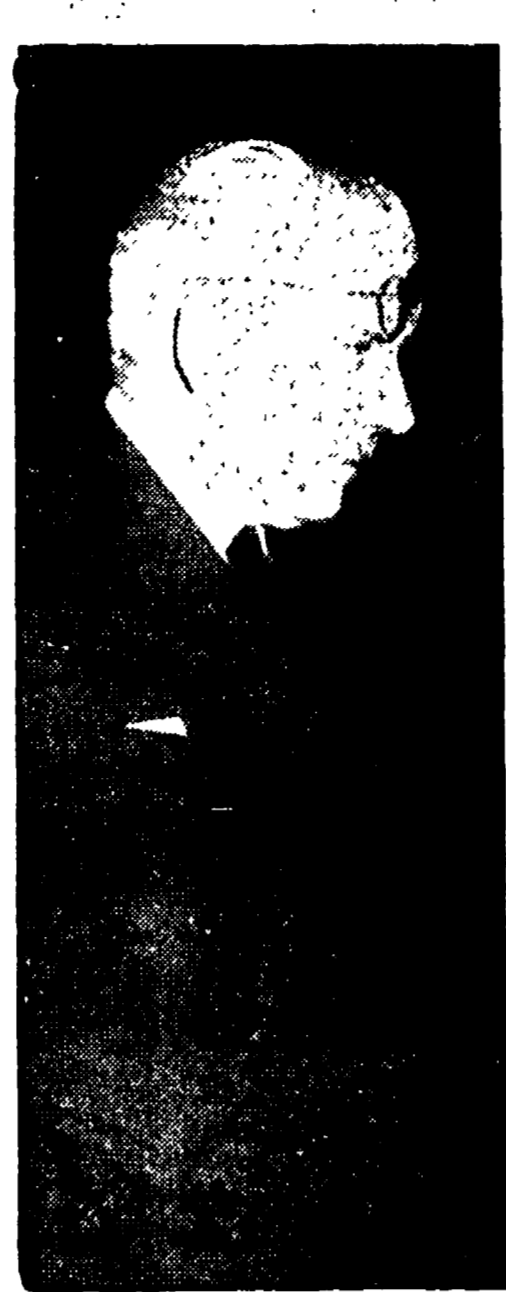


Giovedì 23



Venerdì 24

FERRUCCIO PARRI



La RAI-TV deve essere di tutta la collettività

Si è ormai chiusa la campagna elettorale, la fase della «propaganda». La parola è ora alle urne, e sarà la parola decisiva. Ma questa campagna elettorale 1968 ha avuto un elemento tipizzante, una caratteristica che l'ha distinta da tutte le altre. Ci riferiamo all'uso del mezzo televisivo come canale propagandistico, maicome dei preparati per le tesi governative e dei partiti di governo. Una prearroganza ed insieme una prepotenza, quella operata dai dirigenti della Rai-TV, che hanno teso costantemente a snaturare ogni senso democratico, ogni parvenza di legalità costituzionale per quanto riguarda l'uso della radio e della televisione. La lunga cronologia di questa continua violazione degli accordi e delle norme (scritti o no) è troppo nota perché ora la si rinfaccia: da quel primo discorso di Aldo Moro che sconvolse, a tradimento, tutto il programma concordato dal Consiglio di Stato, all'ultima conferenza stampa di Moro di venerdì sera.

Ci è parso importante chiedere, su tutto ciò, il giudizio di un uomo come il senatore Ferruccio Parri. Il quale, al di là dell'autorità che gli deriva dalla sua lunga esperienza politica come dirigente antifascista e come presidente del Consiglio dopo la Liberazione, è oggi anche il presidente dell'Associazione nazionale dei radio-telebbonati. Sul problema della Televisione, c'è intanto una battaglia parlamentare da impostare, con carattere di priorità, che deve correggere l'insufficiente interesse della precedente legislatura. Vi è stata indifferenza nei partiti di «sinistra» del centro sinistra, per così dire, e dichiarata ostilità della Democrazia cristiana. Nulla mi è parso più spiacevole come il rifiuto da parte del PSU, quando si trattava del nuovo programma di centro-sinistra, di inserire tra i punti programmatici anche questo, ossia la riforma della Rai-TV. Un rifiuto, quello del PSU, che dipendeva evidentemente dalla volontà di non aggravare le difficoltà del compromesso con la Dc; ma che in parte va riferito anche ad una insufficienza di consapevolezza di quel che significa, in una società moderna, l'influenza della televisione sulla formazione dell'opinione pubblica. Si deve poi riconoscere che questa inconsapevolezza è questa insensibilità all'influenza della TV sono stati sviluppati e accentuati durante gli anni scorsi, e spero aiutino ora a capire e a decidere l'importanza della battaglia politica.



Sabato 25

1° Canale

- 12.30 DALLE ANDE ALL'HIMALAYA
12.00 SAN PAOLO
12.30 SAPERE
13.00 TELEGIORNALE
13.30 PREVISIONI DEL TEMPO
15.30 51. GIRO CICLISTICO D'ITALIA

1° Canale

- 11.00 MESSA
12.00 SAN PAOLO
12.30 SAPERE
13.00 TELEGIORNALE
13.30 PREVISIONI DEL TEMPO
14.00 BIELLA: TENNIS

1° Canale

- 9.55 ROMA: CELEBRAZIONI DEL 50° ANNIVERSARIO DI VITTORIO VENETO
12.30 SAPERE
13.00 IL CIRCOLO DEI GENITORI
13.30 PREVISIONI DEL TEMPO
15.30 51. GIRO CICLISTICO D'ITALIA

2° Canale

- 19.00 SAPERE
21.00 TELEGIORNALE
21.15 SANGUE SULLA LUNA
22.45 SETTIMANALE DI LETTERE ED ARTI

2° Canale

- 17.15 POLLICE ALZATO? POLLICE
18.45 SABATO SERA
20.10 CALCIO: AMBURGO-MILAN
22.00 SU E GIU'

2° Canale

- 17.00 BIELLA: TENNIS
18.30 SAPERE
21.00 TELEGIORNALE
21.15 INCONTRI 1968

radio Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Corso di lingua tedesca
6.50 Per sole orchestra

radio Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 20, 23
6.30 Orchestra
7.00 Musica stop
7.29 Pari e dispari

radio Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Corso di lingua tedesca
6.50 Per sole orchestra

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,40, 22,30
6.35 Sirellati e tempo di musica

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,40, 22,30
6.25 Bollettino per i naviganti

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,40, 22,30
6.35 Bollettino e cantata

Terzo

- 10.00 Musiche operistiche
10.30 F. Maschera - J.C. Pouch - J.J. Mouret
10.50 J. Brahms - R. Schumann

Terzo

- 10.00 M. Ingegneri
10.10 J. Brahms - R. Schumann
10.11 Ritratto di autore: M.A. Charpentier

Terzo

- 10.00 L. van Beethoven - B. Chabrier
10.50 J. Brahms - W. Liszt
11.15 J. Sibelius - E. Bloch - W. Warne

L'informazione radiotelevisiva sui risultati elettorali

Due televisioni a confronto

Quel che la Rai-TV dovrebbe imparare dalla BBC inglese

È stato annunciato che per la tornata delle votazioni che hanno inizio stamane la Rai-TV ha predisposto un servizio straordinario, mobilitando le redazioni giornaliistiche e servendosi di tutte le esperienze tecniche e organizzative maturate in questi anni. Per le notizie sui risultati, le redazioni del Giornale radio e del Telegiornale saranno unificate e svolgeranno ininterrottamente il loro lavoro nel centro di produzione di via Teulada dalle 21 ore di lunedì 20 fino alla proclamazione dei risultati, martedì 21.

«mobilitazione» è, semmai, soltanto tecnica e comunque non modifica affatto i consueti criteri di «cautezza» e di «soggezione al governo nella informazione. Il dato centrale è questo: per i risultati elettorali il centro di produzione di via Teulada dipenderà in tutto e per tutto dal ministero dell'Interno. Dalla Tiv e dalla radio non avremo alcuna informazione autonoma e diretta. Di più, radio e Tiv scenderanno tra le gente, per cogliere la realtà del voto, solo nel momento del voto: cioè quando prevalgono le percentuali e gli elementi di «colore». Poi, dalla sera del 21, ci si attenderà strettamente alle cifre, passate alla radio e alla Tiv dal governo. Offriamo ai nostri lettori un termine di confronto, che potrà servir loro tra oggi e dopodomani: la descrizione del modo come la BBC inglese procede in questi giorni - per rendersi conto che questa strombazzante

Leo Vestri

LONDRA, maggio. Alle elezioni politiche - entro due ore dalla chiusura dei seggi - la BBC è in grado di dare al pubblico britannico il primissimo risultato, una indicazione preliminare, molto esatta, dell'andamento generale di una consultazione alla quale partecipano 36 milioni di cittadini, 1700 candidati e una mezza dozzina di partiti in 630 collegi uniti nominali. È una notevole prova di efficienza dovuta ad abilità e potenza tecnica, certo, ma soprattutto possibile per la tempestività, la scrupolosità e la libertà della informazione giornalistica.

ve. Il commento è automatico: «Se i laburisti tengono l'andatura, domani saranno riconfermati al potere con una possibile maggioranza di sessanta-settanta seggi o forse più». Non sono ancora le undici di sera Da circa due ore è stata deposta l'ultima scheda nell'urna, e il Paese viene già informato che, a meno di un capovolgimento successivo, i laburisti si stanno avviando alla vittoria. Negli studios centrali di Londra affluiscono le notizie, minuto per minuto dalle varie zone del Paese mediante il collegamento costante con tutte le sezioni regionali della BBC. Inoltre vi sono trenta collegamenti esterni e cinquanta squadre televisive scaglionate nei punti strategici: il Parlamento, la City, Trafalgar Square, Piccadilly a Londra e tutti gli altri centri urbani inglesi. Col passare delle ore sfilano davanti alle telecamere i leaders politici, gli esponenti sindacali, gli operai, gli studenti, gli impiegati, gli uomini d'affari, le casalinghe, le personalità pubbliche, gli specialisti, si hanno le reazioni tempestive di tutti i settori significativi della vita nazionale e delle maggiori capitali estere: New York, Parigi, Zurigo, Bonn, Roma e così via. Il gigante studio televisivo va riempendosi mano a mano dei numeri cruciali. All'una di notte i laburisti conducono per trenta seggi. Alle due ne hanno cinquanta in più. Alle tre del mattino sono già a sessanta: hanno vinto con matematica sicurezza. La trasmissione si interrompe brevemente per dare respiro ai partecipanti. Alle 6.30 del mattino riprende con una serie di interminabili interviste, commenti, giudizi politici. Si visitano le sedi dei partiti, si vede Wilson scendere alla stazione e arrivare al numero 10 di Downing Street. Entro l'una del giorno successivo alle elezioni il panorama è pressoché completo.

1° Canale

- 10-11 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
12.30 SAPERE
13.00 OGGI LE COMICHE
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 BIELLA: TENNIS

2° Canale

- 16.55 TRIESTE: CALCIO
18.45 SAPERE
21.00 TELEGIORNALE
21.15 LA PROVA
21.50 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

radio Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Corso di lingua tedesca
6.50 Per sole orchestra

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,40, 22,30
6.35 Sirellati e tempo di musica

Terzo

- 10.00 A. Campra - J.S. Bach
10.45 D. Milhaud - G. Fallotier
11.00 Antologia di interpreti

Non un solo voto vada sprecato

VOTA COMUNISTA VOTA COSÌ

Segui scrupolosamente queste istruzioni oggi e domani - Avrai così la sicurezza di esprimere con esattezza il tuo voto - Dai la massima diffusione a questa pagina fra tutti gli elettori - Per ogni dubbio rivolgiti alle sezioni del PCI



1) Non accettare provocazioni

■ Uscito di casa e giunto al seggio metti in fila e attendi con calma il tuo turno. Non accettare discussioni né provocazioni di alcun genere. Nessuna propaganda è ammessa entro un raggio di 200 metri dalla porta del seggio. Non fare perciò propaganda e sorveglianza che nessuno ne faccia.

2) I documenti

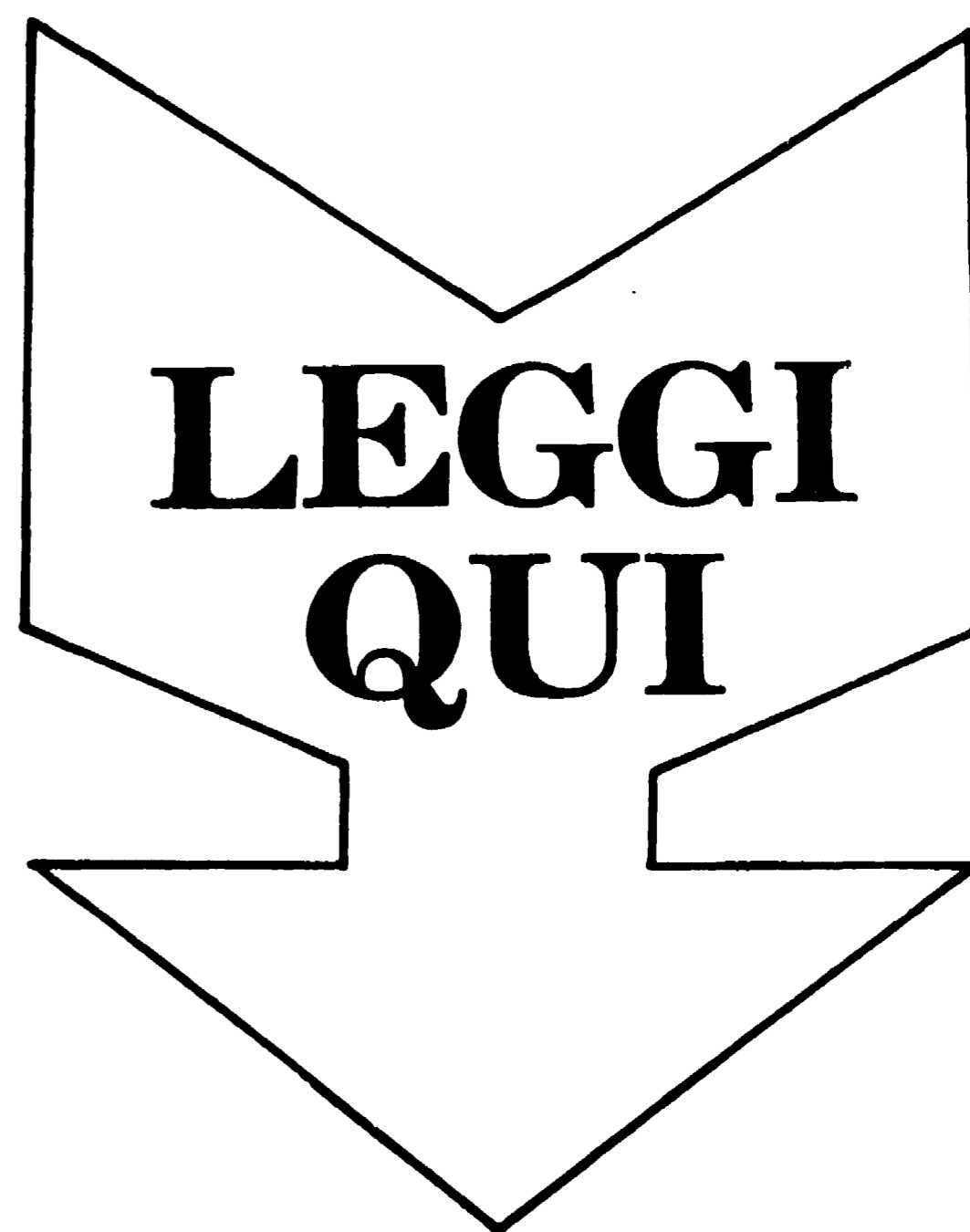
■ Quando viene il tuo turno, consegna al presidente del seggio un documento di identificazione che non sia scaduto, munito di fotografia (come carta di identità, o libretto di pensione, o passaporto, o tessera postale, o tessera ferroviaria) e il certificato elettorale, oppure la sentenza della Corte d'Appello che ti dichiara elettore.

3) L'identificazione

■ Se non hai un documento d'identità, puoi farti riconoscere da un membro del seggio, oppure da un elettore del Comune noto al seggio, e cioè che sia conosciuto da qualche membro dell'ufficio della sezione elettorale o che abbia già votato nella sezione stessa in base ad un regolare documento di identificazione.

4) Le schede e la matita

■ Se hai compiuto 25 anni hai diritto a ricevere due schede (grigio-azzurro per la Camera, gialla per il Senato). Se hai meno di 25 anni, hai diritto solo alla scheda per la Camera. Con la scheda riceverai una matita copiativa: solo con questa matita segnerai il tuo voto.



INSEGNARE A VOTARE

Fra oggi e domani 35 milioni di italiani di ogni età (e per la prima volta milioni di giovani) andranno alle urne per un voto importante, che può essere decisivo. L'esperienza ci insegna come è importante, qualche volta essenziale, insegnare a votare, in modo che non una volontà, non una speranza di progresso vadano sprecate. Ci sono state sempre centinaia di migliaia di schede annullate per errori o dimenticanze, questa volta c'è una difficoltà nuova data dal simbolo delle sinistre unite per il Senato, simbolo presentato per la prima volta. Impedire che una scheda sia sciupata, significa conquistare un voto.

A insegnare a votare, votare bene e giusto sono quindi impegnati non soltanto tutti i militanti, ma tutti i compagni e i simpatizzanti i quali devono sentirsi responsabili non solo del loro voto, ma anche di quello di chi potendo votare bene e giusto, non lo facesse, perchè non gli è stato insegnato a farlo.

Insegnare a votare vuol dire spiegare bene che in queste elezioni vi sono due simboli diversi. Per la Camera dei deputati vi è il simbolo del PCI. Per il Senato vi è invece il nuovo simbolo delle sinistre unite: falce e martello con la scritta PCI-PSIUP. Dobbiamo chiarire a tutti che gli elettori comunisti votano il simbolo del PCI per la Camera dei deputati, mentre, per il Senato, votano il simbolo delle sinistre unite.

Insegnare a votare vuol dire ricordare e illustrare il grande valore della politica unitaria, il significato di una sua affermazione, che deve riflettere i vasti movimenti unitari, di lotta, già in atto nel Paese.

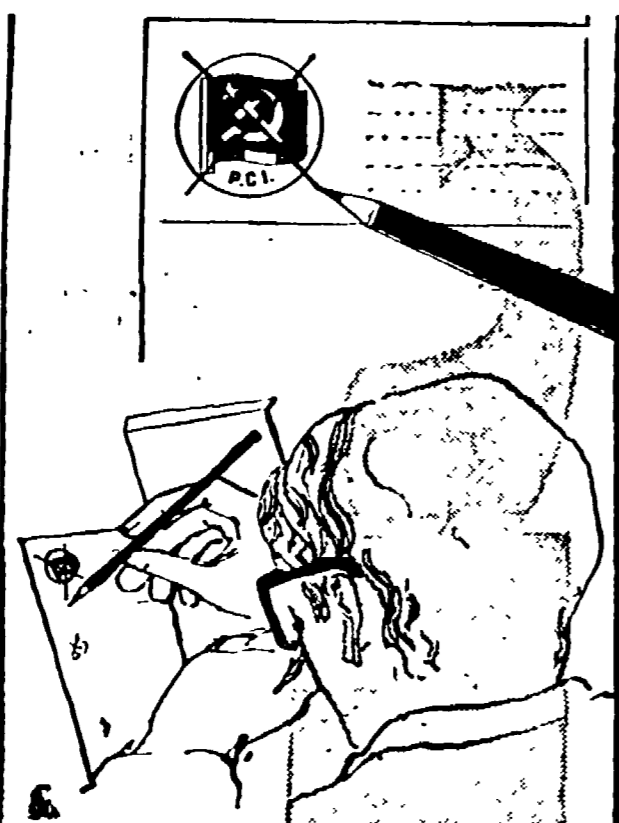
Insegnare a votare, lo ricordino tutti i comunisti, è un dovere perchè significa realizzare concretamente quel colloquio di ogni compagno con altri elettori, che è la forma attraverso la quale si realizza l'incontro di tutto il partito con tutti gli elettori.

L'Ufficio di segreteria del PCI



5) Controlla le schede

■ Ricevute quindi le schede, apri di fronte al presidente per controllare che non siano già votate e che non contengano segni o scritture che possano invalidarle. Controlla pure che esse siano timbrate e firmate da uno scrutatore e che i talloncini portino gli stessi numeri enunciati dal presidente. Se noti qualche irregolarità, fatti cambiare le schede.

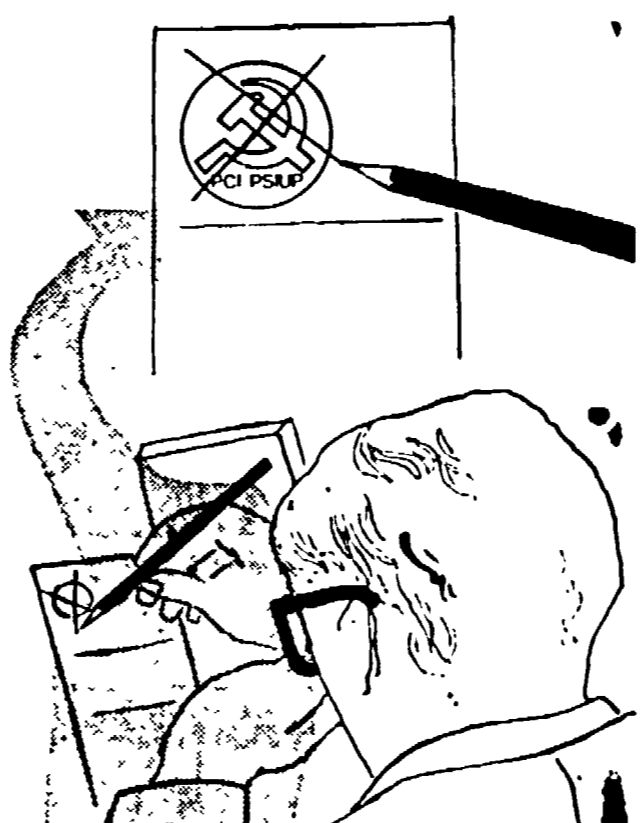


6) Camera: un solo simbolo

■ Entrato in cabina, fai nella scheda per la Camera (color grigio-azzurro) un segno di croce sul simbolo del PCI e soltanto su quello. Se vuoi esprimere le preferenze, devi darle solo ai candidati del PCI, scrivendo il loro cognome o i numeri con i quali essi sono contrassegnati nella lista. Fai attenzione: scrivi le preferenze sulle righe poste a fianco del simbolo del PCI. Non aggiungere altro sulla scheda, altrimenti può essere annullata.

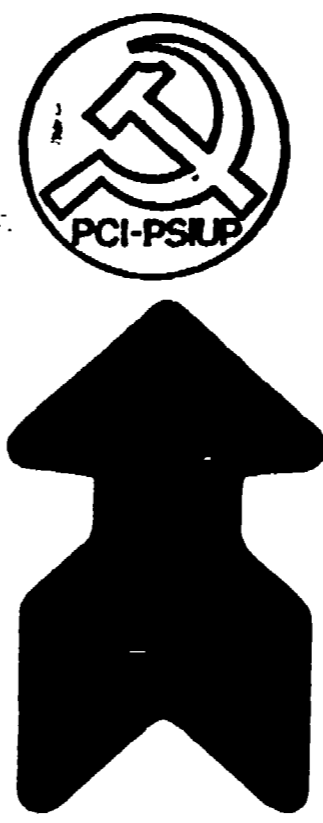


7) Camera: il simbolo da votare



8) Senato: un solo segno

■ Nella scheda per il Senato (scheda color giallo) cerca, sempre con calma, il simbolo unitario PCI-PSIUP che riproduciamo qui accanto. Fa sopra un segno di croce, e basta. Sulla scheda del Senato non deve essere tracciato alcun altro segno: non ci sono preferenze da dare, perchè il nome del candidato è stampato sulla scheda.

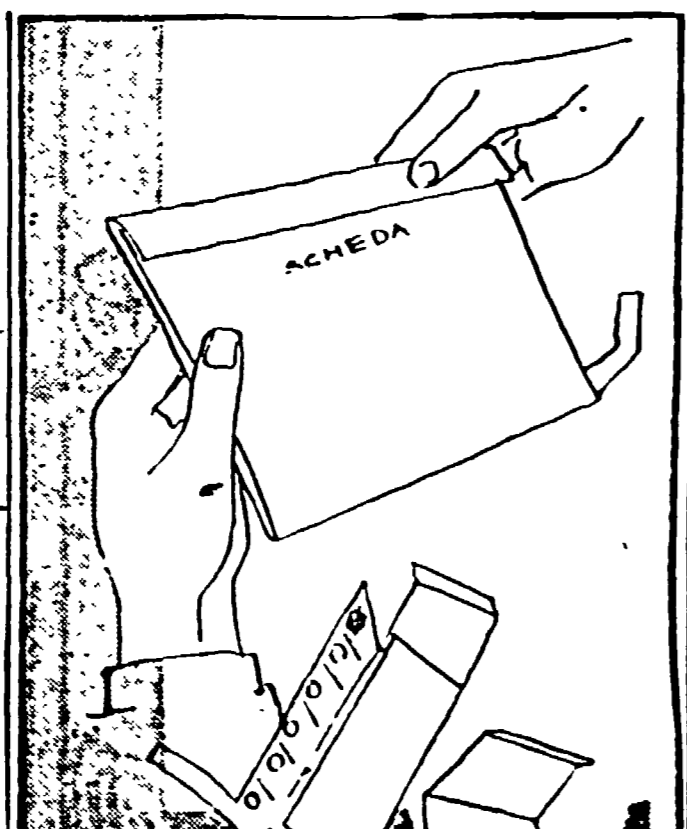


9) Senato: il simbolo da votare



10) Se hai sbagliato

■ Se ti accorgi di aver commesso qualche errore o di aver macchiato o strappato la scheda, esci subito dalla cabina, consegna la scheda chiusa al presidente del seggio e fattela sostituire. Ciò vale tanto per la scheda del Senato, come per quella della Camera. Non avere vergogna di dire che hai sbagliato. Ricorda che non puoi annullare o correggere eventuali errori cancellandoli. Occorre una nuova scheda.



11) Chiudi le schede

■ Compiuta l'operazione di voto, ripiega le schede, seguendo le linee lasciate dalla precedente piegatura, esattamente come quando ti furono consegnate. Inumidisci poi con la saliva la parte gommata e chiudi le schede. (Alle donne raccomandiamo di non sporcare la scheda col rossetto per le labbra). L'operazione di voto per la Camera e per il Senato è in tal modo compiuta.



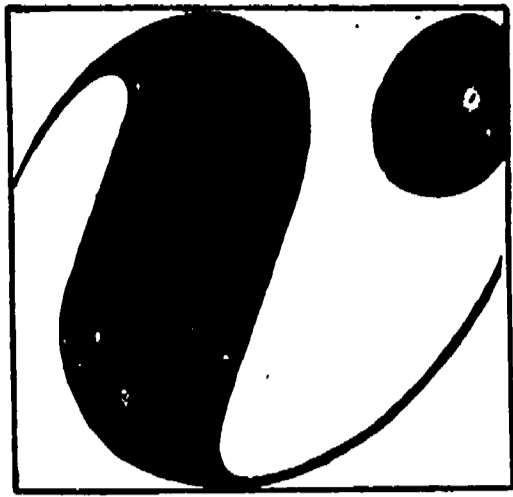
12) Le schede nell'urna

■ Se puoi votare solo per la Camera ritorna dal presidente e riconsegna la scheda per la Camera già votata, controllando che venga staccato l'apposito talloncino numerato e che la scheda venga infilata nella rispettiva urna per la «CAMERA». Riconsegna pure la matita, ritira certificato e documento d'identità ed esci dalla sala.



13) Conserva il certificato

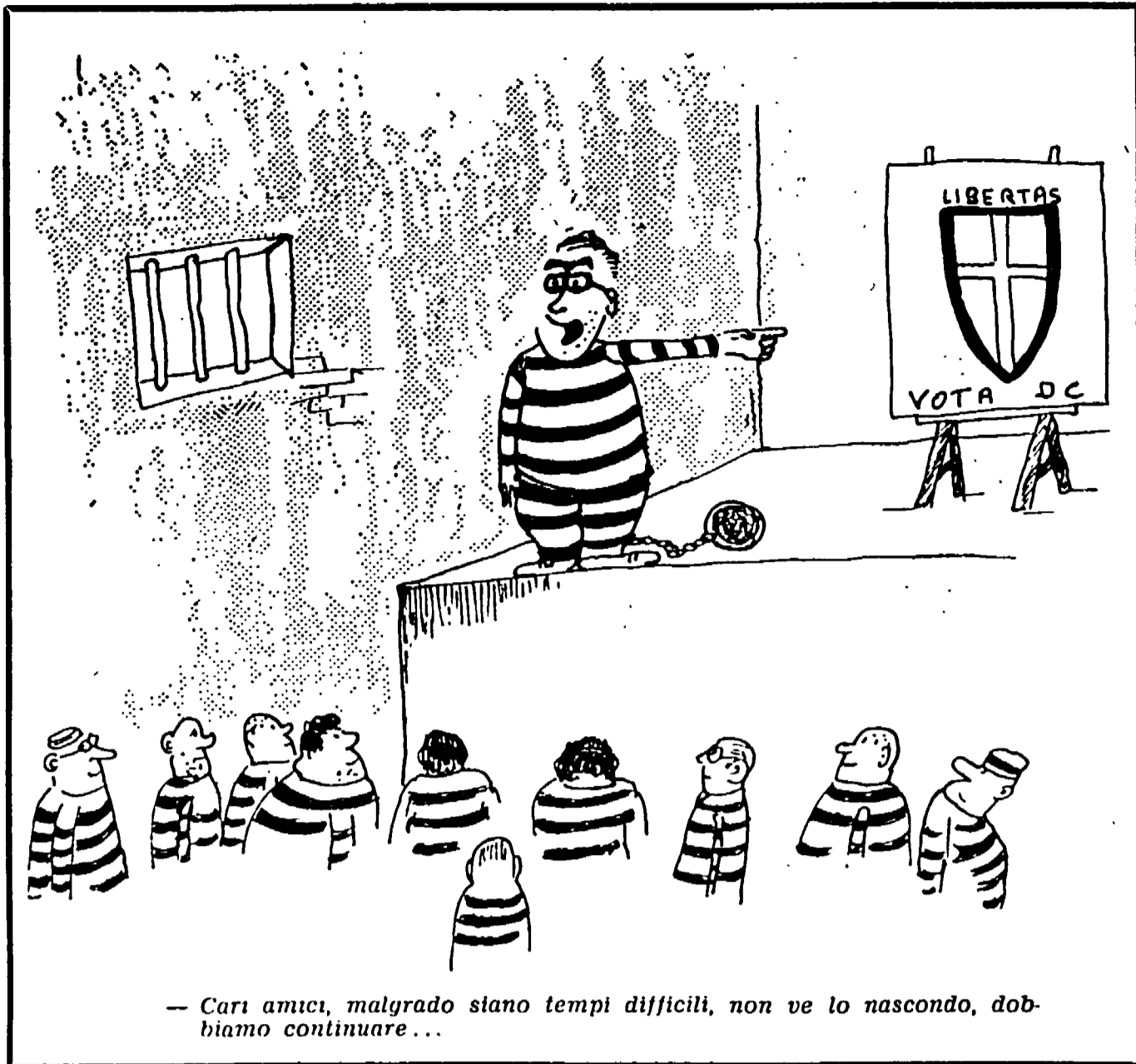
■ Se hai votato anche per il Senato, consegna la scheda color giallo e la matita. Controlla che venga staccato il talloncino numerato e che la scheda venga infilata nell'urna per il «SENATO». Fatti restituire documenti e certificato, quindi allontanati dal seggio. Conserva il tuo certificato elettorale per poter accompagnare al seggio qualche altro elettore (ammalato o privo di documenti).



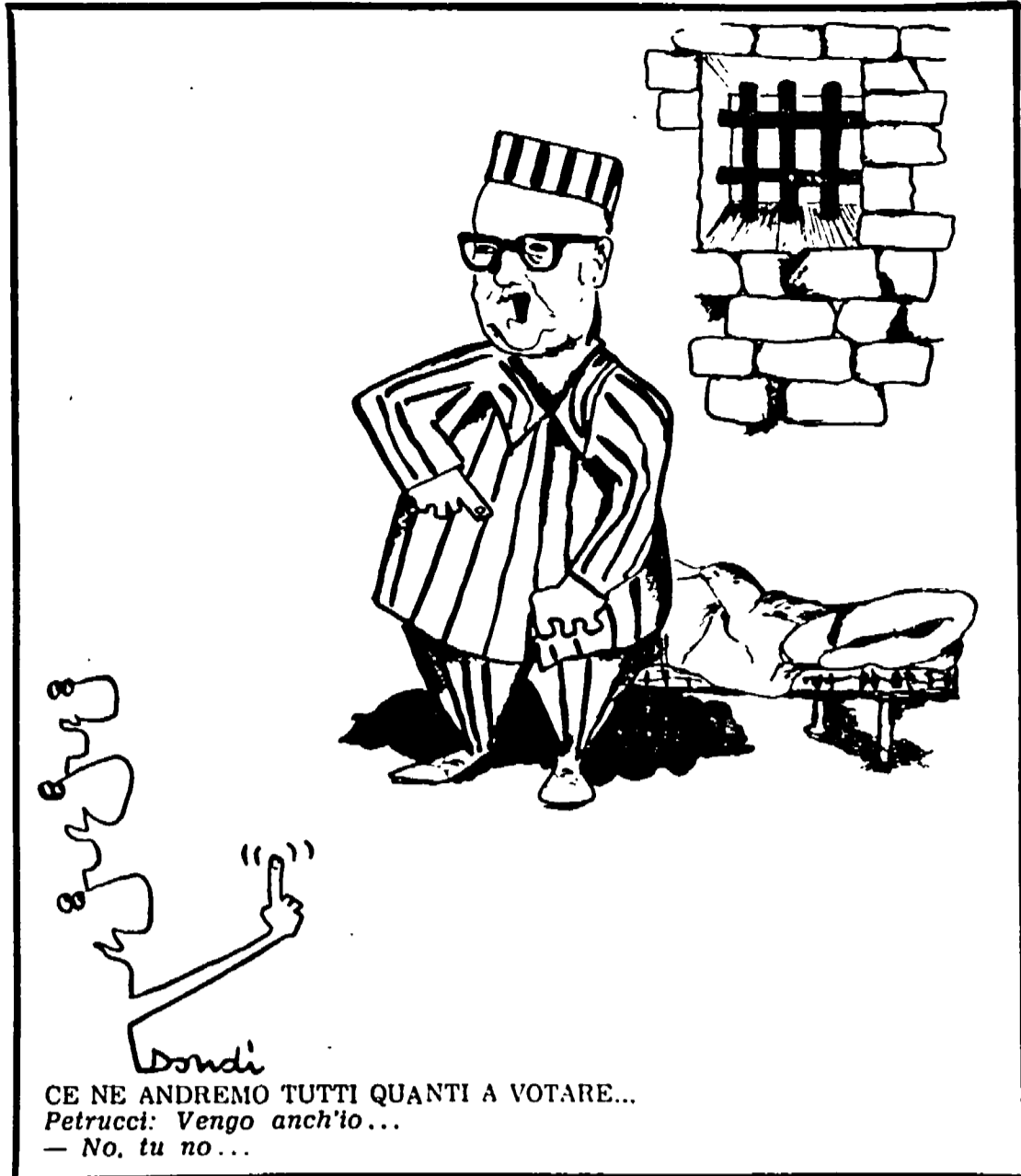
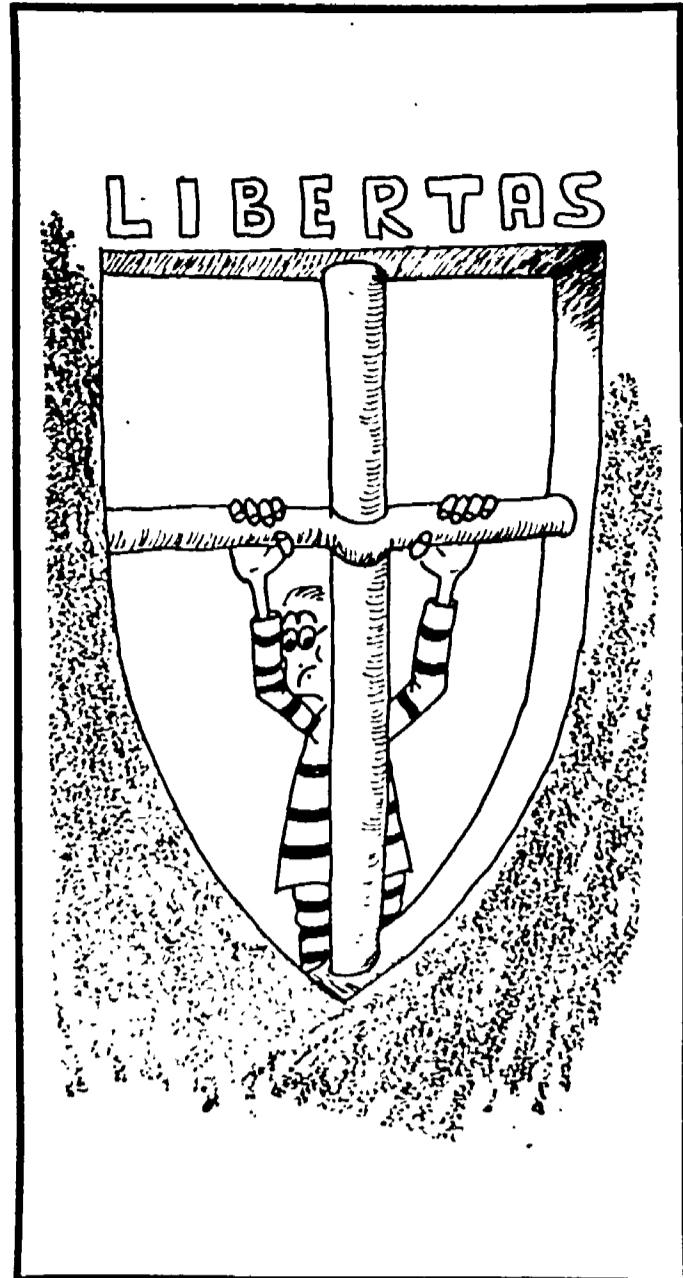
varietà

Epigrammi

AMORI DC
Di molti amori la DC è maestra e tutti a destra.
COMIZI DEL PSU
Una bella attrice vagamente infelice qualche intellettuale da Telegiornale, assenti giustificati operai e pensionati.
CAPOLAVORI DC: FIUMICINO
Al tempo degli dei falsi e bugiardi insieme ai dorotei volarono i miliardi.
IL GRANDE CUORE DELLA DC
Il nostro cuore è fatto a spicchi, parole ai poveri miliardi ai ricchi.
IL GIARDINO DELLA DC
Nel giardino della dicit alta cresce l'erba « voglio » del monopolio.
FRATELLANZA DC
Tutti gli uomini ci sono fratelli ma come insegnano alla tivù Agnelli e Costa lo son di più.
LA PREOCCUPAZIONE DI MARIANO RUMOR
Dopo la « Mater et Magistra » anche la Chiesa va un po' a sinistra.
LA BALLATA DEI CORVI DC
Noi siamo pii noi siam devoti cerchiamo soldi cerchiamo voti, a Porto Tolle oppure a Imperia sulla miseria.
Noi siamo balde truppe d'assalto siamo i marines del subappalto, da ogni tipo di sofferenza cerchiamo voti di preferenza, di modo che la povertà ai ricchi aumenti la libertà.
LA PROFEZIA DOROTEA SI E' AVVERATA
E tu sarai con noi, Pietro, prima che il gallo canti tre volte sull' « Avanti! ».
I BOTTONI
Nell'area dorotea i lucidi bottoni fan ricca la livrea.

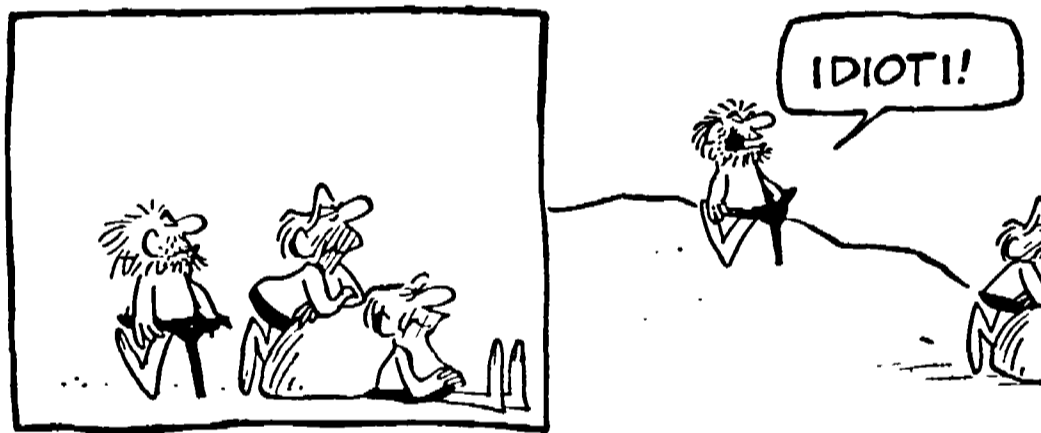
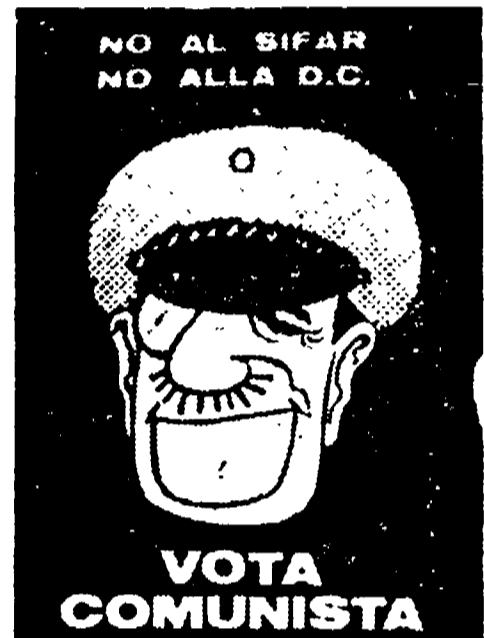


— Cari amici, malgrado stano tempi difficili, non ve lo nascondo, dobbiamo continuare...



Bondi
CE NE ANDREMO TUTTI QUANTI A VOTARE...
Petrucci: Vengo anch'io...
— No, tu no...

FRANCOBOLLI ELETTORALI



Il cinema francese è entrato in lotta per una radicale riforma delle strutture a fianco degli operai e degli studenti

Interrotto ieri il Festival di Cannes



Gerladine Chaplin e il regista Louis Malle (in secondo piano) durante un'assemblea nella Sala Grande del Palazzo del Cinema

Assemblea al Palazzo del Cinema di cineasti, tecnici e critici francesi e stranieri - Dimissioni di un terzo della giuria - Annullato il carattere competitivo della manifestazione

Dal nostro inviato CANNES, 18. Il Festival cinematografico internazionale di Cannes è stato interrotto per tutta la giornata di oggi; un'assemblea di cineasti, tecnici, critici francesi ha occupato da stamane fino a sera il Palazzo del Cinema. La giuria, dopo le dimissioni di un buon terzo dei suoi membri (il francese Louis Malle, il polacco Roman Polanski, l'inglese Terence Young e la nostra Monica Vitti) ha ritenuto, per bocca del suo presidente Chamson, di non poter svolgere le proprie funzioni e di considerare esaurito il proprio compito. A seguito di ciò, il Consiglio di amministrazione del Festival ha deciso di sospendere la competizione (non vi saranno dunque premi, al termine della rassegna) e di far proiettare, a partire da domani, quei film già in programma, che registi e produttori, per loro libera scelta, crederanno di dover esibire agli occhi del pubblico e dei giornalisti. Si era parlato, in un primo momento, di sospensione totale del Festival. Autori finanziatori dei tre film francesi in cartellone da oggi a lunedì - Ti amo, Ti amo di Alain Resnais, Ventiquattrore della vita di una donna di Dominique Delouche, Les gauleses bleues

di Michel Cournot - avevano annunciato il ritiro delle rispettive pellicole dal concorso. Dichiarazioni solitarie erano state fatte dallo spagnolo Carlos Saura, dall'americano Richard Lester, dalla svedese Mai Zetterling, le cui opere dovrebbero essere presentate nei prossimi giorni, e dall'italiano Samperi, dal cecoslovacco Forman e Nemeč, già entrati in campo durante la passata settimana. Nel tardo pomeriggio, invece, si è raggiunto l'accordo di compromesso del quale abbiamo detto in principio. In ogni caso, anche Cannes è stata investita dal movimento di massa che scuote la Francia. Stanotte, a Parigi, un migliaio di autori, tecnici, lavoratori si erano riuniti negli «stati generali del cinema francese», affermando la necessità di scendere in lotta al fianco degli studenti e degli operai, contro il potere politico e per una riforma radicale delle strutture dell'industria cinematografica. A questa iniziativa ha fatto eco l'assemblea odierna, apertasi nella sala Coteaux e quindi trasferitasi nella Sala Grande. Il dibattito è stato ampio, appassionato, tumultuoso, non privo di contrasti. Ne erano animatori, tra gli altri, registi giovani e noti come Godard, Lelouch, Malle, Truffaut, Albicocco, esponenti dei tecnici, della stampa, delle associazioni studentesche. Rappresentanti dell'UNEF hanno, specialmente sottolineato i motivi della battaglia degli universitari, la violenza delle repressioni poliziesche, l'entità delle agitazioni operaie ormai dilaganti nel paese, l'importanza della posta in gioco. Vi sono stati momenti di grande tensione, determinati dall'atteggiamento rissoso di qualche affarista dello spettacolo e di alcuni professionisti della provocazione. Tuttavia, nell'insieme, la giornata odierna ha dimostrato la combattività e la vivacità della gente del cinema di qui, la sua volontà di inserirsi con slancio nell'azione in corso per modificare profondamente gli indirizzi della politica francese, e non solo di quella cinematografica. E' la prima volta, da oltre vent'anni, che il Festival di Cannes viene interrotto e ripreso (lunedì c'era stato lo sciopero generale), da manifestazioni di chiaro significato culturale e civile. Il cinema, strumento di erosione e di mistificazione nelle mani dei mercanti e dei burocrati, riprende anche in tale maniera il contatto con la realtà. Le macchine da presa (che non erano state, nel fatto dell'assemblea, accese) finalmente qualcosa di vero e di scottante da registrare.



I registi Roman Polanski (a sinistra) e Terence Young, e la nostra Monica Vitti annunciano ufficialmente le loro dimissioni dalla giuria del Festival



La Sala Grande del Palazzo del Cinema di Cannes durante la combattiva assemblea di ieri

Attualità televisiva a Cannes

Nel porto di Sasebo tra i giovani antimperialisti

Una drammatica e appassionante testimonianza sulle giornate di lotta degli studenti giapponesi contro la portaerei nucleare americana «Enterprise»

Dal nostro inviato CANNES, 18. Doccia fredda ma salutare dal Giappone sulla routine del quarto Concorso di attualità televisiva. Con Manifestazioni contro l'Enterprise, l'attualità televisiva ha dimostrato quanto può essere, appunto, intensa a dare un quadro vivente della realtà, come in questo caso. Il 19 gennaio 1968 la portaerei americana, a propulsione atomica «Enterprise», proveniente dagli Stati Uniti e diretta verso le coste del Vietnam, faceva scalo nel porto giapponese di Sasebo, in forza del cosiddetto patto di sicurezza esistente tra i due paesi. Lo scalo della Enterprise è stato al centro di una serrata battaglia politica che, all'avvicinarsi della portaerei americana al porto giapponese, culminò in uno scontro frontale tra il governo nipponico (e, quasi sempre, al loro volere degli americani) e l'opposizione degli schieramenti di sinistra, in particolare dai giovani organizzati attorno alla Zengakuren, la forte e battagliera federazione delle associazioni autonome studentesche. Che cosa voleva, in particolare, l'opposizione? In primo luogo denunciare il fatto che lo scalo della Enterprise era voluta praticamente dire l'ingresso di armi atomiche in Giappone.

Non vorremmo essere nei panni dei giurati che domani saranno chiamati a dare comunque un responso sulle cose viste. Va detto, comunque, che oggi, facendo ricorso a tutte le energie superstiti per lanciarsi verso la attesa chiusura, il quarto concorso ha proposto anche alcune opere interessanti: la televisione spagnola, per esempio, ha mandato qui una corrispondenza sulla morte di Ernesto Che Guevara e si comprenderà come una cosa del genere fosse attesa con un sentimento misto di diffidenza e di stupefazione. Ebbene il giornalista autore della corrispondenza è riuscito per lo meno a dar conto abbastanza esattamente delle circostanze in cui venne assassinato il comandante «Che». E seppure questo servizio abbia rivelato fino in fondo quanto una pretesa obiettività possa ipocritamente indurre ad una assimilazione giubilatoria di fatti drammatici e di grande commozione come la morte del «Che», bisogna per forza riconoscere che la TV spagnola ha segnato con un gesto di onestà un punto su questo non foss'altro per la scelta originale e autonoma del tema.

Un Martin Luther King della statuetta USA, una serie di nuove dell'inglese BBC, L'ombra di Gaia della Rai-TV e Manifestazioni a Milano, per gli americani NBC sono le poche altre trasmissioni che, pur dando una visione sicuramente ambigua degli avvenimenti presi in esame, riescono a dirci qualcosa di quel che i telespettatori sono per le mezzogiornate e le eloquenti immagini che ci hanno comunque fornito. In conclusione, il verdetto di domani, comunque esso sia, non muterà in nessun senso che questo IV Concorso di attualità televisiva ha avuto tutti i titoli per meritare pienamente la severa definizione di «pasticcio a puntate».

Sauro Borelli

Torna al cinema Groucho Marx nella parte di un mafioso

NEW YORK, 18. Groucho Marx, nonostante i suoi settantatré anni d'età, ha deciso di tornare al cinema dopo una lunga assenza. Il celebre attore sosterà, infatti, il ruolo di un gangster della mafia italiana nel film «Skudoo» che sarà diretto da Otto Preminger. Interpreti principali della nuova pellicola saranno Jackie Gleason e Carol Channing.

«La donna senz'ombra» al Teatro dell'Opera

Un sortilegio spezzato dalla realtà e dall'amore

Una splendente esecuzione del melodramma di Strauss offerta dagli artisti del complesso di Stato di Amburgo

E' un'invidiabile sorte quella di poter onorare antichissime tradizioni attraverso la più moderna attività culturale e musicale. E' il caso della Staatsoper di Amburgo, teatro tra i più antichi della Germania, oggi tra i più aperti al nuovo, come si è visto già nel primo dei due spettacoli della tournée romana: La donna senza ombra di Strauss, presentata in un moderno, prestigioso allestimento. Le vicende di una coppia regale e quelle di una coppia operaia, l'una e l'altra coinvolte in sortilegi dai quali riscono a vincitori in nome della realtà e dell'amore (ma non è così semplice, che nel libretto di Hofmannsthal si addensano molte figure simboliche e, d'altra parte non è uno scherzetto sostenere che la validità del

reale viene provata dalla sua ombra): le vicende di queste due coppie - vicende esterne ed interne - si ammantano d'una musica ancora grandiosa, abillissima, fluida, ancora soggiogante a cinquant'anni dal suo ingresso nella storia della musica. E' un'importante partitura che ha alle spalle certamente Wagner (se ne accorgono anche i sordi, ma chi si sorprende di sentire alle spalle di Verdi la musica di Rossini e di Donizetti?), ma che, attraverso il clima fantastico wagneriano, recupera, vivifica e rende assai più attuale, tutta la tradizione fantastica, magica, della cultura tedesca fino a Hoffmann, fino a Schumann, fino a Weber e fino all'origine di tutto: Mozart (Flauto magico).

Questa dimensione fantastica viene però intrecciata da Strauss a quella nuova inclinazione della musica, accennata da Bruckner, da Mahler e anche dal primo Schoenberg, di aprirsi in quel canti di pacificazione, o di addio alle cose, o di superamento delle cose, che si inseriscono nei suoni come calore e palpito umani. Dalla mirabolosa partitura di Strauss zampillano conti due meraviglie. C'è sempre di mezzo una mano che agita e cambia i suoni tutt'intorno, avvolgendoli in qualcosa di dolente, in qualcosa di irridente, e in qualcosa di sudente, in qualcosa di ruggente, in qualcosa di demente (la degenerazione della favola non potrebbe portare fino alle sterzizzazioni perpetrate dai nazisti come concreta sottrazione dell'ombra alla persona umana?), ma sempre in qualcosa di vivente, di ribollente, di splendente. Diceva bene Mahler (presente in questa musica più di quanto noi si creda) che in Strauss, «sotto un mucchio di scorie, vive e si agita un vulcano, un fuoco sottile e non un semplice fuoco d'artificio».

La resa musicale e scenica della Donna senza ombra è, nell'edizione amburghese, di altissimo livello. La civiltà fonica dell'orchestra (quella

le prime Rivista Venite a casa mia stasera? Cinema 3 supermen a Tokio

Rai TV a video spento

KILLER CAROSELLO - Un'asta rotta (l'acquisto di una seconda, la terza puntata di Non cantare spara. E' stato perfino avviato un mini-scuola di sketch e canzoni senza testo. Tuttavia, non si può dire che con questo spettacolo abbia ancora acquistato un suo ritmo unitario: alcune sequenze, di per sé anche accettabili, continuano a inserirsi nella vicenda senza alcuna necessità. Tipico il caso del sogno del medico ubriaco: un balletto completamente slegato da tutto il resto e a dire il vero, anche piuttosto elementare nelle sue idee coreografiche. D'altra parte, sembra proprio che questo Non cantare spara non riesca mai a «decollare», anche quando ne avrebbe la possibilità. Ieri sera, la puntata si è accostata attorno a un nuovo personaggio: il bounty killer. Un personaggio che avrebbe potuto offrire a Leo Chaves parecchi spunti per un valido risvolto satirico: ma in realtà, anche in questo caso non si è andato oltre l'abbacchio di una parodia, nella quale l'umorismo è stato solo un po' noioso; ma è bene che Chaves stia in guardia contro le tentazioni.

preparatevi a... Torna Maigret (TV 1° ore 21) Come funziona l'occhio (TV 2° ore 21,15) Concerto di Oistrach (Radio 1° ore 21,20)

Per festeggiare ogni occasione gioiosa brindiamo con i generosi VINI: ALBANESI - BULGARI - RUSSI JUGOSLAVI - ROMENI - CECOSLOVACCHI con le seguenti combinazioni propaganda 12 bottiglie L. 11.950 (2 per Nazione) 6 bottiglie L. 6.550 (1 per Nazione) Dogana e spese di spedizione comprese Importatore diretto: ESSEVI - 20141 - MILANO - Via Ripamonti, 187 Telefoni 534.655 - 539.9.047

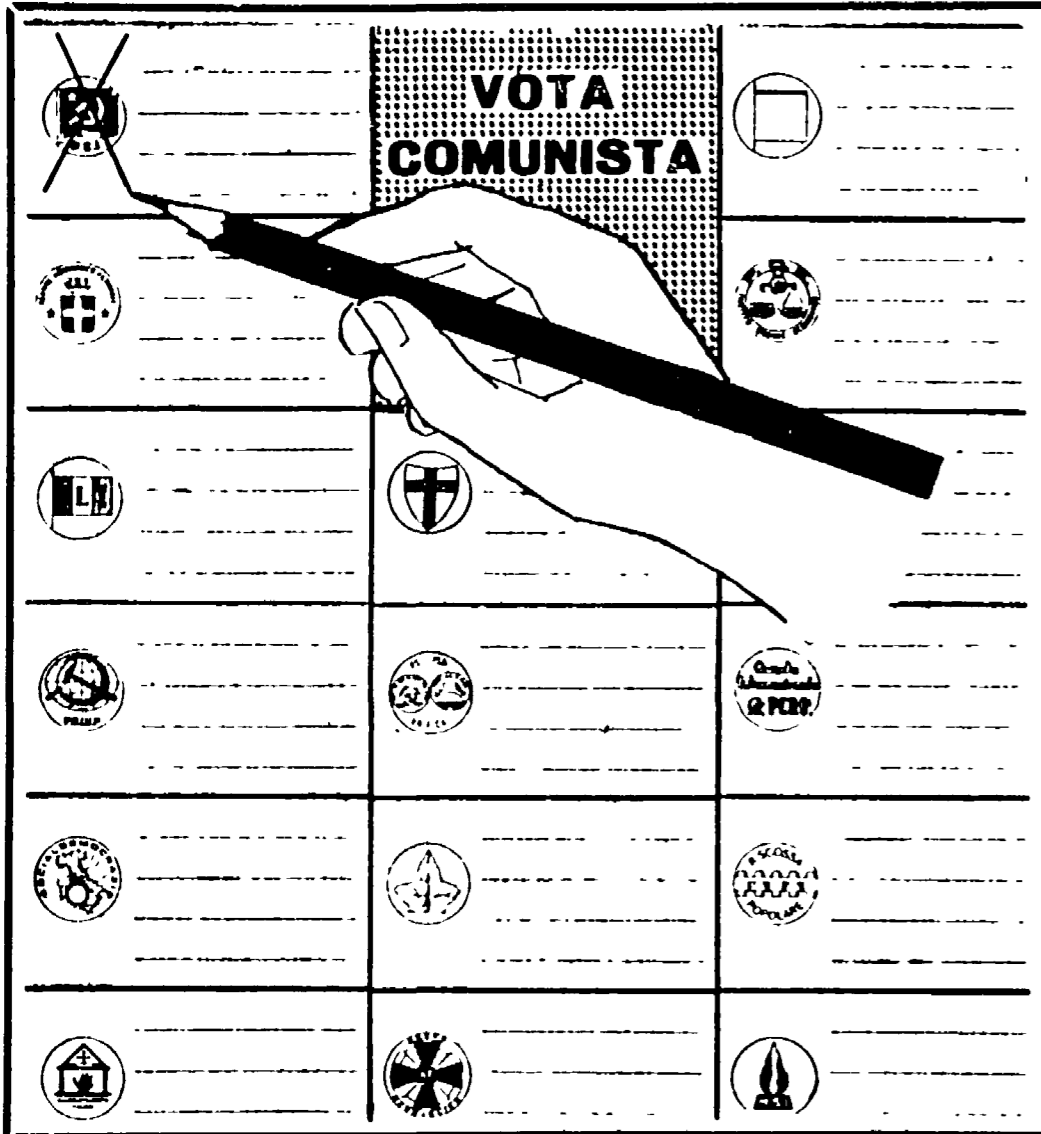
Esclusiva mondiale VIE NUOVE In ogni edicola Siamo stati in URSS a città Togliatti nella fabbrica dell'amicizia Dal nostro inviato Cesare Pillon il primo foto-reportage dalla nascente capitale sovietica dell'auto. Sulle rive di un mare artificiale creato dallo sbarramento del Volga sorgono giorno per giorno i complessi industriali di città Togliatti, primo fra tutti il nuovo grande stabilimento automobilistico.

NON UN VOTO VADA PERDUTO PER I CANDIDATI DEL PCI E DELLA SINISTRA UNITA

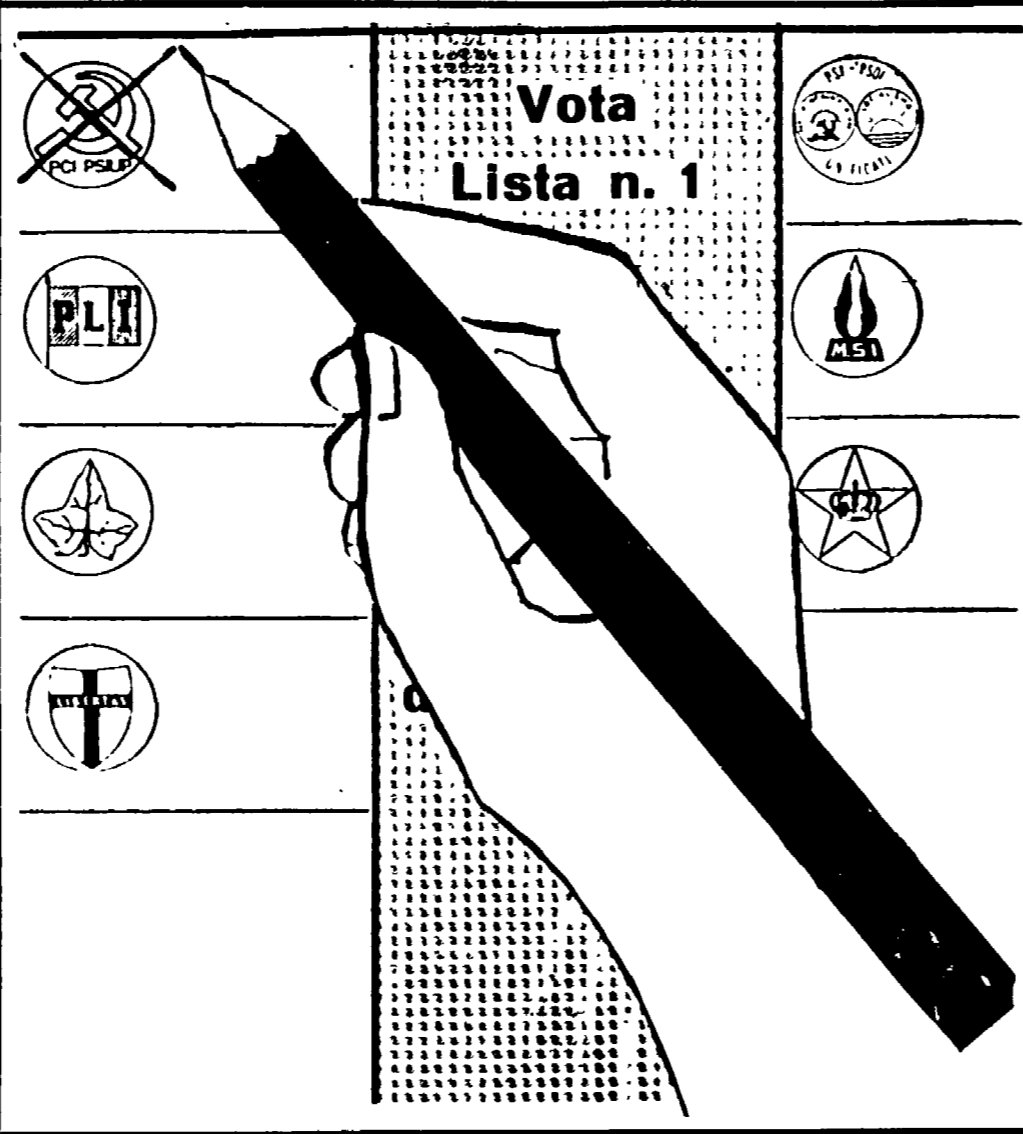
Dalle sette alle urne 1.770.000 romani

A ROMA SI VOTA COSI'

Per la Camera



Per il Senato



I candidati alla Camera

- 1 BERLINGUER Enrico... 2 BUFALINI Paolo... 3 NATOLI Aldo... 4 ANDERLINI Luigi... 5 GIANNANTONI Gabriele... 6 ALATRI Paolo... 7 ANGELELLI Ferruccio... 8 ASSANTE Franco... 9 BALSIMELLI Luciano... 10 BOCCI Gino... 11 CAPRITI Stelvio... 12 CAROCCI Alberto... 13 CELLERINO Liana... 14 CESARONI Gino... 15 CIANCA Claudio... 16 CITTADINI Giuseppe... 17 D'ALESSIO Aldo... 18 DI TRAPANO Alessandro... 19 ERCOLI Salvatore... 20 FILOSI Nicola... 21 FORTE Gaetano... 22 JAVICOLI Roberto... 23 LA BELLA Angelo... 24 LUBERTI Franco... 25 MANCINI Olivio...

I candidati al Senato

- ROMA I: PASSIGLI Marisa... ROMA II: PALLOTTA Gino... ROMA III: TOMASSINI Angelo... ROMA IV: PERNA Edoardo Romano... ROMA V: MODICA Enzo... ROMA VI: MADERCHI Italo... ROMA VII: LEVI Carlo Graziadio... ROMA VIII: VENTURA Luciano... ROMA V: RIONI: Borgo - Prati... ROMA VII: LEVI Carlo Graziadio... ROMA VIII: VENTURA Luciano...

Notizie utili per chi vota

Nel ricordare che per votare è necessario avere ricevuto il certificato elettorale... Certificati elettorali... Servizio informazioni... Certificati medici... Avviso ai compagni... Carte di identità... I servizi dell'ATAC

Esattamente gli elettori sono 1.734.699: 920.351 donne e 814.345 uomini - Insediate ieri pomeriggio 2.691 sezioni elettorali - Le organizzazioni del partito mobilitate per aiutare gli elettori e vigilare affinché la consultazione si svolga in maniera regolare

Le 2694 sezioni elettorali del comune di Roma sono state insediate ufficialmente ieri pomeriggio dalla presenza dei presidenti, scrutatori, rappresentanti di lista e di numerosi cittadini. Sbrigate le formalità di legge, da questa mattina alle ore 7 si può andare a votare: i seggi rimarranno aperti fino alle 22 in serata, ripartiranno a mani pulite alle 7 per essere chiusi improrogabilmente alle 14 di domani lunedì. Il voto di oltre un milione e 700 mila schede per le elezioni della Camera e circa un milione e 450 mila schede per il Senato. Le operazioni per il conteggio dei voti avranno inizio lunedì pomeriggio, subito dopo la chiusura del seggio, e si protrarranno fino alla loro conclusione.



L'insediamento di un seggio elettorale a San Lorenzo

I candidati d.c. continuano a distinguersi

Violazioni alle leggi alla vigilia del voto

Pacchi di pasta distribuiti ad Ostia - Un senatore paga cinquemila lire un voto - Sciolta a Colle Santo Giudice una riunione propagandistica organizzata dal PSI-PSDI - Un poliziotto mandato come scrutatore

Anche quest'anno, nelle ultime ore di vigilia elettorale, si debbono registrare gravi, smaccate violazioni delle leggi che vietano ogni forma di propaganda in molti casi il tempestivo e deciso intervento dei compagni ha eliminato gli abusi, come ad esempio a Colle Sant'Agostino, nei pressi di Valmontone, dove con la scusa di parlare del prezzo del latte, l'assessore locale del psd-psi Fiore e il direttore della Centrale del Latte di

Aveva smarrito il denaro

«MI HA RAPINATA SULL'AUTOBUS...»

«Ero sull'autobus della Roma Nord al capolinea di piazzale Flaminio. Non c'era nessun altro: poi è salito un giovane, mi ha puntato contro una grossa pistola... gli ho dovuto dare tutti i soldi che avevo nella borsetta...»

Contro l'amministrazione d.c.

Cento commercianti protestano a Subiaco

L'Amministrazione comunale di Subiaco ha decretato la chiusura domenicale del negozio di commercio, il che ha provocato la protesta dei commercianti.

Arrestata per oltraggio alla Stradale

Una pattuglia della Polizia stradale di Velletri, dopo un breve inseguimento, ha fermato ieri pomeriggio sulla via dei Laghi una vettura per contestare una infrazione commessa da un 43 anni abitante a Roma.

10 milioni spariscono con il furgone

E' andato a dormire in albergo, in via Tasso, lasciando in strada il furgone carico di argenteria e bigiotteria varia del valore di 10 milioni: Otello Fantazzini, di Padova, al mattino non ha trovato più traccia né della merce né dell'automezzo.

Roma. Del Turco hanno organizzato una riunione pubblica di chiarimento con i componenti del gruppo parlamentare della Dc. I deputati hanno fatto un'inchiesta e una polizia che ha sciolto la riunione, ritenuta inopportuna e esclusivamente propagandistica.

Da un nuovo episodio di questo genere si è reso responsabile il boss del clan Amato il candidato della Dc in un'assemblea a far proiettare nella sua casa una diapositiva con un'immagine della sua vita e della sua famiglia.

Un altro candidato del Pci al Senato ha poi esordito con un sistema per togliere voti ai suoi colleghi di partito: alcuni suoi pacchi di pasta da cinque chili, inviati da un elettore ad iscriversi come membro di lista della Dc, votare così in una delle sezioni della circoscrizione di Roma.

In fine della sezione 2531 di via Francesco Mengozzi è stato individuato e sostituito un poliziotto che era stato nominato scrutatore. Tutte le schede elettorali erano già state firmate dai componenti del seggio quando è stato individuato l'agente, che per legge non può fare lo scrutatore, e quindi oltre alla sua sostituzione si è reso necessario il ricambio di tutto il seggio.

Infine nella sezione 2531 di via Francesco Mengozzi è stato individuato e sostituito un poliziotto che era stato nominato scrutatore. Tutte le schede elettorali erano già state firmate dai componenti del seggio quando è stato individuato l'agente, che per legge non può fare lo scrutatore, e quindi oltre alla sua sostituzione si è reso necessario il ricambio di tutto il seggio.

Un braccio speciale per i fotoreporter. In occasione di una richiesta avanzata dalla Associazione italiana giornalisti, l'AIRF ha autorizzato gli agenti di cui erano rimasti in lista i nomi fotografati nei giorni di manifestazione, a parte il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Salizzoni, ha inviato un telegramma all'AIRF per comunicare la decisione di istituire un contrassegno stampa per la immediata identificazione professionale del reporter. La richiesta dell'AIRF si riferiva infatti alla concessione di uno speciale bracciale e di una

sette giorni: un fatto

«Filo diretto» a Regina Coeli

Una settimana di orge, di pranzi lussuosi, di champagne a fiumi, di fragole al maraschino...

gravissimo difetto: vogliono essere pagati secondo le leggi, non vogliono più essere costretti a fare ore e ore di straordinario...

Per sei giorni i portafogli hanno sospeso il lavoro

Terminato a mezzanotte lo sciopero alle Poste

I sindacati hanno invitato i lavoratori ad astenersi dal lavoro straordinario: per smaltire gli ottocentocinquanta quintali di corrispondenza accumulata...

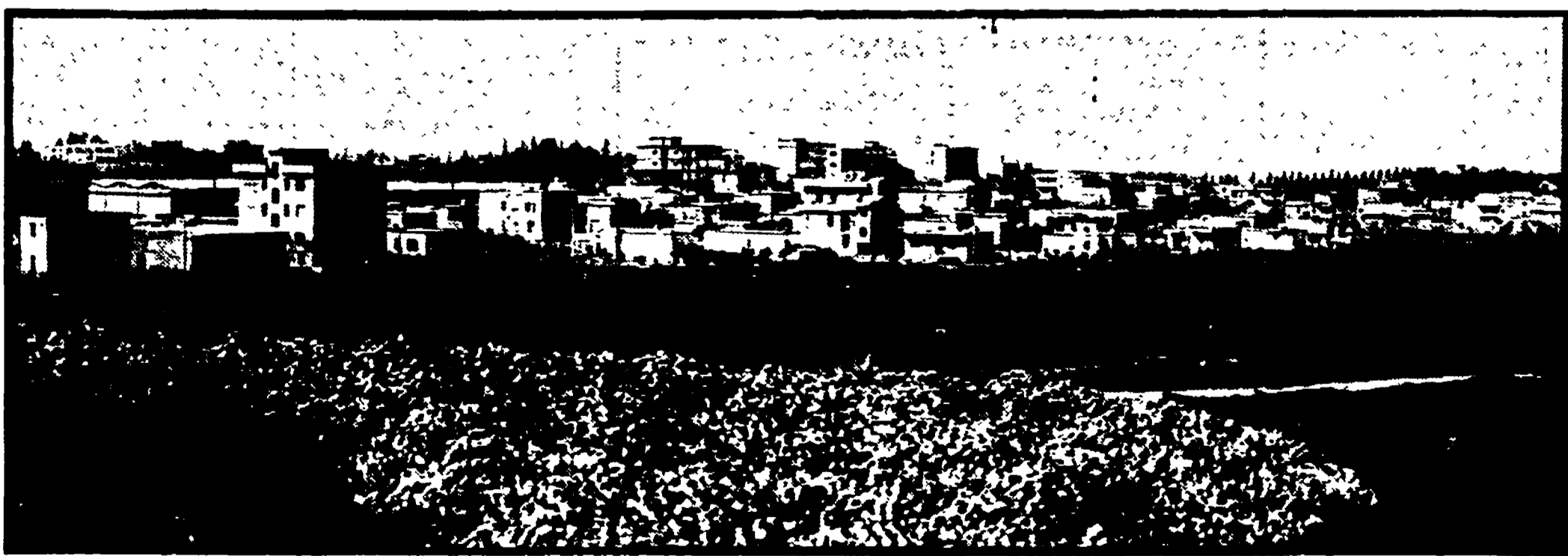
Lo sciopero del postelegrafonico addebi al movimento postale, proclamato unidirectionalmente sei giorni fa...

Buona parte delle misive elettorali quando verranno recapitate ai destinatari non avranno quindi alcun valore propagandistico...

di straordinario e attendendosi al regolamento. Stando così le cose, ci vorranno diversi giorni prima che la normalità ritorni nella distribuzione della posta a Roma.

Speculazione edilizia, abusivismo e politica del centro sinistra

Test cattolico alla Borghesiana



Il tema dello stato delle borgate romane, se ha trovato incombente - e in termini assolutamente scandalosi - l'Amministrazione capitolina...

Sociologia. Gli studi sono dedicati ad una delle nostre più vecchie borgate, la Borghesiana. Si tratta di indagini interessanti da molti punti di vista.

costruzione e dei requisiti richiesti dalle norme, ma spesso realizzate anche in zone già vincolate dal piano regolatore a servizi di quartieri e di parco pubblico.

Sciagura sul Raccordo anulare tra l'Aurelia e via della Magliana

Muore nell'auto schiacciata dal camion in un sorpasso

Anche il conducente dell'utilitaria gravemente ferito - Illeso l'autista del autocarro - In fin di vita un edile caduto dalla moto mentre si recava al lavoro

Un giovane ucciso, un altro in gravi condizioni, per un sorpasso azzardato sul Raccordo anulare. L'utilitaria su cui viaggiavano i due si è infatti schiacciata contro un camion che stava superando un'altra auto.



Il luogo della sciagura: la «600» è ancora rovesciata. Nel riquadro, l'autista del camion, Franco Sottani

Quattro colpi di pistola sulla Cassia

Revolverate del metronotte contro i due ladri in fuga

Stavano cercando di prendere una motocicletta - Si sono dileguati Recuperato dai CC un affresco del '500 staccato dalla parete di una chiesa

Ancora revolverate esplose contro dei ladri in fuga da un metronotte. E' avvenuto sulla Cassia, al chilometro 15, durante la notte scorsa.

furto, si è lanciato all'inseguimento, naturalmente mettendogli mano alla pistola d'ordinanza: così, mentre i due scappavano, il metronotte era riuscito a revolverate (in aria sostiene lui) per farli fermare.

Andreotti e la polizia di New York

Il fratello consultant



Il colonnello Andreotti e, a sinistra, il suo superiore, generale Sacchetti

Para che a New York sia stata accolta con manifestazioni di delirante entusiasmo la notizia che, finalmente, la polizia locale aveva ingaggiato un «consultant» a Roma.

poi è che fidarsi è bene ma della polizia americana quel po' che sappiamo è tutt'altro che rassicurante e ci pare che già di sbirri americani ne circolino a sufficienza. Sul conto del colonnello Andreotti non abbiamo nulla: ma, ci pare di ricordare che proprio il fratello era ministro della Difesa all'epoca delle cosiddette «deviazioni» del SIFAR: e si sa che buon sangue non mente.

Psicoperizia per la droga

I due giovani tedeschi, Johannes Van Schaik e Frank Hofma, arrestati a suo tempo nel corso di una operazione antidroga, saranno sottoposti a prova psichiatrica.

Scippato appena apre il negozio

Vito Sensi ha una rivendita di vino ed oli in via Natale Pelli 14. In mattinata, alle 8.30, appena ha aperto la saracinesca ed è entrato è stato affiancato da un individuo che con mosse fulminee gli ha sfilato di tasca il portafogli con 100 mila lire e si è dileguato.

Va a comprare il latte e fugge

Uscita di casa con il pretesto di andare a comprare il latte, una ragazza di 17 anni, Caterina Loreti, abitante in via Vetruria 4 all'Alberone, non ha più fatto ritorno.

L'ha deciso l'assemblea

Occupazione terminata a Ingegneria

La lotta degli studenti però continua - Approvato un documento di proposte - Chieste le dimissioni dei membri della commissione paritetica - La situazione alla Casa dello Studente

L'occupazione della facoltà di ingegneria si è conclusa ieri, a tarda sera: gli studenti hanno lasciato la sede di San Pietro in Vincoli dopo un'attollata assemblea.

Alla spicciolata, verso le 21 sono scesi dalla grande scalinata della facoltà, hanno tolto gli striscioni e i cartelli allusivi all'atrio Martelli, dovrebbero riprendere le lezioni, le esercitazioni, la normale attività didattica.

L'occupazione, è finita, ma, come gli studenti hanno sottolineato al termine dell'assemblea, ripetendo così uno slogan del movimento studentesco, la lotta per una migliore scuola continua.

Dibattito su «Roma nodo aereo internazionale»

«Roma nodo aereo internazionale» è il tema di un convegno promosso dall'Ente nazionale della gestione dell'aria, che avrà luogo mercoledì 29 maggio alle ore 9.30 nel salone della Fiera campionaria di Roma nel quadrilatero delle piazze.

Pittori e scultori espongono

Alla galleria UIP, via del Babuino 51, primo piano, è in corso la mostra personale di Volande Dunant Rajani. La mostra rimarrà aperta fino al 10 giugno.

E' in corso presso la galleria Ferro di Cavallo in via Gregoriana 36 la mostra della pittrice Miral Bendoric. La mostra rimarrà aperta fino al 25 maggio. Presso la galleria Buchhardt, piazza San Salvatore in Lauro 13 è in corso la personale dell'artista romana Elena dos Brumais.

Voci della città

Lettera aperta all'on. Nenni
Caro compagno Nenni, sono un fattorino dell'ATAC e ti scrivo per dirti che ci siamo resi conto che da quattro anni di governo di centrosinistra le condizioni dei lavoratori non si sono risolte...

Perché mi negano il voto?
Cara Unità, abito nella borgata di San Basilio in via Morrovello, città 12, scuola elementare...

Da 25 anni sfollato nella scuola
Cara Unità, ho visto alla televisione come il compagno Maurizio Ferrara si è battuto per noi...

Appuntamenti

Il giorno
Oggi domenica 19 maggio (149-226). Onomastico IV. Il sole sorge alle ore 4,50 e tramonta alle ore 19,49. Orti ultimo quarto di luna.
Cifre della città
Ieri sono nati 107 maschi e 94 femmine. Sono morti 24 maschi e 24 femmine (dei quali 5 minori di sette anni). Sono stati celebrati 58 matrimoni.

Sport

CALCIO
Roma (De Martino)-San Lorenzo, capo Roma, ore 10,30; Torre Maura-Mario, campo De Fonseca, ore 10,30; Certosa-Guidonia, campo Riccione, ore 10,30; Eurosport per San Lorenzo, campo Tarenti, ore 10,30; Bettini-Quadraro-Bon Bosco, campo Cincinato, ore 10,30; Torriani-Stellazzurra, campo Somaini, ore 10,30; Garbatella-Borghata Fidene, campo Laurentino, ore 10,30.

ATLETICA
Campo dell'Acquacetosa, gare del Memorial Zauli inizio 15,30.
IPPICA
Ippodromo delle Capannelle, ore 15 corsa al galoppo.
RUGBY
Campi dell'Acquacetosa, ore 8,30 e ore 12,30, finali del Torneo Propaganda (ingresso gratuito).

Farmacie di turno

Accià: via G. Bonichi 117. Ardeino: via Aristide Leonori 27. Bocca: via Calisto 11 n. 6. Bozza: via Merulana 208. Casabianca: viale Salaria 31. Casale: viale Salaria 31. Casale: viale Salaria 31. Casale: viale Salaria 31.

Officine

De Laurentiis (elettrauto), via Treviso 18, tel. 669.580. Fanti (elettrauto), viale Salaria 43. Fanti (elettrauto), viale Salaria 43. Fanti (elettrauto), viale Salaria 43.

Appuntamenti

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Martedì alle 21,15 al teatro Olimpico concerto del grande pianista Rudolf Serkin (tagli n. 27) che suonerà l'Aurora...

TEATRI
ALLA RINGHIERA (Via Rialto, 81)
Imminente Anna Maria Guarnieri Franco Molè, Laura Belli, Maria Pia Monti...

IL VIETNAM NELL'ARTE
Si è conclusa a Tivoli presso il palazzo comunale la mostra degli artisti italiani a Parigi...

CHIESTE
L'Assessorato alle Antichità, Belle arti e problemi della cultura comunica che oggi in occasione di un convegno...

IL TRAFFICO
La Ripartizione comunale del Traffico comunica che a decorrere da martedì prossimo, 21 maggio, nelle sofisticate strade sarà istituita la segnaletica di senso unico...

AVVISI SANITARI
Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura scrofulosa impetiginosa (verruze operazionali) delle

SCHERMI RIBALTE RITROVI

QUIRINETTA (Tel. 670.012)
Un uomo per tutte le stagioni.
RADIO CITY (Tel. 464.103)
Gangster Story (Bonnie and Clyde), con W. Beatty.

CONCETTI
La sigla che appaiono accanto al film del cinema corrisponde alla seguente classificazione per generi:
A - Avventuroso
C - Comico
D - Disegno animato
DO - Documentario
DR - Drammatico
G - Giallo
M - Musicale
S - Sentimentale
SA - Satirico
SM - Storico-mitologico
V - Viaggio
VI - Viatico
VM - Viatico di minori di 16 anni

CONCETTI (cont.)
ANTARES (Tel. 490.947)
Violence, con T. Laughlin (VM 18) DR
APPIO (Tel. 730.538)
Si salvi chi può, con L. De Feo (VM 18) DR

CONCETTI (cont.)
BARRACCO (Tel. 493.255)
Natale, con S. Bondarjuk DR
CAPITOL (Tel. 672.465)
Il dolce corpo di Deborah, con C. Baker (VM 18) DR

CONCETTI (cont.)
CORSA (Tel. 671.991)
La lunga notte di Tombstone, con T. Milián (VM 18) A
DUE ALORI (Tel. 723.207)
Quella sporcizia, con L. Marvín (VM 14) A

CONCETTI (cont.)
GARDEN (Tel. 894.946)
Violence per una monaca, con R. Schaffino (VM 18) DR
IMPERIALE N. 1 (Tel. 686.745)
Una sporcizia, con G. Young (VM 18) G

TERZE VISIONI
ADRIACINE: I due figli di Rigo, con Franchi-Ingrascia C
ARIZONA: Vado l'amazzo e torno, con G. Hilton A
ARSENAL: Stiano e Olio col di circo C

TERZE VISIONI (cont.)
CASSIO: Il favoloso dottor Hütte, con R. Harrison A
COLONIA: La Bibbia, con J. Huston SM
DEI PICCOLI: Cartoni animati BELLE MIMOSE: Un fiume di dollari, con T. Hunter A

TERZE VISIONI (cont.)
AFRICA: L'oro del mondo, con Al Bano S
ALASKA: (VM 14) DR
AMBASCIATORI: Questa volta, con S. Loren S
ANEMIA: (VM 14) DR

TERZE VISIONI (cont.)
AUREO: (VM 14) DR
AUSONIA: Blow-up, con D. Hemmings (VM 14) DR
BELLARMINO: Attenuto al telefono, con E. Clark A

TERZE VISIONI (cont.)
BELLARMINO: Attenuto al telefono, con E. Clark A
BELLARMINO: Attenuto al telefono, con E. Clark A
BELLARMINO: Attenuto al telefono, con E. Clark A

TERZE VISIONI (cont.)
BELLARMINO: Attenuto al telefono, con E. Clark A
BELLARMINO: Attenuto al telefono, con E. Clark A
BELLARMINO: Attenuto al telefono, con E. Clark A

ORASIV
Via Giovanni da Castellognonesse 30 (Asilo) - Roma

AVVISI SANITARI
Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM

damatela
NOVA radio
Raymond VISIOLA

IGEA MARINA
Hotel International
VIALE PINOZZO, 74

VIDES
23 Pollici televisore unificato serie MEC - L. 119.000

BELLARIA
Hotel Mimosa
VIA ROVERETO, 5

UN MOVIMENTO DI RIVOLTA SENZA PRECEDENTI SCUOTE IL REGIME GOLLISTA

AVANZA IMPETUOSA IN TUTTA LA FRANCIA
l'ondata di scioperi e occupazioni

Fabbriche e miniere bloccate e presidiate dalle maestranze, aerodromi e porti chiusi, treni fermi, non si distribuisce la posta - Si spezza la compagine governativa: i gollisti di sinistra contro il governo - Un milione gli operai in lotta - La dichiarazione di Waldeck Rochet - Il frettoso ritorno di De Gaulle

"Via libera" solo ai treni degli emigrati che tornano dalla Francia per votare
BARDONECCHIA, 18. Anche dalla Francia continua il rientro dei nostri connazionali per il voto. Grazie all'interessamento della Confederazione francese del lavoro (CGT) lo sciopero dei ferrovieri francesi non ha fermato il ritorno degli emigrati italiani, anche se si sono registrate difficoltà.



Come si presentava ieri la stazione Austerlitz per lo sciopero dei ferrovieri che ha paralizzato il traffico ferroviario in Francia

"Ci battiamo contro questa guerra perchè è ingiusta"

Più di seimila studenti e professori manifestano per il Vietnam a Berkeley

La polizia fa irruzione all'Università di Columbia - Bruciati in pubblico a Baltimora gli archivi dell'ufficio di leva - McCarthy e Galbraith per un governo di coalizione a Saigon

NEW YORK, 18. Più di seimila studenti e insegnanti dell'Università californiana di Berkeley hanno partecipato ad un grande comizio di solidarietà con gli 866 studenti che si sono rifiutati di prestare servizio militare...

Uno studio del "Guardian" sulle elezioni in Italia
LONDRA, 18. Il Guardian dedica oggi alle imminenti elezioni italiane una ampia corrispondenza, nella quale indica nel Pci e nella Dc le forze politiche fondamentali della scena italiana.

Il generale ha dovuto affrettare i tempi in seguito alla situazione francese
BUCAREST, 18. Il generale De Gaulle è ripartito questa sera da Bucarest concludendo in anticipo la sua visita ufficiale in Romania...

De Gaulle anticipa la fine della sua visita in Romania
Nella dichiarazione comune Francia e Romania si impegnano a una cooperazione nel campo dell'applicazione pacifica dell'energia nucleare

Smontata una speculazione
Lo ha rilevato oggi alla radio - come abbiamo accennato all'inizio - il segretario generale del Pcf Waldeck Rochet che, riferendo la solidarietà del partito ai lavoratori e agli studenti in lotta...

Dal nostro corrispondente
PARIGI, 18. E' tempo di prevedere la costituzione di un governo popolare e di unione democratica. Il Partito comunista, dal canto suo, è pronto a prendere tutte le sue responsabilità...

Pompidou attende il generale
Pompidou, in attesa del ritorno del generale, aveva riunito stamattina ancora una volta tutti i capi dei servizi di sicurezza limitando la sua iniziativa al puro e semplice mantenimento dell'ordine.

La Francia fa avvertire il mondo
LONDRA, 18. La situazione in Francia è al centro degli interessi dei commentatori politici inglesi. Ecco, per esempio, quanto scrive il "Times"...

Augusto Pancaldi
In tanto, come abbiamo detto, le masse studentesche continuano la loro battaglia per il rinnovamento dell'università, del sistema di esami...

clamando l'unità e l'identità di obiettivi delle due lotte parziali. La Confederazione generale del lavoro (CGT), in un suo comunicato afferma: «Lo sciopero si generalizza. L'occupazione delle fabbriche e dei luoghi di lavoro è organizzata dagli stessi lavoratori. Sono i lavoratori che si propongono democraticamente sulle rivendicazioni e lo sciopero, eleggono i comitati di sciopero che rappresentano direttamente i loro interessi.

Comunicati dello stesso tenore sono stati pubblicati dalle centrali sindacali cattolica e socialista che appoggiano il movimento generale di sciopero e di occupazione delle fabbriche e la lotta degli studenti, e concordano con la CGT nell'invocare le rivendicazioni economiche, sociali, sindacali e universitarie.

La speculazione era nata dal fatto che i comitati di sciopero non avevano permesso agli studenti di entrare nelle fabbriche occupate per evitare che le autorità, invocando la violazione di domicilio, trovassero un pretesto per fare ricorso alla polizia.

La Francia fa avvertire il mondo
LONDRA, 18. La situazione in Francia è al centro degli interessi dei commentatori politici inglesi. Ecco, per esempio, quanto scrive il "Times"...

MOLINARI extra Sambuca advertisement. Includes a bottle image and text: 'Sambuca FAVOSA NEL MONDO', 'AGENZIA DI ROMA V. F. GRIMALDI, 112 Tel. 553894 - 553629'.

Settimana nel mondo

Il mondo cambia

La cronaca della settimana pre-elettorale è drammatica. Mentre nel Vietnam la lotta tocca, di pari passo con le discussioni di Parigi, nuovi vertici di violenza, in Francia la lotta degli studenti ha trovato con quella degli operai una saldatura che apre nuove vie all'azione contro il potere gollista. Operai e studenti si battono ancora in Germania occidentale e in Gran Bretagna contro il neo-nazismo, le leggi di emergenza e il blocco salariale di Wilson. La richiesta che le cose cambino cresce negli stessi Stati Uniti, dove le primarie del Nebraska hanno confermato l'esistenza nell'elettorato democratico di una maggioranza a favore degli oppositori di Johnson.

Il grande sciopero di tre milioni di metalmeccanici inglesi, che ha dato mercoledì una prima, dura risposta alla disastrosa politica del Labour Party. Non è azzardato prevedere che questa « ondata » andrà avanti nei paesi dove è sorta, e ad altri si estenderà: le aspirazioni più profonde delle masse ad una società nuova scuotono l'ordine della conservazione capitalista, comunque camuffata.

Ennio Polito

Terza seduta delle « conversazioni ufficiali » di Parigi

Gli USA rifiutano di cessare i bombardamenti

Harriman chiede il rinvio della prossima seduta a mercoledì. Fermo atteggiamento della delegazione vietnamita

Dal nostro inviato
PARIGI, 18. Quattro ore e nove minuti di serrata discussione tra Harriman e Xuan Thuy non hanno permesso — a causa dell'ostinato atteggiamento negativo assunto dagli americani — di far compiere il più piccolo passo avanti al pre-negoziato di Parigi. Alla fine della seduta, su richiesta di Harriman, è stato deciso che la prossima riunione si terrà mercoledì prossimo. Il lungo intervallo che intercorrerà tra la seduta di oggi e la prossima sta a significare di per sé che la delegazione americana intende consultarsi ampiamente e nel modo più approfondito con Washington prima di tornare a sedere al tavolo del pre-negoziato.

Il portavoce della delegazione vietnamita — di rispondere positivamente alla richiesta di cessazione incondizionata e totale dei bombardamenti e di ogni altro atto di guerra contro la Repubblica Democratica del Vietnam. In queste condizioni i bombardamenti cessati solo in caso di reciprocità. Xuan Thuy gli ha risposto punto per punto dimostrando che gli Stati Uniti — che conducono una guerra di aggressione contro il Vietnam — non hanno alcun diritto di chiedere contropartite di sorta.

La delegazione vietnamita in caso di nuovo rifiuto americano di cessare i bombardamenti, il portavoce Nguyen Than Le, dal canto suo, ha così risposto: « Qualora si rifiutano di rispondere positivamente alle legittime richieste della Repubblica Democratica del Vietnam, gli Stati Uniti ne porteranno, esclusivamente ed interamente, la responsabilità ».

Per il compleanno
Telegramma di Longo a Ho Ci Min
Vi giungano in occasione del vostro compleanno gli auguri dei comunisti italiani e dei democratici italiani per la lotta eroica che la Repubblica Democratica del Vietnam ha condotto contro l'aggressione americana, in fraterna solidarietà nazionale con i combattenti del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud, fino a costringere il governo di Washington a sedersi al tavolo delle trattative ora in corso a Parigi per la cessazione incondizionata dei bombardamenti e di ogni altro atto di guerra contro la RDV e l'avvio di negoziati di pace per una soluzione alla crisi vietnamita. Consentitemi di esprimere, con la nostra piena solidarietà, la soddisfazione per aver raggiunto il limite delle nostre possibilità, contribuire a questi sviluppi, e alla lotta contro l'aggressione americana che ha assunto in Italia con la partecipazione di strati popolari di ogni orientamento. Per tanti e tanti anni ancora vi auguriamo buona salute, per nuovi e decisivi successi nella lotta per assicurare al popolo vietnamita la pace e un avvenire di progresso e di felicità.

chiara il portavoce della delegazione vietnamita — di rispondere positivamente alla richiesta di cessazione incondizionata e totale dei bombardamenti e di ogni altro atto di guerra contro la Repubblica Democratica del Vietnam. In queste condizioni i bombardamenti cessati solo in caso di reciprocità. Xuan Thuy gli ha risposto punto per punto dimostrando che gli Stati Uniti — che conducono una guerra di aggressione contro il Vietnam — non hanno alcun diritto di chiedere contropartite di sorta.

Clima di disintegrazione politica nel regime di Saigon

Destituito il capo del governo fantoccio del Vietnam del Sud

Il sostituto del deposto Van Loc fu a sua volta rovesciato da un colpo di stato nel 1965 - Cao Ky contrario al provvedimento - Stato di allarme a Saigon per paura di un colpo di mano dei generali - Un gruppo di donne vietnamite incendia una nave USA - Duri combattimenti vicino a Khe Sanh

SAIGON, 19. Il centro di Saigon è, da alcune ore, sotto un attacco dei razzisti del FNL. L'attacco è cominciato nelle prime ore del mattino di domenica. Incendi si stanno sviluppando in alcuni punti mentre il comando della polizia di Saigon ha comunicato che « molti posti sono stati colpiti » senza specificare. Sembra che alcuni razzisti siano caduti nei pressi del palazzo presidenziale. Tutta la zona centrale della capitale è avvolta in una densa cortina di fumo, squarciata di tanto in tanto dalla luce abbagliante dei bengala paracadutati.

Il presidente fantoccio Nguyen Van Thieu ha annunciato oggi a Saigon le dimissioni del primo ministro Nguyen Van Loc, e la sua sostituzione con Tran Van Huong, che fu già primo ministro nel 1965, sia pure per soli tre mesi, prima di essere rovesciato da un colpo di stato militare. Tran Van Huong, che fino a ieri si era rifiutato di accettare la carica, non ha ancora pronta la lista dei ministri, che presenterà, è stato detto, al più presto.

La destituzione di Nguyen Van Loc era nell'aria già dal periodo dell'offensiva del Capodanno lunare lanciata dal FNL, che aveva dimostrato la assoluta impopolarità ed inefficienza del governo collaborazionista. In quei giorni il suo « governo » era letteralmente sparito dalla scena, mentre i suoi poteri venivano assunti in pratica da un « comitato di ricostruzione » capeggiato dal vice presidente fantoccio Nguyen Cao Ky.



VIETNAM DEL NORD - Contadini della milizia popolare osse rvano l'« altrezzaatura » del pilota USA catturato

Il primo giorno della visita non ufficiale del Premier sovietico

Kossighin e i dirigenti cecoslovacchi hanno iniziato a Praga i loro colloqui

Un articolo di Prace sulla recente riunione del Comecon a Mosca - Incontro del ministro della cultura col vescovo di Brno

Dal nostro corrispondente
PRAGA, 18. Il presidente della Repubblica cecoslovacca Ludvik Svoboda ha ricevuto questa mattina il primo ministro sovietico Kossighin — giunto ieri in Cecoslovacchia per un periodo di cure — con il quale si è intrattenuto in amichevole colloquio per circa un'ora. Al colloquio hanno assistito anche il primo segretario del PCC Dubeek, il presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovsky e il primo ministro sovietico Kossighin — giunto ieri in Cecoslovacchia per un periodo di cure — con il quale si è intrattenuto in amichevole colloquio per circa un'ora.

Sin questo colloquio ceco-sovietico l'agenzia CTK ha diramato questa sera una nota in cui si afferma che « il primo incontro ha già posto in risalto la esistente amicizia ed ha avviato la soluzione di un certo numero di concreti problemi economici sorti dalle attuali necessità dell'economia cecoslovacca ».

La nota prosegue rilevando che i problemi politici sono stati esaminati in uno spirito di « franco e onesto dialogo » e che il « processo di democratizzazione del paese è visto con comprensione dai leaders sovietici ».

La Commissione centrale di controllo del PCC — a quanto si apprende da un comunicato scritto e pubblicato — ha deciso che la privativa della cittadinanza ai giornalisti cecoslovacchi che sono sempre in cerca di facile pubblicità, ha dichiarato che si tratterà a Bratislava per una visita di una settimana e che è sua intenzione di far ritorno in Israele.



PRAGA - Il cordiale incontro fra il « premier » sovietico Kossighin e il presidente Svoboda

Fine del governo di coalizione nel Baden - Wuerttemberg

LA SPD ROMPE COI DEMOCRISTIANI

Manifestazione anti-americana degli studenti a Berlino ovest
BONN, 18. La coalizione democristiana-socialdemocratica che ha fino ad ora retto il governo del land Baden-Wuerttemberg è finita: la conferenza straordinaria dei delegati della SPD regionale ha deciso a maggioranza di non rinnovare l'accordo con la CDU, nonostante che il cancelliere Kiesinger avesse offerto ai socialdemocratici ben nove posti nel nuovo governo di Stoccarda. A seguito delle recenti elezioni regionali (il cui dato saliente fu l'affermazione dei neonazisti) il

parlamento risulta così composto: CDU 60 seggi, SPD 37, liberali 18 e neonazi 12. La partecipazione al governo con democristiani è costata ai socialisti un calo del sette per cento dei voti.

A Berlino ovest, dove le guardie americane, inglesi e francesi hanno tenuto oggi la loro tradizionale parata, gli studenti dell'Università tecnica hanno dato vita ad una manifestazione anti-americana. Poco prima dell'arrivo della sfilata davanti all'università, la facciata di questa è stata decorata di bandiere rosse e di scritte come « Napalm invece di libertà », « Carri armati puliti sporca guerra » e simili. Giunti davanti agli edifici dell'ateneo, gli studenti, muniti di altoparlanti hanno gridato: « No saluti ai nostri amici americani, gli assassini del popolo vietnamita », hanno scandito il nome di Ho Chi Min e hanno cantato l'« Internazionale » e l'inno nazionale sovietico.

ADRIANO BUZZATI-TRAVERSO L'UOMO SU MISURA

Il significato delle nuove scoperte biologiche e le prospettive della scienza contemporanea pp. 300, L. 900

LATERZA

HERBERT MARCUSE LA FINE DELL'UTOPIA traduzione di S. Vertone dai problemi della morale e della politica nella società repressiva del benessere a quelli del « terzo mondo » pp. 179, L. 1200

DOCUMENTI DELLA RIVOLTA UNIVERSITARIA a cura del movimento studentesco i documenti più significativi elaborati dagli studenti italiani nel corso delle recenti lotte pp. VIII-415, L. 1200

JULIENNE TRAVERS DIECI DONNE ANTICONFORMISTE i rapporti fra i sessi visti da un nuovo angolo visuale pp. 348, L. 2500

BENEDIKT LVISVIC L'ARCIELE DALL'OCCHIO E MEZZO AUTOBIOGRAFIA DEL FUTURISMO RUSSO a cura e con introduzione di G. Kraiskil traduzione di M. Fabris una storia del futurismo russo attraverso le vicende artistiche e biografiche dei suoi protagonisti pp. 280, L. 2500

SERGIO MORAVIA IL TRAMONTO DELL'ILLUMINISMO un riesame della cultura e della società francese fra il settecento e l'ottocento pp. 682, ril., L. 5000

G.D.H. COLE STORIA DEL PENSIERO SOCIALISTA vol. III LA SECONDA INTERNAZIONALE 1889-1914 parte I traduzione di M. Lucioni Diemoz pp. 600, ril., con astuccio, L. 6500

ADRIANO BUZZATI-TRAVERSO L'UOMO SU MISURA il significato delle nuove scoperte biologiche e le prospettive della scienza contemporanea pp. 300, L. 900

GUIDO DE RUGGIERO STORIA DELLA FILOSOFIA L'ETA' DELL'ILLUMINISMO pp. 500, L. 1800

VOLTAIRE LA FILOSOFIA DI NEWTON introduzione di P. Casini traduzione di P. Serini pp. 244, L. 600

Direttori MAURIZIO FERRARA E LIO QUERCIOLO
Direttore responsabile: Nicola Pizzuto
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Fori Imperiali, 19
Telefoni centralino: 495033; 495032; 495033; 495034; 495035; 495036; 495037; 495038; 495039; 495040
ABBONAMENTI U N I T A' (veramento sul c/c postale n. 3/553) intestato a: Amministrazione dell'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo lire 18.150, semestrale 8.400, trimestrale 4.200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo lire 13.100, semestrale 6.550, trimestrale 3.300 - Estero: annuo lire 29.700, semestrale 15.250, 4 numeri, annuo lire 10.000, semestrale lire 5.100 - RINASCITA' (settimanale) annuo lire 20.000, 6 numeri annuo lire 20.000 - RINASCITA' (settimanale) annuo lire 20.000, 6 numeri annuo lire 20.000 - RINASCITA' (settimanale) annuo lire 20.000, 6 numeri annuo lire 20.000 - RINASCITA' (settimanale) annuo lire 20.000, 6 numeri annuo lire 20.000
CA MARXISTA: annuo 9.000
PUBBLICITA' (Concessionaria esclusiva S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza Lorena n. 141 n. 26 e sue succursali in Italia - Tel. 68.541 - 2.13 - 4 - 5 - (orario ufficio) - Metro (colonna) Commercio: Cinema L. 250, Domini L. 200, Pubblicità Roma L. 150 + 100, Cronaca L. 250, Estero L. 300, Finanziaria L. 150 + 100, Legali L. 300, Sib. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Fori 19

QUARANTAMILA FIORENTINI AL COMIZIO DI TERRACINI E GALLUZZI



E' possibile cambiare: votate PCI per sconfiggere il centro sinistra

Candidati del PCI alla Camera dei deputati nella circoscrizione Firenze - Pistoia

- 1 GALLUZZI CARLO ALBERTO
2 BENEFORTI GIULIANO
3 BERAGNOLI SPARTACO
4 BIAGINI FERRUCCIO
5 CAIANI FRANCA
6 CIAPETTI REMO
7 FIBBI GIULIETTA
8 GIOVANNINI ROBERTO
9 MARMUGI ROBERTO
10 LOLLI GIUSEPPE
11 NICCOLAI CESARINO
12 RAICHICH MARINO
13 SARTI SILVANO
14 TAGLIAFERRI GINO
15 VIGNOZZI DANUBIO
16 VIVIANI ROMANO

Candidati della sinistra unita al Senato

- COLLEGIO N. 1: CASAMASSIMA EMANUELE
COLLEGIO N. 2: TERRACINI UMBERTO
COLLEGIO N. 3: PALAZZESCHI VASCO
COLLEGIO N. 4: FABIANI MARIO
COLLEGIO N. 5: CALAMANDREI FRANCO

Così si presentava piazza Santa Croce al comizio di chiusura della campagna elettorale, tenuto dai compagni senatore Umberto Terracini ed onorevole Carlo Galluzzi, capofila del PCI nella circoscrizione Firenze - Pistoia...

presenti sul palco. La manifestazione è stata aperta dal compagno Pieralli il quale, dopo aver ringraziato i cittadini per la loro massiccia presenza ed i compagni per lo sforzo sostenuto in questa intensa campagna elettorale...

giorni, i dirigenti della Federazione provinciale del PCI diffondono migliaia di copie del nostro giornale fra gli emigranti che rientrano in patria per votare.

Orari dell'ATAF per oggi

L'ATAF comunica gli orari delle prime partenze che verranno effettuate oggi dai vari capolinea:

- Linea 1: v. Boccaccio 5:20; Il Lapo 5:43; via Mercati 5:55;50; Linea 6: v. Rondinella 5:30; Legnala 5:30; Linea 7: piazza S. Marco 5:30; Fiesole 5:30; Linea 8: P. S. M. Novella 5:45; Isolotto 5:20; Linea 10: piazza S. Marco 5:30; Settignano 5: Linea 11: piazza Edisson 5:30; Due Strade 5:30; Linea 14: Bellariva 5:45; Careggi 5:40; Linea 17: Salvatino 5:30; viale Duse 5:05-5:55; P. Pracini 5:30-5:55; Linea 19: viale Mazzini 5:45; P. Stazione 5:50; Innochi 5:55; Linea 20: V. Masaccio 5:15-5:45; Linea 20: V. N. Tolentino 5:40; Linea 22: Novoli 5:30; piazza Olio 5:45; Linea 23: Bandino 5:10-5:20; Z. Industriale 5:25-5:43; Linea 25: piazza S. Marco 5; Trespiano 5:20; Linea 26: Casellina 5:10-5:50; P. Stazione 5:20-5:50; Linea 27: Vingone 5:20; P. Stazione 5:40; Linea 28: P. Stazione 5:20-5:40; Sesto (C. Sport) 5:15-5:50; Linea 29: piazza Stazione 5:15-5:45; Peretola 5:30; Linea 31: piazza S. Croce 5:10; Grassina 5:35; Linea 32: piazza S. Croce 5:20; Antella 5:50; Linea 33: piazza S. Croce 5:20; Bagno a Ripoli 5:50; Linea 34: piazza Stazione 5:20; S. A. Rozzano 5:20; Linea 35: piazza Stazione 5:25; S. Donnino 5:10; Linea 36: P. S. M. Novella 5:40; S. Felice a Ema 5:20; Linea 37: P. S. M. Novella 5:05-5:40; Tavarnuzze 5:30.

della fraterna solidarietà che ci unisce a questi nostri concittadini costretti a lasciare casa e famiglia per cercare un lavoro che una infame politica nega loro, e che è nello stesso tempo la più concreta garanzia che si può e si deve cambiare.

Con questa convinzione gli emigranti lasciano la stazione gridando alto che il loro voto sarà per il PCI: un voto per rientrare nel loro paese, per lavorare e per costruire, tutta assieme, una società nuova.

BARNABA di Cherici Luciano. Confezioni - Tessuti. Via Martiri del Popolo, 47-49 51-53 r. - Tel. 287.707. Via Pietrapiana, 84 r. - Telefono 21.595 - Firenze.

SCRIVANIE L. 29.800 ARMADI L. 25.500 SCAFFALI mt. 1 x 2 L. 11.000. CECCHERINI TRAU - Viale Rossetti 25r. FIRENZE - Tel. 489651

SUPERWAFERS di GENSINI FERRERO Bomboniere confetti nozze - cresime - comunioni. FIRENZE - Via S. Antonio 36-r SESTO F.no - Piazza Mercato 23

SORDI PHILIPS ha organizzato la I FIERA CAMPIONARIA VIAGGIANTE per mostrare in anteprima a FIRENZE gli ultimissimi modelli di apparecchi acustici a PREZZO SPECIALE FIERA CAMPIONARIA VIAGGIANTE 1968

ISTITUTO di OLIVETTI GENERAL ELECTRIC. INIZIO NUOVI CORSI Programmazione Meccanografia Paghe - Contributi Pratica fiscale Steno-dattilo Telescriventi - Telex

La birra esclusa dal divieto elettorale. Quest'anno per le elezioni continuerà il divieto di vendita delle bevande alcoliche ma c'è una novità che riguarda la birra: per quanto riguarda la birra, per quanto riguarda le bevande alcoliche, potrà infatti essere venduta.

SKODA 1000 MB. CONSUMO: km. 16 con 1 litro VELOCITÀ: 130 km/h ECONOMICA - ROBUSTA - VELOCE. ORA a SOLE L. 840.000 (30 RATE SENZA CAMBIALI) Firenze - AUTOSAB - Via Masaccio, 284 - Tel. 53.368

IMPORTANTE PER GLI ELETTORI

L'Ufficio d'Igiene e Sanità del Comune, rende noto di aver disposto, in occasione delle elezioni politiche del 19 e 20 maggio 1968, i sottostanti servizi per il rilascio di certificati sanitari agli elettori fisicamente impediti ad esercitare da soli il diritto di voto, avvertendo inoltre che tali certificati possono essere rilasciati solo dal Medico Provinciale, dall'Ufficio Sanitario o dai Medici Condotti per il rilascio dei medesimi i richiedenti dovranno esibire un documento di identità personale; detti certificati sono rilasciati gratuitamente in esenzione da qualsiasi diritto od applicazione di marche.

1) UFFICIO D'IGIENE - Corso Tintori 29 con il seguente orario: oggi 19 maggio 1968 dalle ore 7 alle 13 e dalle 15 alle 19; lunedì 20 maggio 1968 dalle 7 alle 13. Condotta Medica n. 3 (San Marco Savonarola) Ambulatorio B.go Pinti 70 r; Condotta Medica n. 4 (P. Indipendenza) Ambulatorio Via Guelfa 89; Condotta Medica n. 5 (S. Maria Novella) Ambulatorio Piazza S. M. Novella, 10; Condotta Medica n. 6 (P. Prato - S. Jacopino) Ambulatorio V. Ponte alle Mosse, 2r. (Piazza Guadagni Vigili Urb.); Condotta Medica n. 7 (Campo Marte - S. Salvi) Ambulatorio V. Andrea del Sarto 10; Condotta Medica n. 8 (Le Cure - Le Querce) V. B. Latini, 28; Condotta Medica n. 9 (Pellegrino - Montughi) Ambulatorio V. Tavanti, 20 (Farmacia Com.); Condotta Medica n. 10 (Rifredi) Ambulatorio V. Reginaldo Giuliani, 45; Condotta Medica n. 11a (Rovezzano) Ambulatorio V. Sapesse, 336; Condotta Medica n. 12 (Trespiano - Careggi) Ambulatorio V. Bolognese, 167; Condotta Medica n. 13 (S. Frediano) Ambulatorio V. S. Spirito, 41; Condotta Medica n. 14 (San Niccolò) Ambulatorio Piazza S. Spirito, 9 (Dist. III); Condotta Medica n. 15 (Porta Romana) Ambulatorio V. Santa Maria, 23; Condotta Medica n. 16 (Riccoboli) Ambulatorio V. G. P. Orsini, 23 r (Farm. Morelli); Condotta Medica n. 17 (Pian dei Giuliari) Ambulatorio V. Sapesse, n. 97; Condotta Medica n. 18 (Pignone - Bellosguardo) Ambulatorio V. del Leone, 60; Condotta Medica n. 19 (Legnaia) Ambulatorio V. di Legnaia (ang. V. Scandicci); Condotta Medica n. 20 (Castello) Ambulatorio V. G. F. Braccini (Pr. Farmacia) e il Solo; Condotta Medica n. 21 (Brozzi) Ambulatorio V. di Brozzi, 334; Condotta Medica n. 22 (Peretola - Petriolo) Ambulatorio V. Vespucci 295 - Peretola; Condotta Medica n. 23 (S. Gervasio) Ambulatorio V. Calataffini, 2-a; Condotta Medica n. 24 (Prato a Ema) Ambulatorio V. del Paradiso, 2 - Bandino; Condotta Medica n. 25 (Galluzzo) Ambulatorio V. Gianfigliuzzi, 1;

CONDOTTA MEDICA - prima sezione, dottor Giuseppe Fazio, telefono 252.751; seconda sezione, dottor Luigi Sforza, telefono 206615; terza sezione, dottor Marino Perna, telefono 250187; oppure all'ufficio sanitario, presso l'Ufficio d'Igiene - Piazza Marconi 33 - oggi dalle ore 8 alle 13 e dalle 16 alle 20 e lunedì dalle ore 8 alle 14.

QUEST'ANNO PER LE ELEZIONI continuerà il divieto di vendita delle bevande alcoliche ma c'è una novità che riguarda la birra: per quanto riguarda la birra, per quanto riguarda le bevande alcoliche, potrà infatti essere venduta.

QUEST'ANNO PER LE ELEZIONI continuerà il divieto di vendita delle bevande alcoliche ma c'è una novità che riguarda la birra: per quanto riguarda la birra, per quanto riguarda le bevande alcoliche, potrà infatti essere venduta.

COSÌ SI VOTA PER IL P.C.I.

Diagram showing how to vote for the PCI. It includes a sample ballot for the Senate (left) and the Chamber of Deputies (right). The Senate ballot is yellow and the Chamber ballot is grey-blue. Instructions state: 'Per votare comunista senza sbagliare i cittadini dovranno fare un solo segno sui simboli che riproduciamo' and 'La scheda per il Senato sarà di colore giallo, quella per la Camera di colore grigio-azzurra'.

argomenti

Candidati come detersivi

Da quarantotto ore il sipario è calato sulla campagna elettorale, ma gli elettori (i più avvertiti, si intende) sono ancora nauseati dal modo con cui i partiti « governativi » e di destra hanno condotto la loro propaganda elettorale; una campagna cioè stile « made in USA », e incentrata soprattutto sui fatti visivi (si offrono candidati come si vendono i detersivi piuttosto che sui argomenti per questo o quel partito).

Al posto del ragionamento, del « dialogo », della discussione sui problemi della città, della regione, del paese e del mondo, i partiti di governo hanno offerto agli elettori nient'altro che volentieri, fotogrammi di un « potere » che non ha mai avuto un candidato non in base alla politica di questo o quel partito e agli impegni che i vari candidati « governativi » intendono assumersi davanti agli elettori, bensì in base alle cariche ministeriali e sottogovernative che essi ricoprono: una sola parola « partiti » e gli uomini del centro-sinistra hanno fatto a gara per far leva sul clientelismo, sulla persuasione del « potere », sulla corruzione.

Si sono organizzati in una categoria e provincia come e pranzi a favore di questo o di quella categoria sociale (com'è avvenuto l'altra sera alla « Loggia », dove il candidato socialista Maier e il candidato liberale hanno offerto un pranzo — ma chi pagava? — ai notepagatori di Firenze, si sono diffusi libri e opuscoli illustrati (il « atlantico » di Cariglia, « capostata », si noti, del PSU) e di Velocità (il volume di Cariglia è addirittura di 150 pagine: lo hanno portato di famiglia in famiglia, decine, centinaia di « galoppini » assoldati per l'occasione), si sono fatti venire da Roma funzionari del Ministero della Sanità per fare la propaganda al ministro Mariotti, si è fatto larghissimo uso di carta intestata dei vari ministeri per sollecitare voti di preferenza a questo o quel candidato, si sono fatte promesse di lavoro a questo o quel disoccupato, è stata mandata in giro gente a promettere alle famiglie che hanno figli sotto le armi un riarriamento dei loro cari se votano per l'on. Cariglia, enti di diritto morale (come la Protezione degli Anziani) sono stati brutalizzati al servizio del candidato democristiano Querci, le stesse direzioni didattiche di alcune scuole fiorentine sono state messe al servizio del candidato Bargellini perché facessero pervenire agli insegnanti una lettera « personale » di stampo quinquagista del- l'epoca.

Il tutto in nome, naturalmente, della « moralità », della libertà, della democrazia che il centro sinistra intende continuare a difendere (con la polizia contro gli operai e gli studenti).

Simbolo di questa « sensibilità democratica », di questo interesse « verso i problemi della città e delle categorie lavoratrici » è da considerarsi senz'altro la manifestazione di chiusura della Democrazia cristiana: il partito che pretende parlare a nome dei « cattolici », ha infatti trasformato piazza SS. Annunziata in una vera e propria carnevalata, portando sul palco accanto agli oratori ufficiali (il « napoletano » del fango, avvocato Bousi, il segretario Butini, e l'esponente di quella che ama definirsi « sinistra dc » De Siero) l'equipe 84 ed il cantante Dino. Fra una sonatina e l'altra i tre oratori hanno naturalmente ripreso lo slogan del partito « sortando » gli elettori a rafforzare la dc affinché essa possa continuare a tradire le attese dei lavoratori, ad intrasare i padroni del vapore, a spendere in indecenti campagne elettorali i miliardi sottratti ai pensionati.

Anche su questo tipo di campagna elettorale condotta all'americana (il visto della nostra classe dirigente, pare impossibile, ma è sempre quello di mutare le cose peggiori che ci vengono da altre oceanie e con grande spreco di mezzi finanziari) si sono fatti venire da Roma funzionari del Ministero di Agricoltura, ad una forza cioè che nel ventennio fascista, nella resistenza, nel ventennio « bianco », ha sempre avuto le mani pulite.

I sopravvissuti

Sempre a tagliare la corda e a rifugiarsi nelle fogne come talpe, i fascisti nostrani diventano coraggiosi soltanto quando sono protetti dalla polizia, come venerdì sera in piazza della Signoria. Un manipolo di manipoli, rotami della cosiddetta repubblica sociale, fuggiti come topi nel 1945, hanno affrontato, circa contro uno, un giovane che passava da piazza Signoria con una bandiera rossa. Le canaglie (superstiti della banda Carità) protette dagli agenti di polizia, hanno potuto così sfiorare la loro impotenza su un inerte che, nonostante tutto, si è difeso bene.

Ma di questa « bravata » inutilmente il lettore troverà traccia su « La Nazione » che, come al solito, protegge, difende, esalta la teppa missina e si scandalizza solo per i « cinesi ».

Scuole, piscine, giardini

Nella civile contesa fra i candidati dc, un esempio di mirabile cortesia — che farebbe invidia al gentileman di Locke — è quello fra Querci (l'amico degli animali e per la dantesca legge del contrappasso macellato) e Nanni. Tutti e due fanno a gara a promettere campi sportivi, piscine, giardini, ecc. Si dimenticano di spiegare (dopo 20 anni di gestione dc) perché fino ad oggi i ragazzi fiorentini debbono giocare al pallone nelle strade o sul terrazzo.

Cappugi e il pubblico denaro

Cappugi com'è noto, è un parlatore distinto, un fine ditatore (lo riconoscono tutti). Peccato che sia di memoria corta ed abbia dei vuoti mentali inspiegabili. Risulta, per esempio, che lui è per la riforma dello Stato. Nei venti anni in cui è stato nella stanza dei bottoni, ci dicono, non ha fatto che pensare a questo angoscioso problema.

Ora, comunque, si è aggiornato, e a San Casciano ha detto di volere la libertà con il rispetto delle leggi e l'efficienza amministrativa, con i controlli del pubblico denaro... E la campagna elettorale dc chi la paga? E gli uomini che fanno da codazzo a Rumor e vengono pagati con soldi dello Stato? E Petrucci? E l'ONMI di Roma? E le decine di amministratori dc condannati per peculato?

Ecco, proponiamo per l'on. Cappugi, giustamente escluso dal titolo, una ininterrotta per rispondere a questi modesti interrogativi.



Una azienda della Federconsorzi

All' « ARSOL » lo sfruttamento ha raggiunto il punto più basso

Presentate le risposte dei tecnici

L'inchiesta per l'alluvione è giunta ad una svolta



L'inchiesta giudiziaria sulla alluvione del 4 novembre scorso, promossa dalla Procura della Repubblica è giunta alla svolta finale. Ieri mattina, infatti, il perito professor Cocchi dell'Università di Bologna e l'ingegner Gianni e l'ingegner Hautman, al termine del nona giorno concesso dal procuratore della Repubblica, Tiziano Serra, hanno presentato le risposte scritte ai nuovi quesiti della perizia sulle cause dell'alluvione che, come si ricorderà, escluse che le dighe di Levane e di La Penna avessero potuto provocare in qualche modo l'inondazione della città.

Il supplemento di perizia, come è noto, venne richiesto a metà febbraio al termine di una riunione alla quale presero parte i sostituti procuratori dottor Caponetto, Vignola, i periti d'ufficio della parte civile con i legali, i difensori dei dipendenti dell'ENEL.

In quell'occasione furono formulate al professor Cocchi e agli ingegneri Gianni e Hautman nuove questioni e chiarimenti sulle conclusioni formulate nella perizia. Ai tre periti furono concessi novanta giorni, al termine dei quali è stato consegnato il supplemento di perizia.

Nella foto: la diga di Levane.

Sono state usate per le rapine alle banche

Arsenale di armi rinvenuto in casa di un neofascista

Una lettera alla redazione

Il gruppo di Parri smentisce l'Avanti!

Tre firmatari del gruppo fiorentino che ha aderito all'appello di Parri per l'unità delle sinistre — Virgilio Zangrilli, Giuseppe Favati e Giorgio Pagliacci — ci hanno inviato la seguente lettera che smentisce l'Avanti! e il Lavoro: « Spett. redazione, la lettera della presidenza del circolo culturale « La Ginestra » di Borgo S. Lorenzo apparsa su il Lavoro del 17 e su l'Avanti! del 18 maggio, non può rimanere senza risposta. Cominciamo da alcuni dati di fatto inconfutabili: 1) La presidenza del circolo « La Ginestra » aveva consentito che vi si tenesse un dibattito sul tema: « Dalla parte di Parri ». Conosceva i nomi dei relatori... conosceva il tema del dibattito. Ne aveva fissato la data per lunedì 13; 2) successivamente, e per l'esattezza venerdì 10, la presidente revocò il permesso senza consultare il Direttivo del circolo; 3) sabato 11, in seguito alle proteste di alcuni membri del Direttivo del circolo per questo atto unilaterale, fu deciso anche l'annullamento della conferenza di Tristano Codignola fissata per la sera dello stesso giorno.

Nella sua lettera la presidente sostiene invece di aver preso « all'ultimo momento » una decisione « salomonica », cioè quella di annullare contemporaneamente a salvaguardia dell'imparzialità del circolo, sia la conferenza di Codignola che il nostro dibattito. L'ombra di Salomone è stata dunque invocata del tutto a sproposito. La stessa presidente afferma poi che per lei « l'incidente era chiuso ».

Le armi usate per compiere le rapine negli istituti di credito dell'Osmanorero e di Tavarnelle Val di Pesa sono state ritrovate dai carabinieri in seguito alle indagini svolte dopo l'assalto alla banca di Scandicci, assalto conclusosi con il ferimento dello studente Giovanni Bossoli e con la identificazione del complice, Tiziano Montagni, ancora uccel di bosco.

Il ritrovamento delle armi — un vero e proprio arsenale — è avvenuto nell'abitazione dello studente universitario Francesco Hubbard, di 23 anni, abitante in via della Pergola, 25, il quale è stato tratto in arresto e trasferito al carcere di Pistoia.

Secondo le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo il giovane studente, che appartiene alla « Giovane Italia », l'organizzazione neofascista, riforniva di armi il Bossoli e il Montagni per compiere le loro imprese criminali. Infatti, la Beretta calibro 9 trovata al Bossoli al momento della sua cattura apparteneva alla collezione dell'Hubbard il quale l'aveva consegnata al Montagni insieme ad un Beretta 7.65. Lo studente Hubbard dice di non conoscere il Bossoli.

Moranduzzo Targetti e Superpila: sciopero compatto

I lavoratori della Targetti e della Moranduzzo hanno effettuato ieri il primo degli scioperi articolati (riuscito al 90 e 95 per cento) che proseguiranno domani con la Edizione giocattoli le cui maestranze sospenderanno il lavoro nelle ultime tre ore di ogni turno.

Il 21 e 22 maggio, inoltre, è previsto uno sciopero del settore di 24 ore. Per domani alle ore 9, all'Andrea del Sarto, è stata fissata una assemblea dei lavoratori per fare il punto della situazione.

Anche alla Superpila i lavoratori si sono astenuti in maniera compatta dal lavoro per protestare contro l'atteggiamento della direzione.

La CRI per gli elettori infermi

Il comitato provinciale della Croce Rossa Italiana mette a disposizione per oggi e domani una autovettura ed una autovettura per i trasporti degli elettori infermi ed impossibilitati. Per le prenotazioni telefonare al 27.53.81 e al 27.53.82.

Apertura liste elettorali

La Pretura di Firenze rende noto a tutti gli scrutatori e ai rappresentanti di lista degli uffici elettorali sezionali del mandamento di Firenze, che possono intervenire ed assistere, ove lo credano, alla apertura dei plichi contenuti nelle liste elettorali. Tali operazioni si svolgeranno nel locale di via dell'Orto n. 24, terreno, con inizio dalle ore 9 del giorno 24 maggio.

Un televisore a memoria automatica con caratteristiche tecniche eccezionali ad un prezzo ragguarvole dalla produzione unificata fra cinque Marche per il MERCATO COMUNE EUROPEO

damatex
NOVA radio
RADIOSON
Raymond
VISIOLA

23 Pollici televisore unificato serie MEC - L. 119.000

SPOSI! per BOMBONIERE e CONFETTI

Via dell'Albero 7-9 r.
Tel. 270.400
FIRENZE

UPAC

A PREZZI IMBATTIBILI

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO

VISITATE L'ESPOSIZIONE

NEI LOCALI COMPLETAMENTE RINNOVATI

S. I. F. E.

SOCIETA' IMPRESE FUNEBRI EMPOLESI

SERVIZI COMUNI E DI LUSO

M. MARRADI - Via Masaccio, 11 - Tel. 72.108

GARAGE MODERNO

Betti Mario

CARROZZERIA

OFF. MECCANICA

con STAZIONE DI SERVIZIO

AUTONOLEGGIO 850 - 850 coupé - 124

FIRENZE - Via Giacomo Carissimi, 13 - 47

Vanni

ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI E GIOVANETTE

FIRENZE VIA LAMARMORA, 31

Per necessità di spazio causa prossimo rinnovo locali, è iniziata una

Svendita eccezionale con sconti fino al 30%

di tutti gli articoli in lana e cotone per la PRIMAVERA-ESTATE 1968

Vasto assortimento di COMPLETE, GIACCHE e PANTALONI per maschio, S.PRAPITI, TAILLEUR, ABBITI, GONNE per bambini e giovanette

BATIGNANI - BOMBONIERE

CONFETTI UNICO E TRADIZIONALE NEGOZIO CON IL PIU' PARTECIPAZIONI RICCO ASSORTIMENTO AI MIGLIORI PREZZI

FIRENZE - Piazza S. Croce, 14 (angolo via S. Giuseppe) - Telefono 21.788 - FIRENZE

IL PRESTIGIO

PEUGEOT

in una vettura di gran classe a prezzi di concorrenza in Italia:

BERLINA 204

L. 1.035.000

Versione: GRAN TURISMO - GRAN LUSO - BREAK - FAMILIARE

cc. 1100 - 5 posti - 145 km/h

consumo: oltre km. 14 con 1 litro benzina

— PROSSIME CONSEGNE ANCHE DELLA VERSIONE DIESEL —

km. 20 con 1 litro di nafta!

A. FINESCHI - PRATO - Via S. Giorgio 29
Tel. 30302

CASA dell'ARREDAMENTO

VIA R. GIULIANI, 7-9r (Piazza Dalmazia) Tel. 410.050 - FIRENZE

STOFFE - TAPPETI - TENDAGGI - MATERASSI - TELERIE

Tutto per arredare la vostra casa a prezzi eccezionali

Tendaggi Terital cm. 210	L. 980 in più	Materasso lanetta	L. 3.300 in più
Tappeto orientale 125x180	L. 8.100 »	Materasso gomma	L. 5.000 »
Tappeto orientale 160x240	L. 11.000 »	Materasso a molle garantito	L. 9.900 »
Tappeto tre pezzi lana	L. 4.100 »	Lenzuolo matrimoniale	L. 1.500 »
Reti metalliche	L. 4.500 »	Lenzuolo 1 posto	L. 850 »
Poltrona letto	L. 16.500 »	Panchetta letto con materasso	L. 35.000 »

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VISITATECI

VISITATE LA GRANDE MOSTRA PERMANENTE DEL MOBILE

PONTASSERCHIO (Pisa)

dei Fratelli LANDUCCI

A MIGLIARINO PISANO S.S. 1 Aurelia bivio per Pontasserchio (4 Km.)

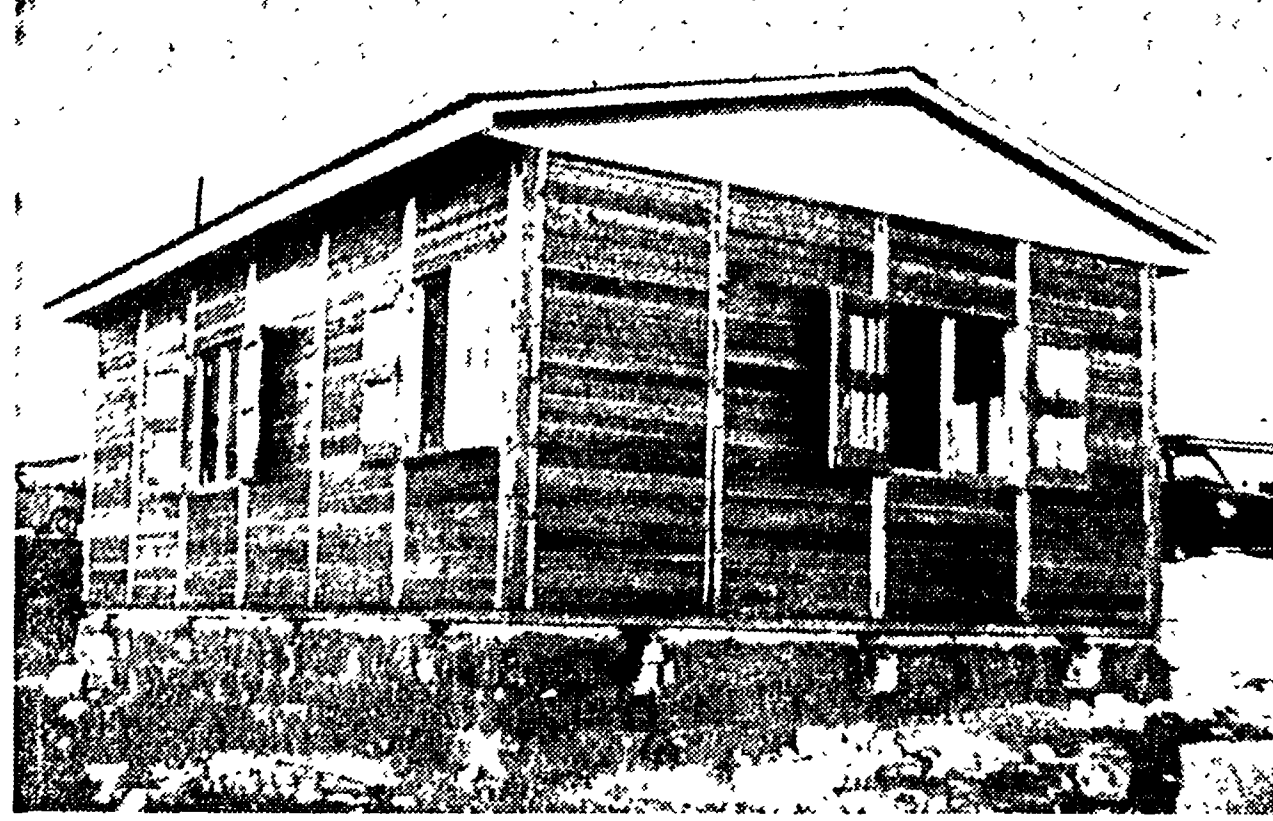
Telefono 82.245

Tutto per il vostro fabbisogno anche nel settore degli elettrodomestici: LAMPADARI TENDAGGI e TAPPEZZERIE

ATTENZIONE: esposizione e vendita in località Limiti di Pontasserchio con succursale a Massarosa (Luca)

Offerta dai comunisti fiorentini

Una sede per i compagni di S. Margherita Belice



La Federazione fiorentina del PCI, attraverso una sottoscrizione di tutti i compagni, ha acquistato due case prefabbricate da inviare nelle zone terremotate di S. Margherita Belice per ospitare le case del PCI della zona. Le due case (una è riprodotta nella foto) sono state già donate ai compagni siciliani delle zone colpite dal terremoto.

Fra il Maggio Musicale

Clamoroso fiasco di «Otello» al Comunale

Fiasco di «Otello» al Comunale: quella che doveva essere l'opera clou, si è trasformata in una vera e propria gazzarra che non è degenerata solo per il buon senso e la maturità dei fiorentini i quali, dopo avere rimbeccato lo pseudo lenone (certo Arturo Sergi, italo-americano) per l'effusa costanza che faceva allo spartito verdiano, hanno costretto il maestro Edward Downes ad attendere più di dieci minuti prima della ripresa del terzo atto sotto il mitragliamento di battute salaci.

si è dipanatamente salvata con l'Ave Maria», ed anche Brucantini è apparso un Jago sfo cato. Ma per tutti ci deve essere l'ammenda di trovarsi in una situazione psicologica penosa che ha costretto una parte del pubblico ad abbandonare lo spettacolo prima del termine. L'episodio è così grave che chiama in causa la direzione artistica (ma come hanno fatto a non capire che tutto sarebbe andato a rotoli?) e soprattutto la scrittura. E' in una parola, il «paonismo» che sta facendo acqua perché fondato

su una linea equivoca che punta tutto sugli elementi distici senza curarsi della sostanza culturale che ha reso celebre ed originale il Maggio. Invece il Maggio 1968, il Maggio del centro sinistra, sta naufragando paurosamente. Non bastano a tenerlo in piedi le luci multicolori ed i pannelli sceltanti messi davanti al teatro come se si trattasse di un saloon di Las Vegas. Dietro quelle luci c'è solo il vuoto culturale ed artistico. I fischii dell'altre sera hanno dimostrato che è l'ora di cambiare.

FARMACIE DI TURNO

Turno settimanale e festivo (Orario ininterrotto 9,30-20): Via Martelli 36r. Astrua-Delfanti; Via Alfani 75r. Boncompagni; Piazza S. M. Nuova 1r. S. Maria Nuova; Via Ariosto 87r. Del Mercato Centrale; Via XXVII Aprile 23r. Pastacaldi; Via della Scala 49r. Paglicci; Via Porta S. Maria 39r. Al Ponte Vecchio; Via Castellani 5r. Loggia del Grano; Via Pietrapietra 83r. Carlo alle Ron-

IGEA MARINA
Hotel International
VIALE PINZON, 74
PREZZI PER PENSIONE COMPLETA PER I DUE ALBERGHI
Maggio-giugno e dal 28 agosto in poi L. 1.700
Dal 1° luglio al 3 agosto L. 2.300
Dal 4 agosto al 25 agosto L. 2.800
Costruzione sul mare
Sale di soggiorno, bar
televisione, autoparco
Informazioni e prenotazioni:
U.D.I. - Direzione Alberghi - Piazzetta Foschini 4 FERRARA

BELLARIA
Hotel Mimosa
VIA ROVERETO, 5
A 70 metri dal mare
Sala di soggiorno, bar, televisione ascensore - Tutte le stanze con balcone - Garage, autoparco

al «**CRISTALLO**»
RISTORANTE - PIZZERIA - TAVOLA CALDA
Troverete un ambiente accogliente per soddisfare i Vostri gusti gastronomici!
PIAZZA STAZIONE 42-45 R. FIRENZE

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

FIRENZE TEATRO (Via dell'Orto 31)
Alle 21,30: «Lullula e la lala» di Alfred Blachini Al pianoforte Maria Italia Ingle. (Per gli abbonati di Firenze Teatro è valido il tagliando n. 5).

CINEMA

Prime visioni
ADRIANO (Via Romagnosi - Tel. 483.607)
I verdi anni della nostra vita
ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 663.811) A ♦♦
I verdi anni della nostra vita
ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel. 287.834)
L'armata Brancaleone, con V. Gassman SA ♦♦
ARLECCHINO (Via de' Bardi - Tel. 284.332)
Relazioni proibite, con G. Bjornstrand (VM 18) DR ♦♦
CAPITOL (Via Castellani - Tel. 272.220)
Un meravigliosa realtà
EDISON (Piazza Repubblica - Tel. 23.110)
Il vecchio e il bambino, con M. Simon DR ♦♦
EXCELSIOR (Via Cerretani - Tel. 272.788)
Settimo alla sua destra
GAMBRINUS (Via Brunelleschi - Tel. 275.112) DO ♦♦
MODERNISSIMO (T. 275.954)
Io, una donna
ODEON (Via dei Sasseti - Tel. 24.068)
Grazie sia, con L. Gastoni
PRINCIPE (Via Cavour - Tel. 575.891)
Il mio sangue brucia

ASTOR

(Tel. 222.288)
I due salumieri (L'oro del mondo), con Al Bano S ♦
ASTORIA (Tel. 663.945)
Brutti di notte, con Franchi-Ingrassia C ♦
AURORA (Via Pacinotti - Telefono 60.401)
Il verde prato dell'amore, con J.C. Drout (VM 18) DR ♦♦♦
AZZURRI (Via Petrella - Telefono 33.102)
Killer Kid, con A. Steffen

CASA DEL POPOLO

(Co-stello)
I lunghi giorni della vendetta, con G. Gonnina A ♦
CINEMA NUOVO (Galluzzo - Tel. 289.505)
L'ora delle pistole, con J. Ginnari A ♦♦♦
CRISTALLO (Piazza Beccaria - Tel. 666.552)
Il sesso degli angeli, con R. Dexter (VM 18) DR ♦♦
EDEN (Via P. Cavallotti - Telefono 225.643)
Io, due ville e 4 scocellatori, con S. Tracy DR ♦♦♦
FIORILLA (Tel. 660.240)
L'ora delle pistole, con J. Ginnari DR ♦♦♦
FLORA SALA (Piazza Dalmazia - Tel. 470.101)
Marina in coperta, con L. Marini A ♦♦♦
FLORA SALONE (Piazza Dalmazia - Tel. 470.101)
Squadra omicidi sparate a vista, con R. Widmark DR ♦♦
GARDENIA (Tel. 600.982)
Indovina chi viene a cena? con S. Tracy DR ♦♦♦
GIARDINO COLONNA
Indovina chi viene a cena? con S. Tracy DR ♦♦♦
GOLDONI (Via del Serraglio - Tel. 222.437)
Preparati la bara, con T. Hill (VM 14) A ♦♦♦
IDEALE (Tel. 50.706)
Preparati la bara, con T. Hill (VM 14) A ♦♦♦

IL PORTICO

(Tel. 675.930)
Via dalla pazzia folla, con J. Christie DR ♦♦
MARCONI (Tel. 680.644)
Preparati la bara, con T. Hill (VM 14) A ♦♦
NUOVO CINEMA (Figline Valdarno)
Femmina, con M. Dare (VM 18) S ♦♦
PUCINI (Piazza Pucini - Tel. 32.067)
Il giorno della civetta, con F. Nero DR ♦♦♦
STADIO (Tel. 50.913)
Il profeta, con V. Gassman SA ♦♦
UNIVERSALE (Tel. 226.196)
Blow-up, con D. Hemmings (VM 14) DR ♦♦♦

Ore 16,30 e 21,30: danze nella caratteristica pista all'aperto. Suona il complesso «I Jaguars».

In caso di pioggia, danze in sala
ASSOCIAZIONE CASA DEL POPOLO (Impruneta)
Alle 21 trattamento danzante. Suona il complesso «Gil Stranieri». Canta «Tony».

IL PINO

(Casa del Popolo - Ponte a Signa)
Tutti i sabati alle 21 e i festivi alle 16 danze suonano i «Diamond's». Canta Ivan. Alle ore 16,30 pomeriggio danzante. Ore 21 night club dei giovani con giochi ed attrazioni.

BROZZI - DANCING «LA PALMA»

(Bus 35 - Telefono 370.651)
Tutti i giorni festivi ore 16,30 danze con il complesso «La Setta».

CASA DEL POPOLO MERCATALE VAL DI PESA

Tutti i giorni festivi ore 16,30 danze con il complesso «La Setta».

DANCING «CORRA»

(Piazza Acciaoli, 19 - Galluzzo - Bus 36-37)
Alle ore 16 e ore 21: danze, con «The Motowns», in seconda banda pedana «I Guerrieri».

MILLELUCI (Campi Bisenzio)

Alle ore 21,30 danze. Suona il complesso «Athos Marini» e «I Tirrenici».

VIA DE' PUCCI VIA DE' PECORI

Alberti
DA QUASI UN SECOLO

DISCHI - ELETTRODOMESTICI
Radio TV - Hi-Fi Zenith
Macchine Necchi - Cicli Bianchi
VENDITE RATEALI

VACANZE LIETE

VISERRA/RIMINI - PENSIONE FIRENZE - Tel. 38.227 - Sul mare - Camere balconi - cucina romagnola - Bassa 1600 tutto compreso - Alta interpellati - Cabine mare

MISANO MARE - LOCALITÀ HIRASILE - Forlì - PENSIONE ESEBIA - Tel. 45.805 - vicina mare - Cucina casalinga - Balconi - Bassa 1600 - Luglio 2000 - Agosto 2300 tutto compreso - Scambi tutto con proprio giardino - parcheggio

RIMINI/MARELLIO - PENSIONE CALIARI - Via E. nn. - Tel. 30.512 - Vicinissima mare - ottimo trattamento - Bassa 1600 - Luglio 2000 - Agosto 2300 Direzione propria

PENSIONE GIACCHETTI RICCIONE
Giugno-settembre Lire 1.500
Dal 15 al 15 luglio Lire 2.000
Dal 16 al 16 agosto Lire 2.500
Dal 17 al 20 agosto Lire 2.000
tutto compreso - con doccia, WC 200 tutto compreso

RIMINI/TORREPELLETTA - PENSIONE ROSATI - Telefono 38.234 - Diretti mare - Camere con servizi - tutte con balcone vista mare - Cucina familiare - Parcheggio cabina al mare - Bassa 1700-2000 tutto compreso - Alta interpellati

RIMINI - VILLA RAFFAELLI - Via del Giglio 23 - Telefono 35.762 - Comforta moderna - cucina genovese - abbondante - Bassa 1700, tutto compreso - Alta interpellati

MISANO MARE (Località Brasile) - PENSIONE ARGENTINA - Via Alberello - Tel. 45.633 - Nuova costruzione 1968 - Tutte le camere con doccia, servizi privati e balcone - Cucina casalinga - Trattamento familiare - Parcheggio coperto - Giugno e settembre L. 1.500 - Luglio e agosto L. 2.500-2.800 tutto compreso

RICCIONE - HOTEL EUROPA - Via Orzolo, 27 - Tel. 41.943 - Nuovissimo - 50 m. mare - Tutte camere servizi privati - Balconi - Ascensore - Bar - Giardino - Parcheggio (trattamento eccellente) - Giugno-settembre 1.800 - Luglio e agosto L. 1-15/7 3.000 - 15/7-25/8 3.500 tutto compreso

BELLARIA - PENSIONE ROSA CENTRALE - Tel. 44.103 - Vicino al mare - ottimo trattamento - cucina casalinga - Parcheggio auto - Giugno-settembre 1.600 - Luglio 2.200 - Agosto 2.600 tutto compreso

RIMINI - SOGGIORNO VITO ALLOGGIO GIOVANO - Via Pascalella, 31 - Telefono 50.105 - Vicino mare - Familiare - accogliente - giardino - trattamento eccellente - gestione proprietaria - prezzi modicissimi - parcheggio interpellati

RICCIONE - PENSIONE MAJULU - Via G. Bruno, 35 - Tel. 42.637 - Vicino mare - Tranquilla - Camere con e senza servizi - Balconi - Parcheggio - Cucina romagnola - Dal 15 al 30 giugno-settembre L. 1.900-1.800 - Luglio 2.600-2.800 tutto compreso

MODERNISSIMO

LA STORIA CONTURBANTE DI UNA GIOVANE DONNA
ATTRATTA DAL RICHIAMO DEI SENSI E DEL SESSO
GRANDE SUCCESSO

FINALMENTE ANCHE IN ITALIA IL FILM SVEDESE PIU' NUDO E MORBOSO DI TUTTI!

lo amo... amo tutti gli uomini...
e tutti mi devono desiderare...

Io, una donna

ESSY PERSSON
JORGEN REENBERG - PREBEN MAHRT
TOVE MAES - ERIC HELL
MAC AHLBERG - A-S PRODUCTIONS

OGGI al PRINCIPE COLOSSALE SUCCESSO



Vinod Pathak
presenta una esclusivita' URANIA FILM

IL MIO SANGUE BRUCIA

ELENA NATHANAEL - SPIROS FOKAS
ANESTIS VLACHOS - ELLY FOTIOU
REGIA DI KOSTAS MANOUSSAKIS
SEVERAMENTE VIETATO ANNI 18

SUPERCINEMA

(Via Cimato - Tel. 274.474)
La scuola della violenza, con S. Polter DR ♦
VERDI (Tel. 296.242)
53 giorni a Pechino, con A. Gardner A ♦♦

Secondo visioni

ALHAMBRA (Tel. 410.007)
Bambi DA ♦♦
APOLLIA (Via Nazionale 41 - Tel. 270.049)
Carnet, con R. Harris M ♦♦
CAVOUR (Tel. 587.700)
Per il re, per la patria, per Susanna
COLUMBIA (Tel. 272.176)
Il sapore del peccato
EDUO (Borgo San Frediano - Tel. 296.822)
Violenza per una monaca, con R. Schiaffino DR ♦♦
FULGARI (Via M. Pignuerra - Tel. 270.117)
Juana, la figlia della foresta vergine
GALILEO (Borgo Albizi - Telefono 222.687)
Oggi a me, domani a te, con M. Ford A ♦♦
ITALIA (Via Nazionale - Telefono 21.069)
Ai di là della legge, con L. Van Gleele A ♦♦
MANZONI (Tel. 366.808) A ♦♦
Banditi a Milano, con G. M. Volontè DR ♦♦♦
NAZIONALE (Via Cimato - Tel. 270.170)
Angela e il gran sultano, con M. Mercier DR ♦♦♦
NICCOLINI (Via Riccardi - Tel. 23.282)
I giovani tigr, con M. Malle A ♦♦♦
VITTORIA (Tel. 480.879) DA ♦♦♦

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo - Tel. 222.137)
La via del West, con K. Douglas A ♦♦♦

ALHAMBRA - ADRIANO

UN TRIONFALE SUCCESSO
La fotografia che QUINTO ALBICOCCO ha creato per meglio far capire tutta la squisita delicatezza del film l'ha fatto diventare un autentico capolavoro

I VERDI ANNI DELLA NOSTRA VITA

Il film è tratto dal romanzo **TE GRAN MEMOIRS. ALAIN-FORNIER** pubblicato nella **MEDUSA e MOURMORI**

BRIGITTE FOSSEY
JEAN BLAISE - ALAIN LIBOUT
ALAIN HOUBY - JULIETTE VILLARD
CHRISTIAN DE TRÉNE

JEAN-GABRIEL ALBICOCCO
GILBERT DE COLSCHMIDT

DISTR. CORMONS - FILM

RIMINI - PENSIONE ROBERTA

Tel. 28.932 - Pensione in famiglia - vicinissima mare - ottimo trattamento - servizi modicissimi - prezzi modicissimi - parcheggio interpellati

TORREPEDRERA - PENSIONE DEL TIGLIO

Tel. 38.546 - Comforta cucina familiare - parcheggio - Bassa 1500/1700 - Alta 1900/2200 tutto compreso

VISERRA/RIMINI - HOTEL VASCO

Tel. 38.516 - Sul mare - nuova costruzione - ambiente moderno - ascensore - tutte camere doccia e balcone vista mare - ottimo trattamento - servizi modicissimi - prezzi modicissimi - parcheggio interpellati

MISANO MARE - PENSIONE ARGENTINA

Tel. 45.633 - Nuova costruzione 1968 - Tutte le camere con doccia, servizi privati e balcone - Cucina casalinga - Trattamento familiare - Parcheggio coperto - Giugno e settembre L. 1.500 - Luglio e agosto L. 2.500-2.800 tutto compreso

RICCIONE - HOTEL EUROPA

Via Orzolo, 27 - Tel. 41.943 - Nuovissimo - 50 m. mare - Tutte camere servizi privati - Balconi - Ascensore - Bar - Giardino - Parcheggio (trattamento eccellente) - Giugno-settembre 1.800 - Luglio e agosto L. 1-15/7 3.000 - 15/7-25/8 3.500 tutto compreso

BELLARIA - PENSIONE ROSA CENTRALE

Tel. 44.103 - Vicino al mare - ottimo trattamento - cucina casalinga - Parcheggio auto - Giugno-settembre 1.600 - Luglio 2.200 - Agosto 2.600 tutto compreso

RIMINI - SOGGIORNO VITO ALLOGGIO GIOVANO

Via Pascalella, 31 - Telefono 50.105 - Vicino mare - Familiare - accogliente - giardino - trattamento eccellente - gestione proprietaria - prezzi modicissimi - parcheggio interpellati

RICCIONE - PENSIONE MAJULU

Via G. Bruno, 35 - Tel. 42.637 - Vicino mare - Tranquilla - Camere con e senza servizi - Balconi - Parcheggio - Cucina romagnola - Dal 15 al 30 giugno-settembre L. 1.900-1.800 - Luglio 2.600-2.800 tutto compreso

RIMINI - RIVABELLA - HOTEL SARA

Tel. 26.977 - Direttamente sul mare, moderno, signorile. Camere con e senza servizi privati. Balconi vista mare. Trattamento primordiano - Bassa 1.750-1.950 tutto compreso. Parcheggio coperto. Interpellati per alta stagione.

LA MEDICEA

Via Canto de' Nelli 20/24 R. - Via Ariosto 5/9 R - FIRENZE

PREZZI ECCEZIONALI ESTATE

Camicia per uomo	L. 1.500-2.000 in più
Camicetta donna	L. 900-1.500
Abito ferita uomo	L. 15.000
Pantalone	L. 2.900
Abito comunione giovinetto	L. 15.000
Camicia bambino	L. 900-1.300

PRIMA DI FARE I VS. ACQUISTI VISITATECI!
N.B. - L'Ingresso da Via Canto de' Nelli è unico

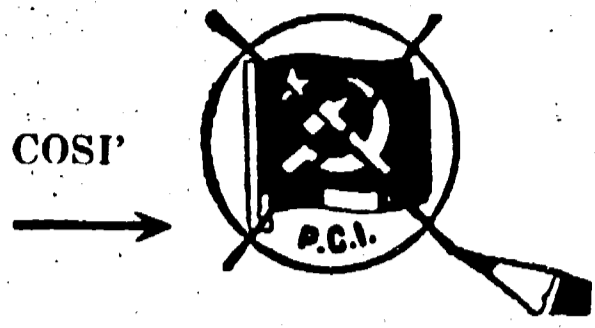
MOBILI

COOPERATIVA FALEGNAMI CASTELFIORENTINO

MOSTRA PERMANENTE: VIA PIAVE, 11 - CASTELFIORENTINO (aperta anche i festivi)

VISITATECI! CAMERE DA LETTO - SALE - TINELLI - CUCINE

Per votare comunista alla Camera fai il segno sul simbolo tradizionale: falce martello e stella su bandiera sovrapposte con scritto PCI

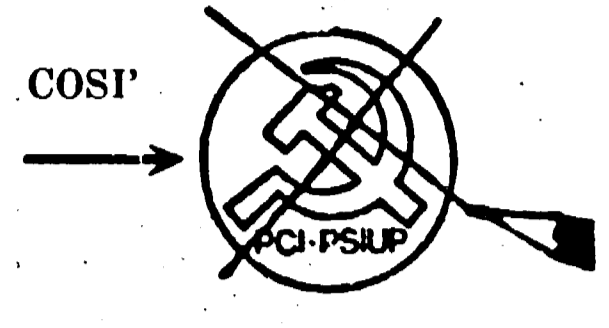


La scheda per la Camera è di colore grigio azzurro

PIU' VOTI AL PCI

Oggi e domani in tutte le case a insegnare a votare e a diffondere «l'Unità»

Per votare comunista al Senato fai il segno sul simbolo che porta solo la falce e martello e la scritta PCI-PSIUP



La scheda per il Senato è di colore giallo

Folle entusiaste e fiduciose ai comizi di chiusura



La straordinaria partecipazione — quasi senza precedenti — ai comizi di chiusura del PCI, l'affetto e l'incoraggiamento con cui vennero accolti gli emigrati che tornano a votare sobbarcandosi un lungo e disagiata viaggio, i contatti capillari — casa per casa — che in queste ultime ore decisive per insegnare a votare comunista sono in corso in tutti i centri da parte di centinaia di diffusori di «l'Unità» e di attivisti comunisti, e infine l'appoggio entusiasta dei giovani al lavoro del partito: ecco le incoraggianti caratteristiche della vigilia elettorale del partito nella regione Toscana.

Da Firenze, Arezzo, Massa Carrara, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Piomba e Siena le notizie sono univoche: entusiasmo e fiducia in un successo elettorale del PCI «per cambiare le cose». Ed ecco alcune notizie in dettaglio.

LIVORNO — Sono stati più di 30 gli oratori comunisti che hanno tenuto i comizi di chiusura nelle diverse provincie. Il compagno sen. Umberto Terracini ha concluso la campagna elettorale a Livorno, in piazza della Repubblica in un clima di grande entusiasmo, davanti a quindicimila persone venute da ogni rione e da ogni angolo della città. Centinaia di bandiere rosse e di cartelli, colonne di macchine addobbate con i nostri simboli, interminabili file di lavoratori, giovani, donne, sono stati la grande cornice di una serata indimenticabile. La passione democratica di Livorno. L'impegno dei livornesi intorno al nostro Partito si sono ancora una volta manifestati in un clima di tensione ideale e politica. La DC che aveva iniziato la propria campagna elettorale al chiuso, l'ha conclusa tra le quattro mura di un teatro cittadino davanti a gruppi spariti che non riuscivano neppure a riempire la modesta platea. La campagna elettorale del PCI ha visto invece oratori e attivisti, dalle generazioni più vecchie alle più giovani, dai combattenti anti-fascisti e fondatori del Partito ai giovani che hanno lottato nelle università.

Vece e proprie manifestazioni di fraternità e umana accoglienza. Livorno rossa ha riservato ai lunghi treni degli emigranti transiti dalla stazione centrale. Più di mille persone, compagni delle sezioni, giovani della FGCI, lavoratori del porto, hanno accolto sotto le pensiline della stazione gli emigranti siciliani, calabresi, sardi, transitati nella notte fra venerdì e sabato mattina. I lunghi «treni rossi» — come sono stati battezzati — con grappoli di bandiere e simboli del nostro partito sventolanti dai finestrini, sono stati riforniti di cestini di frutta, bevande, succhi di frutta, pacchi di biscotti.

I treni stracarichi arrivavano e partivano fra gli applausi e al canto di «Bandiera rossa». Nella breve sosta alla stazione di Livorno si intrattenevano rapide e commoventi discussioni fra gli emigranti che viaggiavano da più giorni stipati in vecchie carrozze ferroviarie e i compagni livornesi. Scambi di notizie, informazioni sulle difficoltà che hanno avuto per tornare nei paesi di origine a votare. Invece centro il governo, la DC, i socialdemocratici che «ci mantengono per il mondo» dicevano — per un pezzo di pane». E fiducia nell'avanzata elettorale del nostro partito per cambiare le cose.

I treni ripartivano fra gli applausi. I saluti col pugno chiuso, al grido ritmato «Vota comunista!».

PONTEREDA — Il comizio di chiusura tenuto dal compagno Terracini (vedi nella foto una panoramica) è stato uno dei più riusciti, come partecipazione di pubblico, dalla liberazione ad oggi. I consensi che il Partito ha ottenuto in tutti gli ambienti, sono straordinari: basti dire che la federazione dei pubblici esercizi ha invitato i commercianti a votare per il compagno Raffaelli. In considerazione dell'azione svolta in Parlamento in difesa del ceto medio e degli operatori economici.

I giovani comunisti e indipendenti che hanno partecipato con entusiasmo alla campagna elettorale del Partito, rappresentando

(Continua a pagina 15)



Hanno cantato insieme «Bandiera Rossa» sotto la pensilina della stazione ferroviaria

Migliaia di pisani hanno trascorso due notti insonni per accogliere i treni degli emigrati

Operai, donne, giovani, studenti hanno lavorato duro per portare a coloro che tornavano dall'estero la voce del PCI e per esprimere la solidarietà e la fraternità dei lavoratori pisani — Il gesto assurdo di un poliziotto — Grande folla al comizio di chiusura a Pisa — Carovane in tutta la provincia

Dal nostro corrispondente

PISA, 18

Due giorni e due notti sono trascorsi pressoché insonni per tanti comunisti pisani: da una pensilina all'altra della stazione ferroviaria, da un treno all'altro, studenti e operai, donne e giovani, si sono prodigati in un lavoro duro e massacrante per portare ai lavoratori italiani che dall'estero tornano a casa per votare, la voce, i simboli, il giornale del partito comunista. Ogni volta che qualcuno veniva preso dal sonno o dalla stanchezza bastava l'annuncio del prossimo arrivo di un treno per dare nuova forza. Bastava guardare le facce stanche, distrutte da un viaggio che è sembrato essere senza fine, di operai, donne, bambini per capire che tutto ciò che noi comunisti italiani si poteva fare era sempre poca cosa.

Esplodera così, sotto le pensiline della stazione, il canto di «Bandiera rossa», mentre le mani dei pisani e degli emigrati chi poco prima si erano strette in un gesto di simpatia e di amicizia, si chiudevano a pugno.

In questi ultimi abbiamo ripensato a questa campagna elettorale, al suo corso: «Democrazia cristiana e socialisti unificati», anche a Pisa, hanno dato fondo a tutte le riserve di clientelismo, di sottogoverno di cui disponevano. Fotografie di questo o quel can-

dato, sapientemente ritoccate, abbellite, sono girate per tutta la città e la provincia; macchine con attaccati grandi ritratti, anche questi ben ritoccati, di uomini che mirano solo ad una poltrona, ormai privi di ogni contatto con le masse popolari, hanno strombazzato nomi e suoli slogan per ore ed ore sulle pensiline della stazione ferroviaria. Se ne sono tornati a casa arricciati di qualcosa di cui è difficile dare l'esatto senso. Per molti è stato un incontro sconcertante con il dramma di una Italia di cui fino a quel momento, si era solo sentito parlare, si era letto. Quando si sono visti strappare di mano dagli emigrati i distintivi del nostro partito, le bandierine rosse, e quando si sono sentiti dire, nei più disparati dialetti, che non potevano votare falce, martello e stella sono rimasti ancor più sconcertati. Questi giovani pisani si arricciano davanti, ma timidi e timorosi a gente che si stregliava, di notte, dopo l'ora di viaggio e si sentivano immediatamente circondati dalla calda amicizia, dalla fiducia di migliaia di emigrati.

Non c'era bisogno di convincere nessuno a votare comunista: erano invece gli emigrati che rolevano, fonte di entusiasmo, entusiasmo permeante corripso, ma in questi due giorni tutti hanno sentito che c'era qualche cosa

di nuovo, di diverso. Che la posta in pallo, forse, è ancora più alta che cinque anni fa, che l'obiettivo di battere la Democrazia cristiana ed il centro-sinistra è sempre più vicino e realizzabile. Tanti giovani, studenti ed operai pisani, di molte località della provincia, che hanno sostenuto per ore ed ore sulle pensiline della stazione ferroviaria, se ne sono tornati a casa arricciati di qualcosa di cui è difficile dare l'esatto senso. Per molti è stato un incontro sconcertante con il dramma di una Italia di cui fino a quel momento, si era solo sentito parlare, si era letto. Quando si sono visti strappare di mano dagli emigrati i distintivi del nostro partito, le bandierine rosse, e quando si sono sentiti dire, nei più disparati dialetti, che non potevano votare falce, martello e stella sono rimasti ancor più sconcertati. Questi giovani pisani si arricciano davanti, ma timidi e timorosi a gente che si stregliava, di notte, dopo l'ora di viaggio e si sentivano immediatamente circondati dalla calda amicizia, dalla fiducia di migliaia di emigrati.

Non c'era bisogno di convincere nessuno a votare comunista: erano invece gli emigrati che rolevano, fonte di entusiasmo, entusiasmo permeante corripso, ma in questi due giorni tutti hanno sentito che c'era qualche cosa

di nuovo, di diverso. Che la posta in pallo, forse, è ancora più alta che cinque anni fa, che l'obiettivo di battere la Democrazia cristiana ed il centro-sinistra è sempre più vicino e realizzabile. Tanti giovani, studenti ed operai pisani, di molte località della provincia, che hanno sostenuto per ore ed ore sulle pensiline della stazione ferroviaria, se ne sono tornati a casa arricciati di qualcosa di cui è difficile dare l'esatto senso. Per molti è stato un incontro sconcertante con il dramma di una Italia di cui fino a quel momento, si era solo sentito parlare, si era letto. Quando si sono visti strappare di mano dagli emigrati i distintivi del nostro partito, le bandierine rosse, e quando si sono sentiti dire, nei più disparati dialetti, che non potevano votare falce, martello e stella sono rimasti ancor più sconcertati. Questi giovani pisani si arricciano davanti, ma timidi e timorosi a gente che si stregliava, di notte, dopo l'ora di viaggio e si sentivano immediatamente circondati dalla calda amicizia, dalla fiducia di migliaia di emigrati.

Non c'era bisogno di convincere nessuno a votare comunista: erano invece gli emigrati che rolevano, fonte di entusiasmo, entusiasmo permeante corripso, ma in questi due giorni tutti hanno sentito che c'era qualche cosa

di nuovo, di diverso. Che la posta in pallo, forse, è ancora più alta che cinque anni fa, che l'obiettivo di battere la Democrazia cristiana ed il centro-sinistra è sempre più vicino e realizzabile. Tanti giovani, studenti ed operai pisani, di molte località della provincia, che hanno sostenuto per ore ed ore sulle pensiline della stazione ferroviaria, se ne sono tornati a casa arricciati di qualcosa di cui è difficile dare l'esatto senso. Per molti è stato un incontro sconcertante con il dramma di una Italia di cui fino a quel momento, si era solo sentito parlare, si era letto. Quando si sono visti strappare di mano dagli emigrati i distintivi del nostro partito, le bandierine rosse, e quando si sono sentiti dire, nei più disparati dialetti, che non potevano votare falce, martello e stella sono rimasti ancor più sconcertati. Questi giovani pisani si arricciano davanti, ma timidi e timorosi a gente che si stregliava, di notte, dopo l'ora di viaggio e si sentivano immediatamente circondati dalla calda amicizia, dalla fiducia di migliaia di emigrati.

Non c'era bisogno di convincere nessuno a votare comunista: erano invece gli emigrati che rolevano, fonte di entusiasmo, entusiasmo permeante corripso, ma in questi due giorni tutti hanno sentito che c'era qualche cosa

di nuovo, di diverso. Che la posta in pallo, forse, è ancora più alta che cinque anni fa, che l'obiettivo di battere la Democrazia cristiana ed il centro-sinistra è sempre più vicino e realizzabile. Tanti giovani, studenti ed operai pisani, di molte località della provincia, che hanno sostenuto per ore ed ore sulle pensiline della stazione ferroviaria, se ne sono tornati a casa arricciati di qualcosa di cui è difficile dare l'esatto senso. Per molti è stato un incontro sconcertante con il dramma di una Italia di cui fino a quel momento, si era solo sentito parlare, si era letto. Quando si sono visti strappare di mano dagli emigrati i distintivi del nostro partito, le bandierine rosse, e quando si sono sentiti dire, nei più disparati dialetti, che non potevano votare falce, martello e stella sono rimasti ancor più sconcertati. Questi giovani pisani si arricciano davanti, ma timidi e timorosi a gente che si stregliava, di notte, dopo l'ora di viaggio e si sentivano immediatamente circondati dalla calda amicizia, dalla fiducia di migliaia di emigrati.

Non c'era bisogno di convincere nessuno a votare comunista: erano invece gli emigrati che rolevano, fonte di entusiasmo, entusiasmo permeante corripso, ma in questi due giorni tutti hanno sentito che c'era qualche cosa

di nuovo, di diverso. Che la posta in pallo, forse, è ancora più alta che cinque anni fa, che l'obiettivo di battere la Democrazia cristiana ed il centro-sinistra è sempre più vicino e realizzabile. Tanti giovani, studenti ed operai pisani, di molte località della provincia, che hanno sostenuto per ore ed ore sulle pensiline della stazione ferroviaria, se ne sono tornati a casa arricciati di qualcosa di cui è difficile dare l'esatto senso. Per molti è stato un incontro sconcertante con il dramma di una Italia di cui fino a quel momento, si era solo sentito parlare, si era letto. Quando si sono visti strappare di mano dagli emigrati i distintivi del nostro partito, le bandierine rosse, e quando si sono sentiti dire, nei più disparati dialetti, che non potevano votare falce, martello e stella sono rimasti ancor più sconcertati. Questi giovani pisani si arricciano davanti, ma timidi e timorosi a gente che si stregliava, di notte, dopo l'ora di viaggio e si sentivano immediatamente circondati dalla calda amicizia, dalla fiducia di migliaia di emigrati.

Non c'era bisogno di convincere nessuno a votare comunista: erano invece gli emigrati che rolevano, fonte di entusiasmo, entusiasmo permeante corripso, ma in questi due giorni tutti hanno sentito che c'era qualche cosa

Il ministro Pieraccini smentito dal ministro Preti

Sarà trasferito a Torino un reparto della manifattura tabacchi di Lucca

Dal nostro corrispondente

LUCCA, 18

L'on. Pieraccini non ha detto la verità sul trasferimento delle macchine della Manifattura tabacchi di Lucca: lo conferma il suo compagno di partito, on. Luigi Preti, ministro delle Finanze. Nel corso della campagna elettorale era giunto l'ordine dalla direzione generale dei monopoli per un immediato trasferimento delle macchine del reparto sigarette a Torino. Ci fu allarme. I partiti del centro-sinistra si diedero la mano per smentire, o comunque per attenuare il grave colpo. I socialisti, in particolare, approfittarono della frequente

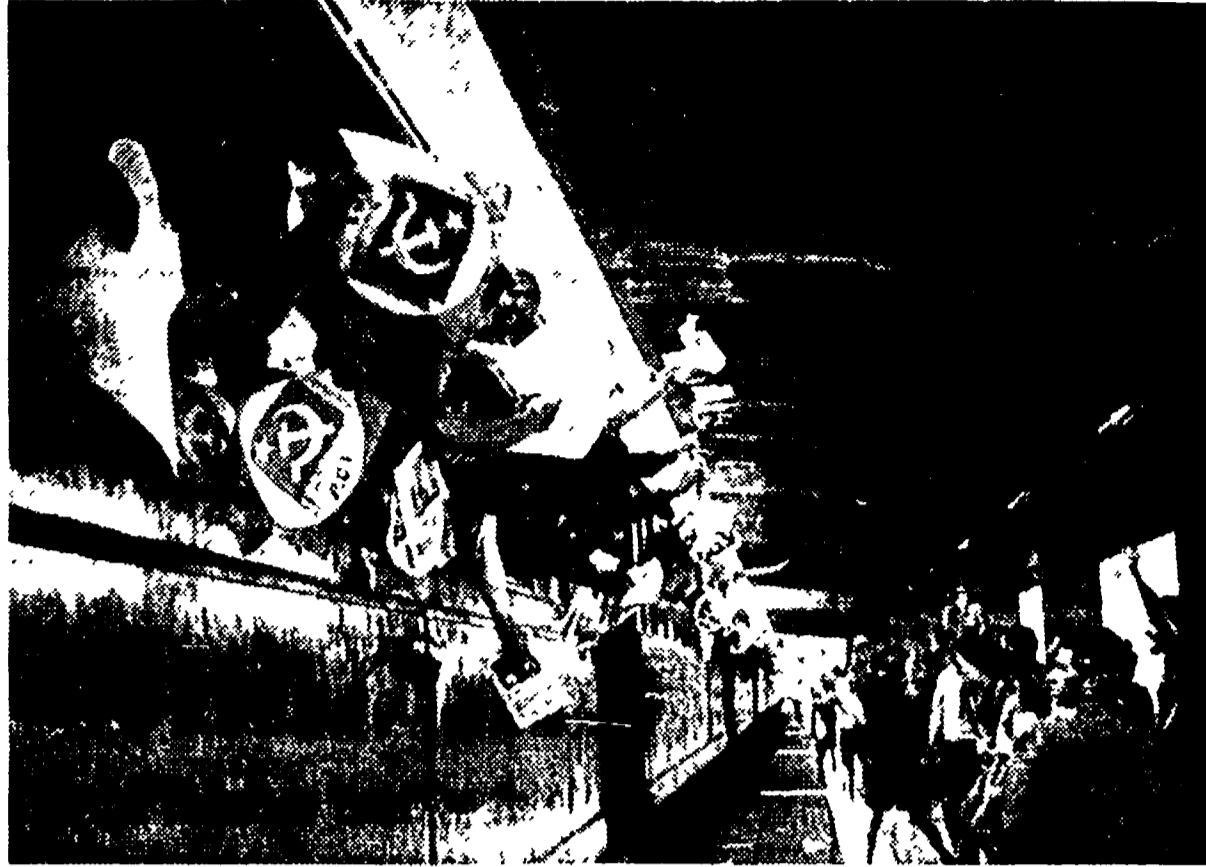
presenza del ministro Pieraccini (che ha scoperto la notizia) per trasferire in questa periodo elettorale) suppliti carolo di dire una parola consolatrice. Pieraccini disse allora pubblicamente, che il trasferimento delle macchine era stato sospeso, anzi che non avrebbe avuto più luogo. Noi mettiamo in guardia che si trattava di una promessa elettorale. E infatti proprio oggi è giunta una lettera al nostro deputato, compagno on. Francesco Malfatti, a firma del ministro Preti che risponde ad una istanza che Malfatti gli aveva indirizzato appena aveva notizia del trasferimento delle

macchine. Preti afferma nella risposta: «Il provvedimento rientra nel programma di riordinamento delle lavorazioni presso gli stabilimenti per conseguire produzioni omogenee, cioè raggiungere i ruoli di costi di produzione». Dunque, il trasferimento ci sarà. Il fatto che ciò non comporterà una riduzione della fabbricazione», come afferma Preti, è da vedere perché anche questo impegno potrebbe rivelarsi — dopo il 19 maggio — fallace come quello di Pieraccini. Si dice che il reparto sigarette dovrebbe essere sostituito dalla produzione di sigari. Ciò quanto meno, comporte-

rà seri problemi per la maestranza. Ma alla fine, ci si può fidare delle promesse dei ministri del centro-sinistra? Come ha potuto mentire così sfacciatamente il ministro Pieraccini? Ed è preoccupante di camare i compagni locali: presi dal panico e dalla preoccupazione elettorale, non si è curato di accordarsi col suo collega Preti ed ha messo in giro la voce che si trattava solo di una speculazione elettorale dei comunisti. I malversati sono purtroppo le maestranze della Manifattura tabacchi di Lucca, che avevano creduto al ministro socialista.

Liborio Guccione

La Toscana rossa ha accolto fraternamente gli emigranti che tornano per votare



Consensi crescenti attorno al PCI in tutta la provincia

Intenso il contributo dei giovani alla campagna elettorale a Siena

Livorno

Deposito locomotive: i lavoratori contro ogni atto intimidatorio

L'azienda ferroviaria con il pretesto di prevenire gli infortuni vorrebbe attuare dei rilevamenti personali. Lo SFI-CGIL chiede di contrattare le iniziative per la salvaguardia della salute dei lavoratori

LIVORNO, 18

Le manifestazioni del deposito locomotive delle F.S. di Livorno, si sono riunite in assemblea, su iniziativa della commissione interna, per discutere un grave provvedimento attuato dai dirigenti dell'azienda ferroviaria. Dallo scorso primo maggio è andato in vigore un provvedimento atto a realizzare rilevamenti personali sul comportamento dei lavoratori per prevenire gli infortuni.

L'iniziativa aziendale, valida se avesse avuto una diversa impostazione, è stata respinta decisamente dal personale per due ragioni fondamentali.

Vi è stata in primo luogo una violazione dell'accordo sindacale che prevede la contrattazione con le rappresentanze del personale su tutti i problemi che riguardano il rapporto di lavoro, compresi i problemi antinfortunistici. In secondo luogo il provvedimento è apparso chiaramente come un atto intimidatorio da realizzare attraverso una particolare schedatura sul comportamento dei lavoratori che

potrebbe anche servire a futuri scopi discriminatori.

I lavoratori, tuttavia, nel respingere l'iniziativa aziendale, sono consapevoli della importanza del problema antinfortunistico e sono disposti, come hanno sottolineato in una nota a trattare con l'azienda delle F.S. idonee iniziative per la salvaguardia della salute.

L'assemblea dei lavoratori, d'accordo con la segreteria provinciale del SFI-CGIL, ha invitato un ordine del giorno alle autorità aziendali in cui dopo avere denunciata la unilateralità e negatività del provvedimento, si afferma che «se l'azienda non procederà alla sua immediata sospensione e non ripristinerà il violato obbligo della contrattazione preventiva con le rappresentanze del personale onde concordare autentici provvedimenti antinfortunistici che rispettino veramente i fini che si prefiggono dando mandato alle organizzazioni sindacali provinciali unitarie di «prendere tutte quelle misure atte al caso, non esclusa l'azione sindacale che dovrebbe svolgersi il giorno 24 maggio 1968».

La voce del partito è arrivata ovunque, accolta con simpatia

Dal nostro corrispondente

SIENA, 18. Più di trecento comizi, decine e decine di assemblee pubbliche, numerosissimi incontri con operai, mezzadri, pensionati, coltivatori diretti, donne giovani, commercianti, artigiani e così via. Questo il lavoro ampio e capillare che il partito ha svolto in ogni zona della provincia, in ogni angolo della campagna senese. Non a caso il partito, anche il più sperduto nel quale la voce del partito non sia arrivata. A questo si aggiunge il contatto col singolo eletto, con le famiglie, il contatto «spicciolo» come si dice in provincia di Siena, al quale il compagno di partito, i simpatizzanti hanno dimostrato di credere di più.

In questa campagna elettorale si può senza dubbio dire che il partito, in questa provincia, ha dimostrato di aver compreso l'importanza del momento politico che richiede una e richiede un impegno notevole. In questa campagna elettorale si deve anche «rievare» come accendeva i compagni, nel lavoro di propaganda dei temi del partito, ci siano stati simpatizzanti, in particolare giovani, alcuni dei quali hanno anche richiesto l'iscrizione alla PGCI e al PCI.

Una mobilitazione, dunque, non solo degli attivisti del PCI, ma di tutta la popolazione senese, che si è collocata all'opposizione di una formula di governo che non può offrire nessuna prospettiva di miglioramento alle masse popolari. La vivace, attenta, numerosa ed entusiasta affluenza alle manifestazioni del PCI e lo scarso risultato delle iniziative dei partiti del centro-sinistra, ci offrono l'esempio di una partecipazione che anima la popolazione del senese.

Anche nelle zone tradizionalmente più dure, oggi in mano al centro-sinistra e al centro-sinistra, come Radice e Galio, si può rilevare una ge-

neralizzata avversione alla politica del governo. In queste zone il partito ha trovato all'inizio non lievi difficoltà, superate però in seguito dalla serietà con la quale il PCI si è distinto nello svolgimento della campagna elettorale. Molti di coloro che all'inizio sembravano voler ignorare le argomentazioni dei comunisti ci hanno dato la prova di aver cambiato idea e l'entusiasmo si è fatto vivo anche qui quando, eseguito all'opera svolta dagli attivisti comunisti attraverso comizi conferenze, giornali parlati, alcuni cittadini, normalmente staccati dalla attività politica si sono avvicinati per «dare una mano al PCI».

Particolarmente intensa la attività dei giovani che ha caratterizzato alcune zone, come la Val d'Elisa, la Val di Chiana e Siena città dove particolarmente numerosa è la presenza della gioventù lavoratrice e studentesca.

Molte carovane propagandistiche, hanno percorso, durante questi giorni, in lungo e in largo tutta la provincia tra l'entusiasmo dei cittadini che si sono sempre assestati intorno alle auto accettando, anzi molto spesso richiedendo, la propaganda. Non si contano i numerosi giornali parlati fatti continuamente per i problemi più disparati.

I nostri parlamentari sono stati impegnati in numerosi incontri di categorie e particolarmente con i contadini e gli operai.

A Siena un notevole lavoro è stato svolto verso le fabbriche, particolarmente alla IGIS dove si può rilevare un dato caratteristico: i volantini, gli opuscoli e comunichi la propaganda del PCI veniva ben accettata e non un solo volantino è stato gettato via, mentre quando sono andati a distribuire la propaganda i partiti del centro sinistra la strada e il piazzale si trasformavano in un mare di carta.

Fabio Biliotti

Successo della nostra iniziativa

Oltre il mezzo milione la sottoscrizione per gli studenti arrestati

Fra pochi giorni iniziano i processi contro gli studenti, i professori, i democratici incriminati nel corso delle lotte di questi mesi. Sette giovani sono ancora in galera, rinchiusi a Don Bosco da più di due mesi, vittime della repressione che, ad ogni livello, si è scatenata con particolare violenza.

Il nostro partito ed il nostro giornale, raccogliendo l'appello di solidarietà, hanno lanciato una sottoscrizione popolare che ha raggiunto, in poco tempo, la cifra di 565.350 lire. Pubblichiamo oggi, invitando tutti i compagni, i democratici a continuare ad inviarci contributi, anche se modesti, un secondo elenco di sottoscrittori, ai quali va il ringraziamento del nostro partito e de «l'Unità». Ricordiamo inoltre che le somme possono essere inviate alla nostra redazione o alla Federazione del PCI, poste in via Fratelli 21.

Ecco il secondo elenco dei sottoscrittori: Rosaria Motta L. 1000; prof. Elvira Borr 1000; Sandra Lischi 1000; Lucia Lischi 1000; Enrico Cabani 500; Marco Cecchini 500; Sandro Del Punta 500; Filippo Motta 1000; prof. Cesarina Pacchi 1000; prof. Giuseppe Motta 1000; Rita Abbandoni 500; Isabella Cecarelli 500; prof. Demetrio Borzoni 1000; Donatella Wirth 500; Gioia Maestro 500; Luigi Calvani sindaco di Pomarance 5000; Alfo Zaccagnini 100; Valesdri Fabio 100; Bedini Ermo 100; Mannocci 50; prof. Paola Porrotto 500; Ilio Favati 1000; Sez. PCI Bertoli contadera 10000; Circolo Bertoli contadera 10000; Casa del Popolo Alberone 10000; dott. Gernano Petracchi 5000; funzionari e impiegati Fed. Coop. Pisa 25.500; Circolo ricreativo Pisanello 5000; Circolo Pace e Lavoro Porta a Mare 15.000; Marchetti 1000; Carlo Visgi 1000; dott. Vainio Bernardini 5000; Sez. PCI Fostegiani 500; Sez. PCI Capanne 7000; Sez. PCI Porta a Mare 5000; Sez. PCI S. Croce 30.000; prof. Marcello Diella Santa 10000; Sez. PCI Barbaricina 10.000; Sez. PCI Colignola 5000; Sez. PCI Marina di Pisa 10.000; Virgilio Bendini 1000; Lidia Lupati 1000; Uliana Barsotti 500; Marrucci Floriana 500; Olindo Naletto 1000; Pasqualetti Marcello 1000; Pistelli Stefania 500; Gabriella Cerri 500; Farnesi Gabriella 500; Felloni Ardenzo 1000; Pancrazi Marta 500; Scatenari Maria 500; Armani Giuseppe 500; Gagliardi Gino 500; Beconconi Anna 500; Giannini Loretta 500; Bianchini Tadeo 500; Montagani Lidia 500; Laddi Grazia 500; Pacciardi Mara 500; Malvezzi Mario 500; compagni apparato Fed. PCI 26.000. Totale L. 228.350. Versamento precedente L. 337.000. Totale generale L. 565.350.



(Continuazione dalla pagina 14)

una chiara indicazione che le cose in Italia cambiano, che ci sono le condizioni per cambiarle.

PISA — Comizi, grandi manifestazioni popolari, carovane di macchine: ecco la caratteristica dell'indimenticabile giorno di chiusura della campagna elettorale per il nostro partito. Solo il PCI ha parlato a grandi folle in ogni località della provincia. 50 comizi in una sola sera significano infatti uno sforzo imponente di centinaia di compagni che hanno lavorato per garantire, come è avvenuto, una vasta partecipazione popolare. Nei piccoli paesi, nei grandi centri, attorno agli oratori comunisti si sono svolte manifestazioni di stima e di simpatia: in tutta la provincia, migliaia e migliaia di giovani, con le bandiere rosse, corrono ovunque, prendono la parola, salgono sui palchi assieme ai compagni che tengono il comizio, invitano tutti ad un voto per cambiare le cose: un voto al PCI.

Carovane di macchine sono transitate in molte località. A Casina, più di 300 auto sono sfilate per le vie con i simboli del PCI e le bandiere rosse. Da ogni località, centinaia di compagni hanno invaso Pisa: alle tre del mattino, una folla immensa era ancora sotto le pensine della stazione ferroviaria per salutare gli emigranti cantando «Bandiera rossa».

GROSSETO — Migliaia e migliaia di persone — tra cui moltissimi giovani — hanno partecipato alle manifestazioni di chiusura della campagna elettorale comunista nelle diverse località della provincia e a Grosseto città. Ovunque gli oratori comunisti hanno trovato un clima di adesione entusiastica: da Castellazzo a Castel del Piano, a Seggiano, a Montelaterone, a Monteano; da Paganico, a Civitella, a Roccastrada, a Sassofortino, a Rocca-teredighi; da Ribolla, a Sticciano, a Follonica, a Bagno, a Massa-marittima, a Monterotondo, a Prata, a Castiglione, a Scanzano. Al cospetto, le manifestazioni degli altri partiti (di quelli governativi o partitocratici) si sono ridotte a ben poca cosa: pochi comizi e con poca gente. La Maremma rossa ha ancora una volta chiaramente indicato di scegliere a grande maggioranza il PCI.

Il dato che colpisce (oltre alla massiccia presenza di classe operaia, di contadini e di pensionati), è la partecipazione viva, entusiastica delle nuove generazioni. A Follonica, ove ha parlato il compagno Fusi, candidato del PCI-PSUP per il Senato, i giovani erano numerosissimi. A Grosseto (hanno parlato i compagni Ermanno Benocci e Mauro Tognoni, candidati comunisti alla Camera) al termine del comizio si è formato un corteo che al grido di «Fio Ci Min» e al canto di «Bandiera rossa» e dell'«Inno nazionale», ha attraversato le vie principali della città per portarsi poi alla stazione ferroviaria, ove si sono recati a salutare gli emigranti provenienti dai vari paesi dell'Europa occidentale, in transito per la nostra città, e diretti verso i paesi d'origine nel meridione e nelle isole. A questi giovani si sono aggiunti altre decine di cittadini e di compagni che hanno letteralmente invaso la stazione.

Nelle foto: alcune immagini del passaggio dei treni degli emigranti a Pisa e in altre stazioni.

Le toscane della serie «D»

Continua il duello a distanza fra il VIAREGGIO e il GROSSETO

Sarà questo il penultimo atto del campionato di Serie «D» e forse l'ultima occasione d'oro per i torrelli grossetani d'insidiare il passaporto per la «C» alle zebre del Viareggio.

Naturalmente si tratta di una occasione d'oro per modo di dire, perché sulla carta il calendario è nettamente favorevole al bianco-neri del Viareggio.

Infatti, gli uomini di Bertolini giocheranno di fronte al pubblico amico, mentre il Grosseto dovrà andare a tentare l'avventura sul difficile campo della Sarzanese.

Comunque nel caso di un successo pieno del Grosseto a Sarzana i torrelli, anche se il Viareggio dovesse battere i

nero-azzurri del Piombino, potrebbero sperare di recuperare il punto nell'ultima giornata di campionato.

D'altra parte c'è da tener presente che il Piombino attualmente non rischia nulla e fece già lo spambetto al Grosseto sul proprio campo, per cui non è impossibile che riesca a mettere in difficoltà il Viareggio.

Il Grosseto, però, per vincere a Sarzana deve giocare al massimo delle proprie possibilità, perché i padroni di casa non sono un avversario disposto a cedere molto facilmente.

Nelle zone basse della classifica la Ciotopelli riceve l'Orvietana e dovrebbe incassare

i due punti in palio. Un successo è l'ultima speranza per il bianco-rossi di restare in Serie «D», ma deve essere seguito dalla sconfitta dei canarini di Signa sul campo del Quarrata. Un'ipotesi possibile ma non certo probabile, data la difficoltà di tornare in sede con un risultato utile che dovrebbe rappresentare la sicurezza alla permanenza.

Nella lotta per le piazze d'onore lo spico l'incontro di Foligno, dove saranno di scena il rosso-blu di Montecatini, un confronto incerto ed equilibrato, aperto pertanto a tutti i risultati.

Artie di campionato a Lucca ed a San Giovanni, dove saranno il Pietrasanta e il San Se-

polcro. Il fattore campo in queste partite dovrebbe finire per prevalere, consentendo ai padroni di casa di chiudere in bellezza di fronte al proprio pubblico a conclusione di un campionato piuttosto deludente per la tifoseria lucchese e del Valdarno.

Il Cecina riceve la Viterbese e dovrebbe finire per vincere, migliorando la propria posizione in classifica che non è certo brillante, mentre il Poggibonsi giocando sul campo della Narnese, ormai condannata alla retrocessione, ha buone probabilità di tornare in sede con un risultato utile nella bisacca.

Ivo Ferrucci

SCHERMI E RIBALTE

LIVORNO
PRIME VISIONI
GOLDONI
Il verde prato dell'amore (VM 18)
GRANDE
Stando alla sua destra (VM 14)
GRAN GUARDIA
Il secolo del secolo
MODERNO
Grazie zia (VM 13)
METROPOLITAN
Da me, domani a te
ODEON
Helga
SECONDE VISIONI
AURORA
Violenza per una monaca
ARLECCHINO
L'oro e il nome - Lo scatenato
QUATTRO MORI
L'ora della furia
JOLLY
Quella sporca storia del West
SORGENTI
di ore per non morire
ALTRE VISIONI
LAZZERI
Il bandito nero - Un avventuriero a Thaili
POLITEAMA
Ringo il volto della vendetta
S. MARCO
L'oro del mondo - America, paese di Dio
ARDENZA
Il principe guerriero

ITALIA
Delitto a Posillipo
COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO
Il vive solo due volte
S. AGOSTINO
La via del West
VARI
Giarrettiera Colt

PIOMBINO
METROPOLITAN
I commedianti
SEMPIONE
I Nibelunghi - Sponaggio a Casablanca
ODEON
Gangster story
SUPERCINEMA
Jim, l'irresistibile detective

GM

OPEL S.E. a L. 858.000 f.c.
IGE-compresa

5 POSTI
AMPIO BAGAGLIAIO
SICURA, ECONOMICA, ELEGANTE

Una vera autovettura al prezzo di una utilitaria

la GENERAL MOTORS OPEL
ha costruito una autovettura per tutti

Per trattative, prove, informazioni rivolgersi presso la
CONCESSIONARIA GARAGE NORD
SIENA - Via Doccia 3/5 - Telef. 23723

BATIGNANI - BOMBONIERE
CONFETTI
PARTECIPAZIONI
UNICO & TRADIZIONALE NEGOZIO CON IL PIU' RICCO ASSORTIMENTO AI MIGLIORI PREZZI
FIRENZE Piazza S. Croce, 14 (angolo via S. Giuseppe) - Telefono 31.700 - FIRENZE

VISITATE LA GRANDE MOSTRA PERMANENTE DEL MOBILE dei Fratelli LANDUCCI

PONTASSERCHIO (Pisa)
Telefono 82.245

A MIGLIARINO Pisano
S.S. 1 Aurelia bivio per Pontasserchio (4 Km.)

Tutto per il vostro fabbisogno anche nel settore degli elettrodomestici LAMPADARI TENDAGGI e TAPPEZZERIE

ATTENZIONE: esposizione e vendita in località Limiti di Pontasserchio con succursale a Massarosa (Lucca)



Per la Camera vota così



Per il Senato vota così

Per il progresso economico e sociale, contro il clientelismo e le prepotenze della DC, per contrastare le scelte del centro-sinistra

NAPOLI E IL MEZZOGIORNO HANNO

BISOGNO DI UNA GRANDE AVANZATA COMUNISTA

Un partito diverso dagli altri

La campagna elettorale a Napoli si è svolta con crescente mobilitazione di un gran numero di compagni e con rinnovate ed estese manifestazioni di simpatia degli elettori verso il nostro partito, che ci fanno serenamente sperare in un voto teso non a continuare, ma a cambiare la condizione di Napoli e del Mezzogiorno.

Prima ancora di conoscere il responso delle urne, possiamo già rilevare con chiarezza numerosi risultati positivi di questa battaglia che abbiamo condotto. Il nostro partito a Napoli — nonostante le debolezze, le difficoltà, la relativa ristrettezza della sua forza organizzata — ha risposto bene alla prova, dimostrando ancora una volta di essere una organizzazione di lotta, forte, efficiente e preziosa per la classe operaia in una città che presenta, in generale, drammatiche condizioni di disgregazione.

In questa battaglia elettorale vi è stato un notevole interesse di ambienti lontani da noi per le nostre posizioni e, inoltre, abbiamo ulteriormente rinsaldato ed esteso i legami tra il partito e le masse lavoratrici e popolari. Ciò ha un valore immenso per un partito come il nostro, un partito che non si chiude nella quinquennale attesa del momento elettorale e che combatte ogni giorno per determinare continuamente sviluppi nuovi della situazione politica.

Un fatto di grande importanza — che dobbiamo non solo registrare ma considerare per gli sviluppi futuri che si aprono al lavoro di costruzione di una vasta unità di forze meridionalistiche — è quello dell'enuclearsi, in un rapporto unitario con la classe operaia e in un impegno di lotta, di alcuni gruppi di intellettuali democratici di elevato prestigio culturale. Di questo fatto abbiamo avuto una chiara espressione in occasione della manifestazione al Politeama con Parri ed Albani.

Ma ciò che più ci ha colpito è stato l'accorrere dei giovani nelle nostre sezioni, nelle nostre manifestazioni mai eguagliate da altri partiti e la loro partecipazione entusiastica a tutto il lavoro svolto dal partito.

Il fenomeno ha assunto caratteri e dimensioni tali da far pensare ad una svolta positiva, ad una spinta positiva sul piano dell'adesione della gioventù agli ideali e all'azione politica del nostro partito e sul piano del rapporto del legame tra partito e masse giovanili. E' un fenomeno che darà i suoi frutti subito nel voto e ancor più nelle lotte del movimento operaio napoletano.

La campagna elettorale infine ha reso più evidente che mai la sostanziale differenza tra noi e tutti gli altri partiti, socialista compreso. Le lotte intestine, l'azione corruttrice, gli sprechi offensivi per la miseria di una gran parte del popolo napoletano, la smodata autosaltazione della propria persona, il disprezzo, in fondo, per gli elettori sono tutti elementi di degenerazione politica che gettano su questi partiti, e primo fra essi la DC, la grave responsabilità di uno scadimento del costume democratico e dell'espandersi della sfiducia popolare verso i partiti, il Parlamento e la vita democratica in generale.

Noi, invece, siamo apparsi e siamo un partito diverso dagli altri, un partito che, anche per le sue caratteristiche — l'unità, la compattezza, pur nella vitalità dialettica; lo stile di lavoro; l'onestà, il disinteresse personale e l'impegno appassionato dei propri militanti e tanti altri valori — rappresenta per i lavoratori, per i giovani, per gli intellettuali una garanzia per una prospettiva democratica e socialista del nostro paese.

Un simile partito merita, nel voto e nell'azione politica, la più ampia fiducia del popolo napoletano.

Antonio Mola

Per la Camera vota così

FAC SIMILE

Per il Senato vota così

L'elettore che ha compiuto i 25 anni oltre alla scheda per la Camera, ne avrà un'altra per il Senato (color giallo). Cerca il simbolo unitario PCI-PSIUP che riproduciamo sopra. Apponi un segno di croce sul simbolo PCI-PSIUP, e basta. Sulla scheda del Senato non deve essere tracciato alcun altro segno: non ci sono preferenze da dare, perché il nome del candidato è stampato sulla scheda

I CANDIDATI DEL PCI E DELLA SINISTRA UNITA

Per la Camera

NAPOLI - CASERTA

- 1 AMENDOLA Giorgio, della Direzione del PCI, deputato
- 2 NAPOLITANO Giorgio, della Direzione del PCI
- 3 CAPRARA Massimo, del Comitato Centrale del PCI, deputato
- 4 AIELLO Salvatore, operaio della Navalmeccanica, consigliere comunale
- 5 BARRA Umberto, consigliere comunale
- 6 BROCCOLI Paolo, dirigente sindacale, consigliere provinciale
- 7 BRONZUTO Liberato, deputato
- 8 CARANDENTE Giarrusso, avvocato
- 9 CONTE Domenico, insegnante
- 10 CORRERA Aniello, dirigente sindacale
- 11 D'ALO' Giuseppe, studente universitario, segretario della FGCI di Napoli
- 12 D'ANGELO Luigi, dirigente sindacale, consigliere comunale
- 13 D'AURIA Antonio, consigliere provinciale e comunale
- 14 DE CESARE Carlo Dante, insegnante
- 15 DE CHIARA Alfredo, consigliere comunale
- 16 DE FILIPPO Liberato, consigliere comunale
- 17 DELLO IACOVO Giovanni, Presidente dell'Alleanza contadini, consigliere provinciale
- 18 DI NOI Mario, insegnante, consigliere provinciale
- 19 GARGIULO Antonio, bracciante, assessore comunale
- 20 GUIDA Agostino, avvocato
- 21 IMBRIACO Nicola, medico, consigliere comunale
- 22 JACAZZI Angelo Maria, deputato, consigliere comunale
- 23 JANNELLI Eugenio, primario degli Ospedali Riuniti di Napoli, consigliere comunale, indipendente
- 24 LA GATTA Tina, responsabile della Commissione femminile della Federazione comunista di Napoli
- 25 MACCIOCCHI Maria Antonietta, giornalista
- 26 MANCUSO Carlo, operaio portuale di Napoli
- 27 MATRONE Luigi, operaio di Torre Annunziata, consigliere comunale
- 28 NUNZIATA Filomena, insegnante
- 29 ONORATO Giovanni Giuseppe, avvocato
- 30 PARISE Antonio, medico
- 31 PASSARETTA Malteo, medico
- 32 RAUCCI Vincenzo, deputato
- 33 SANDOMENICO Egitio, impiegato, consigliere comunale
- 34 SCHERILLO Giovanni, operaio dell'Italsider di Napoli
- 35 SCHIAVO Gennaro, ferroviere
- 36 SPARTACO Modestino, avvocato
- 37 STELLATO Adolfo, impiegato, assessore comunale
- 38 VERNONI Luigi Maria, professore, consigliere comunale

BENEVENTO - AVELLINO - SALERNO

- 1 NAPOLITANO Giorgio, della Direzione del PCI, deputato
- 2 ADAMO Nicola, geometra
- 3 AMENDOLA Pietro, deputato
- 4 BARBA Eliodoro, impiegato dell'INPS, del Movimento socialista autonomo
- 5 BIAMONTE Tommaso, impiegato, consigliere comunale
- 6 BIONDI Federico, professore, consigliere comunale
- 7 BORRIELLO Luigi, avvocato, consigliere comunale
- 8 CANTONE Pietro, avvocato
- 9 CIRILLO Mario, dirigente sindacale, consigliere comunale
- 10 CORNETTI Giovanni, avvocato, sindaco di Serre
- 11 DI MARINO Gaetano, del Comitato Centrale del PCI, vice presidente nazionale dell'Alleanza contadini
- 12 ESPOSITO Giovanni, consigliere comunale
- 13 GIANGRIECO Paolo, insegnante, consigliere provinciale
- 14 LAVORGNA Giovanni, avvocato
- 15 MIRRA Modesto, perito agrario, dirigente del Movimento cooperativo di Salerno
- 16 NINFADORO Corrado, avvocato, consigliere comunale
- 17 RECINIELLO Arsenio, insegnante, consigliere comunale
- 18 SINISCALCO Antonio, avvocato, consigliere provinciale
- 19 SPARANO Vincenzo, medico, consigliere comunale
- 20 TARALLO Pasquale, professore, consigliere provinciale e comunale
- 21 VETRANO Stefano, dirigente sindacale, consigliere provinciale e comunale

Per il Senato

- | | |
|---|---|
| Collegio di Avellino
PREZIOSI Costantino , senatore (PSIUP) | Collegio di Napoli V
BERTOLI Giovanni , senatore, capogruppo del PCI al Comune di Napoli |
| Collegio di S. Angelo dei Lombardi
QUAGLIARIELLO Francesco , avvocato, consigliere provinciale e comunale (PCI) | Collegio di Napoli VI
CHIAROMONTE Gerardo , della Direzione del PCI, deputato |
| Collegio di Benevento-Ariano
ALBANI Luigi , avvocato, consigliere comunale (PCI) | Collegio di Afragola
PREZIOSI Costantino , senatore (PSIUP) |
| Collegio di Cerreto Sannita
MARINO Luigi , avvocato (PSIUP) | Collegio di Castellammare di Stabia
FERMARIELLO Carlo , della Segreteria della Federazione del PCI di Napoli |
| Collegio di Caserta
PELLEGRINO Salvatore , senatore (PCI) | Collegio di Nola
DANIELE Francesco , Presidente dell'Alleanza contadini di Napoli, consigliere comunale (PCI) |
| Collegio di S. M. Capua Vetere
LUGNANO Francesco , avvocato, consigliere comunale e provinciale (PCI) | Collegio di Torre del Greco
ABENANTE Angelo , deputato, consigliere comunale (PCI) |
| Collegio di Piedimonte-Sessa
GRAZIADEI Libero , avvocato, consigliere comunale (PCI) | Collegio di Salerno
ROMANO Riccardo , senatore, consigliere comunale (PCI) |
| Collegio di Napoli I
PAPA Gaspare , professore (PCI) | Collegio di Nocera Inferiore
CATALANO Oreste , professore, consigliere provinciale e comunale (PCI) |
| Collegio di Napoli II
VALENZA Pietro , consigliere provinciale (PCI) | Collegio di Eboli
CASSESE Antonio , senatore (PCI) |
| Collegio di Napoli III
COCCHIA Ugo , avvocato (PSIUP) | Collegio di Sala Consilina
CACCIATORE Francesco , avvocato, deputato (PSIUP) |
| Collegio di Napoli IV
FERMARIELLO Carlo , della Segreteria della Federazione del PCI di Napoli | |

Certificati medici gratuiti per elettori infermi

I certificati medici, da rilasciarsi ad elettori costretti per grave infermità ad esercitare il voto con l'assistenza di altro elettore (amputati delle mani, affetti da paralisi o da altro impedimento di analoga gravità) potranno essere richiesti gratuitamente presso tutte le consulte mediche ubicate presso le sezioni comunali nonché presso la direzione igiene e sanità terzo piano Palazzo S. Giacomo.

domani 20 maggio dalle ore 8 alle 14. Gli elettori ciechi potranno richiedere, nei giorni e secondo gli orari, il rilascio del certificato medico solo presso le sedi sottolencate dove presteranno servizio specialisti oculisti: direzione igiene e sanità div. profilassi, 3 piano Palazzo S. Giacomo, condotta medica presso la sezione comunale di Secondigliano; condotta medica presso la sezione comunale di San Giovanni a Teduccio, centro sanitario comunale del rione Traiano (Palazzo C, terzo piano).

I predetti uffici osserveranno il seguente orario. Oggi 19 maggio dalle ore 8 alle 22;

Alle ore 7 iniziano le operazioni di voto

3.025.089 ELETTORI ALLE URNE in Campania per eleggere 59 deputati e 29 senatori

Notevolmente superiore il numero delle elettrici rispetto agli elettori — Tra le due circoscrizioni 609 sono i candidati ai 59 seggi della Camera dei deputati — La rilevante massa degli elettori è distribuita in 5080 sezioni elettorali

Elezione per la Camera dei Deputati nella regione nel 1963

PROVINCE	PCI	PSI	PSDI	PRI	DC	PLI	PDIUM	MSI
NAPOLI	310.970	146.716	58.966	8.157	443.312	85.324	93.704	78.821
AVELLINO	47.526	26.279	12.040	1.180	105.931	8.342	23.178	13.049
BENEVENTO	22.967	12.561	9.051	1.276	74.294	25.847	11.455	11.077
CASERTA	71.078	36.859	20.994	2.603	158.680	20.664	10.402	17.804
SALERNO	89.826	51.312	46.105	10.613	195.107	25.355	17.602	39.479
CAMPANIA	542.367	273.727	147.156	23.829	977.324	165.534	156.341	160.230

Oggi e domani si vota per il rinnovo del Parlamento. Alle ore 7 iniziano le operazioni di voto. Gli elettori nella provincia di Napoli sono 1.530.304 dei quali 718.463 maschi e 811.841 femmine. Nel capoluogo sono 443.312 di cui 242.823 maschi e 200.489 femmine. Rispetto alle elezioni del 1963 il corpo elet-

torale nel capoluogo ha avuto un incremento di 48.570 unità: gli elettori sono aumentati di 21.612 unità mentre le elettrici sono aumentate di 23.058 unità. La circoscrizione di Napoli-Caserta conta ben 190 comuni con 3.193 sezioni elettorali delle quali 2.507 in provincia di Napoli (1.197 nel solo

capoluogo) e 686 in provincia di Caserta (65 nel solo capoluogo). La circoscrizione di Benevento-Avellino-Salerno conta invece 354 comuni con 1.887 sezioni elettorali delle quali 366 in provincia di Benevento (68 nel capoluogo), 512 in provincia di Avellino (48 nel capoluogo), 1.009 in provincia di Salerno (150 nel capoluogo).

Naturalmente l'incremento del corpo elettorale non si è registrato soltanto a Napoli e nella sua provincia ma anche nelle altre province della regione. In provincia di Caserta gli elettori sono 405.079 dei quali 191.980 maschi e 213.099 femmine. Nel solo capoluogo gli elettori sono 35.571 (16.502 maschi e 19.069 femmine); in provincia di Benevento sono 205.375 dei quali 98.747 maschi e 106.628 femmine. Nel capoluogo gli elettori sono 36.258 (17.010 maschi e 19.248 femmine). In provincia di Avellino gli elettori sono 303.140 dei quali 148.504 maschi e 154.636 femmine. Nel capoluogo gli elettori sono 29.582 (13.728 maschi e 15.854 femmine). In provincia di Salerno gli elettori sono 581.000. Nel capoluogo sono 89.562 (41.433 maschi e 48.129 femmine).

Tirando le somme abbiamo che nell'intera regione gli elettori sono 3.025.089, i quali dovranno eleggere nelle circoscrizioni di Napoli-Caserta e Benevento-Avellino-Salerno 609 deputati e 29 senatori, 38 nella prima circoscrizione e 21 nella seconda. I candidati a questi 59 seggi sono complessivamente 609 dei quali 422 nella circoscrizione di Napoli-Caserta suddivisi in 13 liste e 187 nella circoscrizione di Benevento-Avellino-Salerno suddivisi in 10 liste.

Delle tredici liste presentate nella circoscrizione Napoli-Caserta solo 8 partiti hanno presentato nelle rispettive liste 39 candidati. Si tratta del PCI, del PSIUP, consorzi provinciali, PSI-PSDI unificati, DC, PDIUM, socialdemocrazia e PRI. Ne hanno presentati 37 il MSI, 9 il PAPI, 36 il PT, 22 l'ANSU. Il nuovo repubblicano.

Delle 10 liste presentate nella circoscrizione Benevento-Salerno sette presentano 21 candidati ciascuna. Si tratta delle liste del PCI, PSIUP, MSI, PSI-PSDI unificati, PDIUM, PLI e PRI. Ne hanno presentati 20 la DC, 13 il PAPI, 7 la socialdemocrazia.

Lettera di un insegnante di Ponticelli

Il PCI unica forza capace di costruire una società socialista

In queste settimane di campagna elettorale centinaia di lavoratori, donne, giovani, hanno chiesto l'iscrizione al partito, riconoscendo in esso una forza insostituibile nella lotta per la libertà, la pace e il socialismo in Italia. Alcune adesioni vengono motivate da interessi che indicano la rivolta di larghi strati dell'elettorato contro i quattro partiti della fallimentare politica di centro-sinistra.

Tra le lettere pervenute alle sezioni e alla segreteria della federazione pubblichiamo quella inviata da un insegnante di Ponticelli, Vincenzo Scarpetta, che rientra nelle file del partito dopo una breve parentesi di inattività politica. Ecco la lettera:

«Alla segreteria della federazione del P.C.I., Napoli.
Cari compagni, dopo lunga ritorsione, ho deciso di reinsediarmi. Nel mio animo, la convinzione che il P.C.I. è l'unica forza politica capace di costruire una vera società socialista. La mia coscienza di militante della classe operaia mi suggerisce di rientrare nella grande e gloriosa famiglia del P.C.I., nelle cui file ho militato vent'anni, dando alla causa dei lavoratori gli anni migliori della mia vita. Sono a disposizione del partito, nella presente campagna elettorale, per dare tutto il contributo della mia modesta persona. Vi saluto fraternamente. Vincenzo Scarpetta».

L'ex sindaco incriminato è arrivato sfacciatamente alle inserzioni pubblicitarie

Un milione e mezzo al «Mattino» per l'autodifesa di Clemente

Lo squalificato candidato dc tenta l'ultimo inganno elettorale: si impegna a rinunciare all'immunità parlamentare, sapendo che... non può farlo

Ferdinando Clemente, lo squalificato candidato della DC al collegio senatoriale del Vomero, dopo l'ultimo grosso scandalo che porta il suo nome, sta cercando disperatamente di difendersi, con tutti i mezzi, deciso a sfidare anche il ridicolo. Non gli è bastato di mettersi alla testa dei suoi galoppini per diffondere i manifesti che lo accusavano e per coprire con il suo nome anche le affissioni del suo stesso partito. La sua faccia sorridente è apparsa ieri sul «Mattino» e sul «Corriere di Napoli» (due fogli del Banco di Napoli) accanto ad una dichiarazione che vorrebbe essere sobria e commovente, ma che in realtà contiene parecchie bugie, specie sull'unico punto che non accenna nemmeno all'ultimo procedimento giudiziario cui l'ex sindaco è stato sottoposto. Il nome di Clemente figura nel registro generale della Procura della Repubblica accanto all'indicazione del reato di peculato continuato. Per le inserzioni pubblicitarie sui due fogli del Banco

di Napoli, Clemente ha pagato un milione e mezzo (secondo le tariffe esattamente un milione e 570 mila lire, ma forse hanno arrotondato; o forse il «Mattino» gli ha fatto un ultimo «presente»); per questa cifra ha divulgato l'ultimo suo inganno agli elettori: l'annuncio di aver rinunciato alla immunità parlamentare per rispondere alla giustizia in caso di elezione. E' una grossa bugia, perché l'avvocato Clemente si benedice soltanto l'assemblea parlamentare, cioè la Camera o il Senato, su proposta della apposita commissione, può autorizzare o meno la Magistratura a procedere contro un parlamentare. Clemente sa anche che, ammesso che sia eletto, gli uomini della DC farebbero «quadrato» intorno ad uno di loro, come lo hanno fatto per Trabucchi. Sa dunque che solo l'elezione a senatore può salvarlo (come poteva salvare Petrucci) dall'essere perseguito dalla Magistratura; e tenta quindi il tutto per tutto, anche la trovata dell'atto notarile. Già, perché, si è rivolto a un notaio per far registrare una dichiarazione che non ha nessun valore e nessun senso giuridico. Può valere al massimo come impegno politico: ma su questo terreno Clemente lo conoscono tutti.

Intanto nella DC napoletana s'è creata un'altra «corrente»: è quella degli «ex», ossia dei dc provenienti dalle file laurine e fasciste. Hanno tenuto addirittura un'assemblea presieduta da Muscarello, Freschi, Cito, Foschini, Del Barone, Wolf, i fratelli Cerciello, «Luigi» Greco e altri. Sembra che abbiano giurato, in nome degli antichi ideali monarchici, di non intendersi mai più con i socialisti. Per loro voteranno compatti Pischini per la Camera e Cerciello per il Senato. Comunque, per Foschini, ex vice sindaco di Achille Lauro, «l'ifano» anche i rappresentanti di Colombo nella nostra città, e cioè il sindaco Principe, il segretario cittadino Forte, il dirigente Brancaccio, il vicesegretario Scarfà. Gli uomini del centro sinistra Gaviano, insomma.

La DC sta «lavorando», anche in queste ore di sosta della campagna elettorale, con i vecchi metodi di «convincimento» che risentano il codice penale. A Meta di Sorrento vengono distribuiti i patini dell'«Ente comunale» assistenza (ECA) pagati col denaro di tutti i contribuenti, accompagnati da volentieri democristiani. A Pian di Sorrento il sindaco democristiano ha distribuito la somma di 5 mila lire ai pescatori della Marina di Piano.

Anche Lauro batte la stessa strada: alcuni non meglio identificati galoppini monarchici stanno girando per le case del rione popolare di Fuorigrotta che porta il nome dello squalificato. Agli inquilini viene chiesto il numero del certificato elettorale: e' un chiaro disguido questo intimidatorio; ma gli inquilini di Achille Lauro ricordano benissimo i sistemi amministrativi del loro «padrone di casa», gli aumenti, le angherie di vario genere, gli

17 milioni sottoscritti per la campagna elettorale del PCI

Un importante, significativo successo è stato conseguito nella sottoscrizione elettorale del P.C.I., ieri la sezione preparanda della federazione comunista napoletana ha reso noto, infatti, che sono state raccolte 16.991.000 lire.

In particolare segnaliamo che i ferrovieri dell'officina Pietrarsa hanno versato 185.000 lire. Gli operai dell'ENEL di San Giovanni, ieri 20.000 ed i ferrovieri dell'officina Granillo, lire 20.000.

Vile aggressione fascista a Ponticelli

Un gruppo di teppisti fascisti, capeggiato dal candidato minoritario Abbatangelo e dai suoi figli Massimo e Claudio, ha aggredito proditoriamente venerdì, poco prima della mezzanotte, tre nostri giovani compagni che stavano affiggendo manifesti del P.C.I. a Ponticelli, colpendoli con un crick d'auto e con bastoni. Mentre la polizia tardava a intervenire, sono successivamente sopraggiunti altri nostri compagni, che hanno fermamente rintuzzato l'aggressione nei confronti della quale il compagno Ezio Samonico - mentre si adoperava per ristabilire la calma - è risultato colpito alle spalle con il crick.

I tre aggressori e i nostri compagni Samonico e Genovese e Vincenzo Martiniello sono stati fermati e sono per ritardi burocratici il consigliere comunale comunista potrà essere rilasciato in libertà nella mattinata di oggi.

Nella nota si sono recati a Ponticelli i compagni Mola e Bronzetti, insieme con i compagni Cerasoli e Gomez e D'Alessandro, sono poi andati in questura per chiedere l'immediata liberazione dei compagni fermati e per chiedere garanzie a protezione del libero svolgimento delle operazioni elettorali. Intanto la segreteria della Federazione invita ufficialmente sulla regolarità della consultazione elettorale, esortando ogni provocazione e dando il contributo necessario al successo del P.C.I.

settimo giorno

Oggi e domani alle urne

Dalle 7 alle 22 di oggi, e fino alle 14 di domani, si vota a Napoli in 1197 sezioni. L'ultima settimana pre-elettorale ha visto una grandiosa manifestazione del PCI in piazza Plebiscito, con la partecipazione di decine di migliaia di cittadini, di lavoratori, di giovani. Per gli altri partiti è stata decisamente una «chiusura» in tono minore. Particolarmente desolante l'aspetto di piazza Matteotti la sera in cui la DC ha chiuso la sua «campagna». Poche centinaia di persone nella piazza invasa peraltro da un numero enorme di macchine. Gli altri partiti hanno addirittura in molti casi rinunciato alla tradizionale manifestazione di chiusura della campagna. Lauro ha parlato in piazza Plebiscito quasi deserto.

Naturalmente bisogna tener presente che soprattutto i partiti governativi affidano le loro fortune elettorali più che al dialogo con gli elettori a forme varie di imbonimento o addirittura di corruzione, come ha denunciato il PCI alla procura della Repubblica. I casi che si potrebbero citare sono centinaia, e l'Unità lo ha fatto ripetutamente nei giorni scorsi. La vigilia elettorale ha visto anche una certa recrudescenza del teppismo fascista, la cui provocazione peraltro sono state prontamente rinfacciate dai democratici. Va notato anche che i candidati missini hanno fatto nelle loro concioni elettorali una vergognosa e aperta esaltazione del fascismo e dei suoi tristi rappresentanti defunti, in manifesta violazione della legge e senza che mai nessun agente o commissario presente si intervernisse.

Particolarmente significativo il transito di emigranti per la stazione di Napoli: centinaia e centinaia di lavoratori di ritorno dall'estero con le loro famiglie per votare hanno sventolato le loro bandiere rosse, mentre i deputati elettorali del PCI e della sinistra unita riconfermando un impegno di lotta di grande importanza.

Sgomberata Architettura

Dopo oltre tre mesi di occupazione gli studenti hanno volontariamente sgomberato la facoltà di Architettura. Un'assemblea generale degli occupanti ha approvato un documento di grande interesse, di cui abbiamo pubblicato ieri una parte, che costituisce un punto d'arrivo molto interessante della lotta studentesca.

Delle tredici liste presentate nella circoscrizione Napoli-Caserta solo 8 partiti hanno presentato nelle rispettive liste 39 candidati. Si tratta del PCI, del PSIUP, consorzi provinciali, PSI-PSDI unificati, DC, PDIUM, socialdemocrazia e PRI. Ne hanno presentati 37 il MSI, 9 il PAPI, 36 il PT, 22 l'ANSU. Il nuovo repubblicano.

Delle 10 liste presentate nella circoscrizione Benevento-Salerno sette presentano 21 candidati ciascuna. Si tratta delle liste del PCI, PSIUP, MSI, PSI-PSDI unificati, PDIUM, PLI e PRI. Ne hanno presentati 20 la DC, 13 il PAPI, 7 la socialdemocrazia.

41 parallelo

Vetrina elettorale

L'edizione della sera del giornale del Banco di Napoli ha aspettato l'ultima ora per una rivelazione che noi consideriamo senz'altro preziosa. Ha aspettato il sabato sera per una vetrina «del 30 candidato» della DC (niente «retina» per gli altri partiti del centro-sinistra!). E' un'occasione in mostra le doti eccezionali dei suddetti personaggi.

C'è, per la verità, qualche lacuna: a proposito di Clemente nessun riferimento allo sviluppo che ha dato alle lottizzazioni INCIS, mentre si ricorda che nel '65 si dimise da sindaco e di fronte alla impossibilità di realizzare il programma che si era proposto (oltre lottizzazioni, n.d.r.) a proposito di Monaldi nessun accenno allo scandalo dell'INPS, a proposito di Foschini, Cerciello e Proto nemmeno una parola sull'immane profano nei vari manichino o mistico per le loro brillanti carriere; e così via. Tuttavia c'è il pregio di qualche novità: a proposito di Manfredi Bosco, per esempio. Non si dice di

elaborazione condotta dal movimento studentesco.

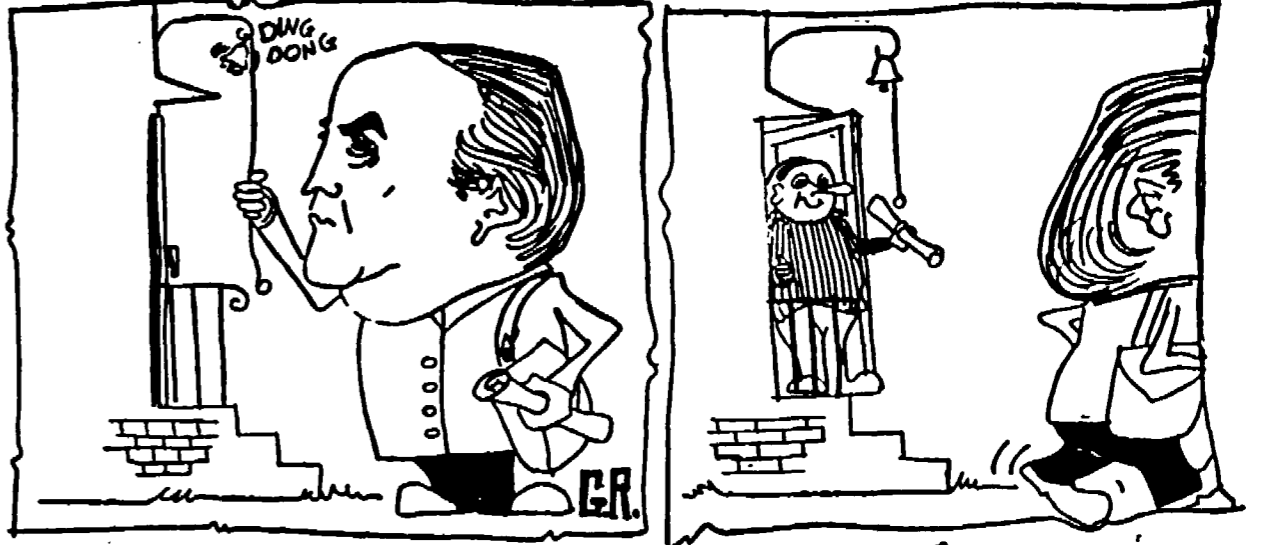
Di fronte alla maturità politica e culturale degli studenti ha ben strano effetto le intimidazioni e i pesantissimi elargiti a pieni mani dai giornali cittadini prima e dopo la cessazione dell'occupazione.

La cronaca di questa settimana ha registrato un episodio che ha vivamente interessato l'opinione pubblica cittadina. Un'operazione della guardia di finanza condotta in modo davvero discutibile nei vicoli dei quartieri si è conclusa in modo tragico: una anziana donna è morta per lo spavento, un giovane ha rischiato di essere investito da una camionetta (riportando ferite per fortuna non gravi), un'intera zona della città è stata messa a subbuglio.

L'episodio, come abbiamo detto, è stato vivacemente commentato, e ed come indicativo di una mentalità autoritaria troppo dura a morire.

Il messaggio politico

A chiusura della campagna elettorale, Antonio Gava ha detto a Casoria che «il messaggio politico della DC è pienamente rispondente alle esigenze crescite e di sviluppo socio-economico di una società in trasformazione come quella italiana» (dal Mattino)



Grave intimidazione all'ONMI

Diffidato il funzionario che denunciò uno scandalo

Un dipendente del comune di Napoli che nel marzo scorso denunciò, con un rapporto gerarchico, gravi irregolarità alla gestione del comune di Napoli, è stato «diffidato» da una lettera pesantemente intimidatoria inviata alla sede dell'ONMI. Il dipendente che stilò quel rapporto, è la firma di un socialista, Antonio Carpio, assessore al personale.

Nel marzo scorso il nostro giornale diede notizia di una ispezione amministrativa in corso — ad opera del dr. Praticelli inviato da Roma — presso il Comune di Napoli. L'ispezione aveva luogo dopo che un rapporto era stato inviato dal dipendente comunale Giovanni Quintavalle (già segretario particolare del vicesindaco Porzio) nel

quale si avvertivano i disingenti comunali che per lunghissimo tempo non era stata fatta alcuna gara d'appalto per la fornitura di generi alimentari, che solo il 18 febbraio c'era stata una parvenza di licitazione privata per confermare l'appalto alla stessa ditta di sempre; e che infine un funzionario comunale trasferito il 4 dicembre al Provveditorato generale (per ragioni non note) continuava, a marzo, a firmare gli atti dell'ONMI e non aveva effettuato alcuna consegna.

La prima, pesante reazione, venne dal commissario democristiano avvocato Rocco di Forcupiano, il quale, pur confermando tutto quanto noi avevamo scritto, e quindi il contenuto del rapporto di Quintavalle, si esprime con non poche minacce nei confronti del dipendente, colpevole di

aver messo il naso nei registri.

Non è noto se in frattempo il rapporto e i risultati dell'ispezione siano stati inviati alla Magistratura. I lettori ricorderanno che il clamoroso affare Petrucci, all'ONMI di Roma, venne alla luce proprio perché, non volendo rischiare di incorrere nel reato di omissione di atti d'ufficio, i dirigenti dell'ONMI e del comune dovettero fare gli atti di una ispezione alla magistratura. A distanza di due mesi esatti, ecco l'unico provvedimento preso dal centro sinistra, dagli uomini che dovevano moralizzare la vita pubblica: una grave intimidazione, una diffida firmata da un socialista, nei confronti di chi denunciò le irregolarità riscontrate all'ONMI, facendo così soltanto il proprio dovere.

lui — quale senso della misura! — che è figlio del ministro del Lavoro Giacinto; né si forniscono descrizioni sulla sua spiccata capacità di organizzatore di cocktail elettorali in pineta; ma viene scrupolosamente sottolineato la sua carriera universitaria. Si apprende così che il rampollo ministeriale, e già assistente volontario presso l'Ateneo romano e assistente giuridico presso la Corte costituzionale, nel '61 conseguì la libera docenza in diritto pubblico presso la scuola ufficiale dei carabinieri di Roma».

Dei suoi insegnamenti gli ufficiali dei carabinieri attorno fatto certamente tesoro: il tempo di maturarli e tre anni dopo, eccolo sopra giungere le ricche del famigerato «M. Manfredi Bosco è dunque, uno che di diritto se ne intende: forse il diritto esercitato con la bandoliera; ma questo significa soltanto che, se eletto, ha buona prospettiva di diventare ministro degli interni in un governo dc.

Martiano

Vi saluto fraternamente. Vincenzo Scarpetta».

Organizzata dal

Gruppo Proposta Uno

Dal 23 al 27 la prima rassegna del cinema indipendente

Una manifestazione di grande interesse è stata organizzata dal Gruppo Proposta Uno...

Pubblicheremo nei prossimi giorni in dettaglio il programma dell'interessante manifestazione...

Il concorso «Fate voi la pagella del Napoli»

Tenuto conto che lo sciopero dei postini è ancora in corso...

LEGGETE VIE NUOVE

SORDI tutti i segni un apparecchio acustico invisibile

PHILIPS vi invita a provare il nuovissimo minuscio

HP 8301 a circuito integrato

OTALBA Centro otaacustico PHILIPS NAPOLI

Qui Michele Muro Sperano in Beckenbauer



Mercoledì sera, alle 21.30, allo stadio San Paolo il Napoli giocherà una partita amichevole con il Bayern di Monaco...

Perché è veramente il gioco delle parti: Achille Lauro rimpicciolisce il figlio per aver profuso denaro a piene mani...

Il lato ridicolo di tutta la faccenda, però, ci sta consentendo di individuare nel fatto che mentre si parla di miliardi sperperati...

Mouchette

Adolescente in un villaggio provinciale chiuso nella grettezza e nell'alcolismo goffa e sgraziata negli zoccoli e nelle calze...

MILKO LAI LA MODERNA BEVANDA DI LATTE

Latte intero al PANANAS al TORRONE alla NOCCIOLA

SOC. LATTE LAI - Napoli - Telefono n. 420402

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CINE TEATRO 2000 (Via della Gatta Tel. 331.680) Compagnia di sceneggiata presenta «Signor Presidente»

CINEMA

Prime visioni ALGIONE (Via F. Lomonaco 3 Tel. 393.680) Mouchette, con N. Nortier

Seconde visioni

ACANTO (Viale Augusto 56 Tel. 619.223) Squadra omicidi sparate a vista con R. Widmark

Le prime

Mouchette Adolescente in un villaggio provinciale chiuso nella grettezza...

urgentissime

Farmacie di turno

S. Ferdinando: Braccaccio, via G. Serra 41; Parisi, via Manzoni 120

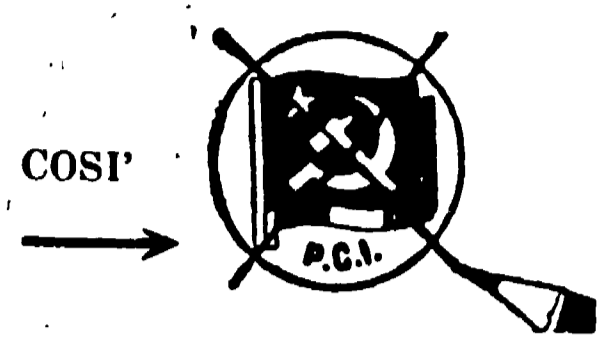
Farmacie notturne

Arenella: Mouchettini, via M. Piscicelli 13; Bagnoli: De Vita, via Acate 34

Per le Vostre VACANZE massima economia convenienza VENDITA ECCEZIONALE CONFEZIONI UOMO DONNA MARE GRANDI RIBASSI

IL MOBILIFICIO SCSALO INVITA I LETTORI DELL'UNITA' A VISITARE I GRANDIOSI SALONI DI ESPOSIZIONE DI CASORIA IN VIA MARCONI 22...

Per votare comunista alla Camera fai il segno sul simbolo tradizionale: falce martello e stella su bandiere sovrapposte con scritto PCI

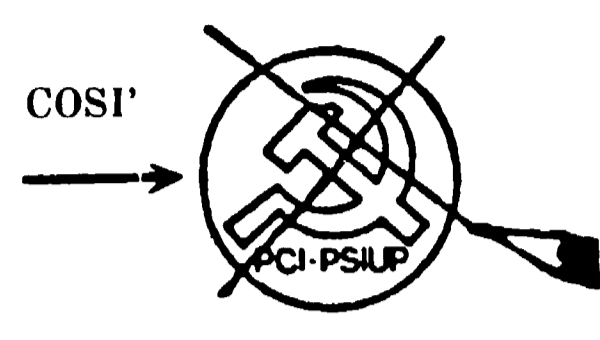


La scheda per la Camera è di colore grigio azzurro

PIU' VOTI AL PCI

Oggi e domani in tutte le case a insegnare a votare e a diffondere «l'Unità»

Per votare comunista al Senato fai il segno sul simbolo che porta solo la falce e martello e la scritta PCI-PSIUP



La scheda per il Senato è di colore giallo

Diecimila persone a Terni alla manifestazione con Ingrao

Folle entusiaste ai comizi del PCI

Tornano gli emigrati al canto di «Bandiera Rossa»

Un voto per cambiare l'Umbria

I comunisti sono stati i protagonisti di questa campagna elettorale. Il PCI ha dato la dimostrazione della sua forza, del suo impegno, dello slancio, del profondo legame con le masse popolari umbre.

Migliaia di comunisti che casa per casa, dinanzi alle fabbriche, sulle ale, si sono incontrati con tutti gli elettori. È stato un dialogo chiarificatore, fruttuoso, avvenuto su problemi reali dell'Umbria, sulle grosse questioni della politica nazionale ed estera. Manifestazioni di entusiasmo si sono registrate in queste ultime ore attorno al PCI, ai comizi di chiusura della campagna elettorale.

I candidati del PCI si sono incontrati con forti gruppi di giovani, dei trentamila disoccupati, dei cinquantamila emigrati, che sono cominciati a lavorare per votare, con quelle migliaia di contadini espulsi dalla terra, con gli operai in lotta nelle fabbriche, con gli studenti, coi pensionati, quei 50 mila costretti a vivere con le pensioni di fame, coi mezzadri che premono per la riforma agraria, coi coltivatori diretti che hanno votato le spalle alla bonomina ed alla DC.

I candidati del PCI hanno fatto loro solo una promessa: l'impegno dei comunisti a continuare dopo le elezioni la lotta nel paese e nel Parlamento per azione radicale, riforme di struttura, che modifichino la drammatica realtà della nostra regione. I candidati di centro sinistra di promessa non hanno fatto di tutti i colori: sono le promesse che hanno visto in faccia DC, PSU e PRI, per ricattare le coscienze.

È stata la fiera delle promesse a tutti: ed è questo l'altro dato saliente di questa campagna elettorale. Da una parte il centro sinistra che ha utilizzato nel modo più opportuno tutti i centri di potere, dalle fabbriche a partecipazione statale alle scuole, alle Camere di commercio, agli uomini dei ministeri, ai burocrati degli enti di sottogoverno, per la loro azione clientelare che avvilisce la lotta politica, pretende di ricattare gli elettori. E nella fiera delle promesse si è manifestato il grottesco ed il comico: si è chiesto di rotolare anche in nome delle squandre di calcio, di prendere una politica, come quella della occupazione, che è esattamente l'opposto di quella sin qui seguita, per il razzismo di Stato il comunismo denominatore della campagna elettorale delle forze di centro sinistra, compreso il PSU e delle destre.

La forza che ha chiesto rotoli per cambiare, che ha chiesto un voto di unità dei lavoratori, perché solo uniti si può vincere, come dimostrano le lotte nel mondo e le lotte operarie in Italia, è il PCI. Un grande impegno di tutte le forze autenticamente socialiste si è manifestato attorno alla lista unitaria per il Senato: la sola lista che al Senato, in Umbria, può strappare un seggio alla DC. Oggi si va al voto in un clima di ripresa delle lotte operaie, contadine, studentesche, che hanno scosso le Acciaierie, le altre fabbriche della regione, che ha percorso le campagne, il silenzio, il no, e con una collera anti-governativa di intere categorie di pensionati, di ceti medio.

Ancora oggi, mentre gli elettori umbri si recano alle urne, chiediamo un voto per cambiare, per cambiare profondamente la realtà dell'Umbria, le condizioni di vita e di lavoro, per il progresso della classe lavoratrice, per la pace nel mondo: un voto comunista. È questo il voto che decide del nostro futuro. Ed il futuro oggi è nelle mani degli elettori.

Alberto Provantini



Alcuni aspetti dell'entusiasta ritorno degli emigrati per il voto. Sventolano le bandiere rosse, si saluta con il pugno chiuso, si spongono grandi emblemi del nostro partito. Le foto le abbiamo scattate all'interno della stazione ferroviaria di Ancona. In tutte le stazioni marchigiane gli emigrati, quelli che sono scesi dai convogli perché hanno la residenza nella regione e quelli di transito, hanno sentito attorno a loro la solidarietà di classe, il fraterno e caloroso affetto dei lavoratori ed, in primo luogo, dei comunisti marchigiani. Centinaia di giovani comunisti, soprattutto nelle giornate di venerdì e di sabato, hanno atteso i convogli e straordinari agli emigrati. Hanno distribuito materiale propagandistico, migliaia di copie del nostro giornale, ed anche generi di conforto offerti, molto spesso, a seguito di spontanee sottoscrizioni di lavoratori (come quella effettuata dai portuali di Ancona). Accogliendo l'appello del Comitato regionale del PCI moltissimi cittadini hanno messo a disposizione le loro auto per il trasporto degli emigrati marchigiani dalle stazioni ferroviarie del litorale fino alle loro residenze generalmente ubicate nei paesi e nelle contrade dell'entroterra. Subito dopo aver salutato i loro parenti gli emigrati si sono presentati nelle sezioni del nostro partito per dedicarsi ad una breve, ma intensa e significativa attività elettorale per la conquista di voti al PCI.

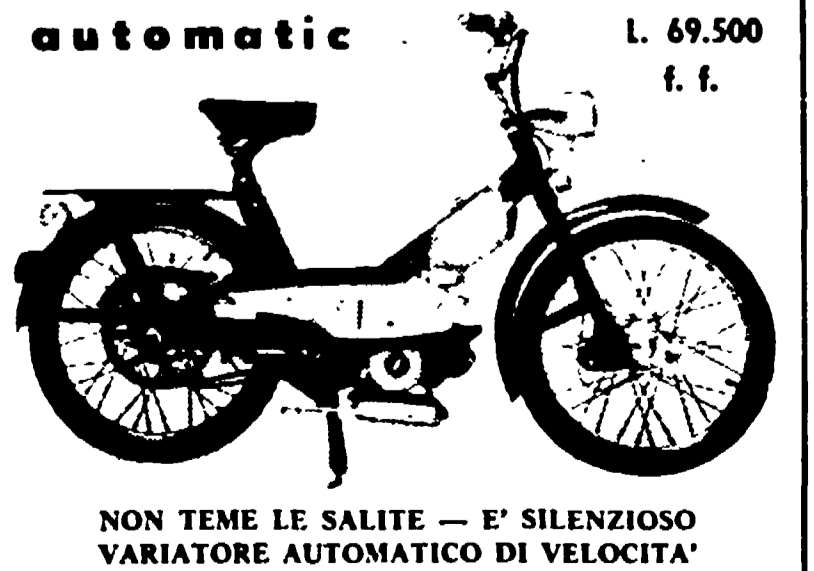
TERNI, 18.
In un clima di forte entusiasmo, oltre cinquantamila lavoratori umbri hanno preso parte ai comizi del PCI nella serata di chiusura della campagna elettorale. I giovani hanno dato ovunque il tono alle manifestazioni di chiusura della campagna elettorale del nostro partito. Il capoluogo del PCI in Umbria, il compagno on. Pietro Ingrao, ha parlato dinanzi a diecimila persone che hanno gremito piazza della Repubblica a Terni. Lo stesso entusiasmo si è registrato in tutti i 150 comizi che si sono svolti in altrettanti centri della nostra regione. Migliaia di giovani hanno sventolato le bandiere rosse in tutte le piazze, hanno salutato col pugno chiuso le ultime parole del PCI in questa campagna elettorale.

Si è concluso così il dialogo durato molte settimane fra il PCI e gli elettori umbri. La chiusura della campagna elettorale è stata un'ulteriore dimostrazione della crescente adesione al PCI di migliaia di lavoratori umbri che condannano la politica di centro sinistra, che vogliono impedire alla DC di continuare, che vogliono cambiare. ... ANCONA, 18 Grande folla ed immenso entusiasmo alle centinaia di comizi di chiusura del PCI nelle Marche. La partecipazione dei cittadini alle ultime manifestazioni e letterali del nostro partito è stata veramente superiore ad ogni più ottimistica previsione. Un esempio tipico è stato il comizio di chiusura svoltosi a Castorano, un minuscolo paese dell'Ascolano: qui, oltre mille persone sono intervenute al comizio del compagno on. Calvaresi. Ciò significa non solo che tutto il paese, ma anche gli abitanti degli immediati dintorni, hanno partecipato al comizio che pure aveva avuto una normale preparazione. Per dare una idea della forza del pugno con cui i cittadini sono intervenuti ai comizi del PCI citiamo un altro esempio: a San Benedetto del Tronto, il compagno Claudio Petruccioli (segretario nazionale della FGCI), dopo un applauditissimo comizio tenuto davanti a migliaia di persone, è stato letteralmente portato in trionfo da un corteo di cittadini. Nel capoluogo della regione, in piazza Cavour, ha parlato il compagno on. Renato Bastianelli. Il compagno Luciano Barca ha poi parlato, in chiusura di comizio, un appassionato appello a tutti i cittadini, accolto da ripetute e vibranti ovazioni della folla. Gemiti innumerevoli di Bruni e Tambolini a Tolentino, della Marcellina a Camerino. La chiusura ad Ascoli Piceno è avvenuta con un affollato comizio tenuto dal compagno Guido Capelloni.

Moie: gli operai l'hanno occupata
Sta già per chiudere la fabbrica che De Cocci aveva inaugurato
ANCONA, 18. Una fabbrica di arredamenti metallici di Moie, una cittadina a 50 chilometri da Ascoli Piceno, è stata occupata dalle maestranze per la difesa del salario e del posto di lavoro. La fabbrica — che occupa circa 200 operai — è controllata dal senatore di Merloni. Ad alcune settimane dalla sua inaugurazione, lo stabilimento si trovava già in gravi difficoltà. Il fatto, come è comprensibile, ha destato viva impressione in tutta la zona. In particolare, gli operai, vedendosi proliare, dopo tante promesse ed attese, una seria minaccia per la loro permanenza nel posto di lavoro, hanno deciso — come abbiamo visto — di passare alla occupazione della fabbrica. Questa era stata inaugurata alla vigilia del voto, al momento di assegnare una nuova stagione elettorale a favore della DC e dei suoi candidati. Merloni e De Cocci dovevano rappresentare un esempio concreto dello «capacità» del centro sinistra: è stata invece una clamorosa testimonianza dell'arretratezza e dell'opacità della DC per guadagnare voti. Ora, il fallimento dell'impresa si ripeterà certamente sui responsabili: la DC, ed i suoi candidati, Merloni e De Cocci.

Appello dei coltivatori
Le bietole non devono finire come i cavolfiori
ANCONA, 18. Dopo la presa di posizione del Consorzio regionale bieticoltori delle Marche e della Federezzadri regionale, anche l'Alleanza regionale dei Coltivatori Diretti ha emesso un comunicato sul malcontento esistente nelle campagne per la grave crisi che minaccia i produttori delle barbabietole da zucchero. Dopo le decisioni comunitarie e le intenzioni delle società saccharifere della regione Montesi e SADAM a proposito del parziale ritiro ed a prezzo differenziale della produzione di bietola. Crisi tanto più grave in quanto sono stati già realizzati i programmi di coltivazione di lavoro e di spese, arreando così un ulteriore grave danno al già magro reddito contadino e all'economia agricola. «I coltivatori marchigiani — dice il comunicato — respingono decisamente la prospettiva loro imposta dalla distruzione dei cavolfiori, da cui scaturisce un grave problema di lavoro contadino e dalle necessità delle masse consumatrici delle città, che hanno tratto vantaggio economico da grandi commerci e dalla Federconsorzi con la complicità dello Stato tramite l'AIMA». L'Alleanza rivolge pertanto un appello al Comitato regionale per la programmazione economica, alla ISSEM, all'Ente regionale per lo sviluppo agricolo, agli Enti locali, ai Partiti politici, a tutti gli Associazioni o organizzazioni sindacali, oltre all'azione unitaria di tutti i coltivatori interessati, affinché, con l'urgenza che il grosso problema richiede, agiscano per impedire il realizzarsi di un così grave danno ai danni dei produttori e dello sviluppo economico delle Marche e dell'intero Paese.

Lambrellino
48-SX
automatic
INNOCENTI
L. 69.500 f. f.



NON TEMERE LE SALLITE — E' SILENZIOSO
VARIANTE AUTOMATICA DI VELOCITA'
dal gas e via!

I candidati del PCI e delle sinistre unite

- ### MARCHE - CAMERA
- XVII - Ancona - Pesaro - Macerata - Ascoli Piceno
- 1 BARCA Luciano, del Comitato Centrale del PCI, deputato
 - 2 BASTIANELLI Renato, del Comitato Centrale del PCI, Vice segretario della Confederazione nazionale dell'artigianato, deputato
 - 3 BENEDETTI Gian Filippo, avvocato, consigliere comunale
 - 4 BRINI Emidio, consigliere provinciale
 - 5 CIAVATTINI Nello, operaio, vice sindaco di Civitanova
 - 6 DE LAURENTIIS Giuliano, segretario della Federazione del PCI di Ascoli Piceno
 - 7 DE MINICIS Remo, coltivatore diretto, sindaco di Falerone
 - 8 FORTE Clemente, dirigente sindacale, consigliere comunale
 - 9 GALEAZZI Adrio, operaio del Cantiere Navale di Ancona, dirigente sindacale
 - 10 GIANNINI Secondo, segretario dell'Alleanza contadini di Pesaro, consigliere comunale
 - 11 ISOTTI Corrado, avvocato, Vice Sindaco di Fano
 - 12 MANCINELLI Guglielmo, operaio della Montecatini, dirigente sindacale, sindaco di Chiaravalle
 - 13 PANICO Giuseppe, direttore didattico, Sindaco di Cantiano
 - 14 PECCIA Maria, professoressa
 - 15 PIERMARIOLI Aidesina, dirigente della Commissione tematica della Federazione comunista di Ancona, consigliere comunale
 - 16 TOMBOLINI Renzo, impiegato, capogruppo del PCI alla Provincia di Macerata
 - 17 VALORI Domenico, avvocato, consigliere comunale

- ### MARCHE - SENATO
- COLLEGIO DI ANCONA
- CAVATASSI Ferdinando, della Commissione Centrale di Controllo e segretario della Federazione del PCI, capogruppo al Comune di Ancona
- COLLEGIO DI JESI - SENIGALLIA
- FABRETTI Eolo, presidente dell'Alleanza contadini di Ancona, senatore (PCI)
- COLLEGIO DI PESARO - FANO
- TOMASUCCI Evio, senatore (PCI)
- COLLEGIO DI URBINO
- MANENTI Achille, deputato (PCI)
- COLLEGIO DI MACERATA
- MAGRINI Umberto, preside (PSIUP)
- COLLEGIO DI FERMO
- SANTARELLI Ezio, senatore, consigliere comunale (PCI)
- COLLEGIO DI ASCOLI PICENO
- BIOCCHI Stefano, segretario della Federazione del PSIUP di Ascoli Piceno

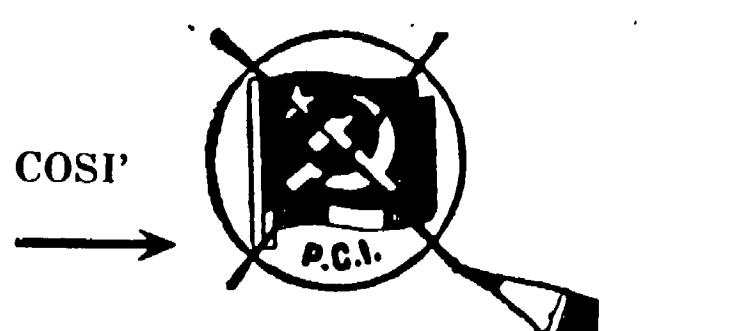
- ### UMBRIA - CAMERA
- XVIII - Perugia - Terni - Rieti
- 1 INGRAO Pietro, della Direzione del PCI, Presidente del gruppo comunista della Camera, deputato
 - 2 ANDERLINI Luigi Silvestro, deputato, socialista autonomo
 - 3 BEI CLEMENTI Giuseppe, insegnante
 - 4 CAPONI Alfio, senatore
 - 5 COCCIA Franco, deputato, consigliere provinciale e comunale
 - 6 GIOCONDI Bernardo, consigliere provinciale e comunale
 - 7 GUIDI Alberto, deputato, consigliere provinciale e comunale
 - 8 LAZZARONI Giovanni, professore, capogruppo del PCI al Comune di Foligno
 - 9 MASCHIALLA Lodovico, deputato, assessore comunale
 - 10 MATERAZZO Marcello, dirigente dell'Alleanza contadini di Orvieto, sindaco di Ficulles
 - 11 PAVARA Alfio, operaio delle Acciaierie di Terni, dirigente sindacale
 - 12 TOSCANO Gianni, medico

- ### UMBRIA - SENATO
- COLLEGIO DI PERUGIA I
- MASCHIALLA Lodovico, deputato, assessore comunale (PCI)
- COLLEGIO DI PERUGIA II
- VALORI Dario, vicesegretario del PSIUP, deputato
- COLLEGIO DI FOLIGNO - SPOLETO
- CAPONI Alfio, senatore (PCI)
- COLLEGIO DI CITTA' DI CASTELLO
- ANTONINI Silvio, deputato (PCI)
- COLLEGIO DI TERNI
- ROSSI Raffaele, della Commissione Centrale di Controllo e segretario regionale del PCI, assessore comunale
- COLLEGIO DI ORVIETO
- ANDERLINI Luigi Silvestro, deputato, socialista indipendente

schermi e ribalte

- | | |
|--|--|
| ANCONA | JESI |
| ALIANBRA
I dieci comandamenti
SUPERINEMA COPPI
Gangster story
GLI INCHI
Arriva Dorellik
MARCHETTI
Bambi
METROPOLITAN
Helga
ASTRA
Il nostro uomo a Marrakesh - Colpo da re
ENEL
Guerra, amore e foga
FIAMMETTA
I lunghi giorni della vendetta
ITALIA
Nel sole
FALCONARA
EXCELSIOR
colpo grosso ma non troppo
PRELLI
Fantomas contro Scotland Yard | ANTRA
Macrellino pane e vino
DIANA
Squadra omicidi
OLIVIA
Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare
PULI E PAVIA
Si salvi chi può
ASCOLI PICENO
SUPERINEMA
Banditi a Milano
OLIVIA
Scandalo
FILARMONICI
Il sesso degli angeli |
| LEGGETE
VIE NUOVE | |

Per votare comunista alla Camera fai il segno sul simbolo tradizionale: falce martello e stella su bandiera sovrapposte con scritto PCI

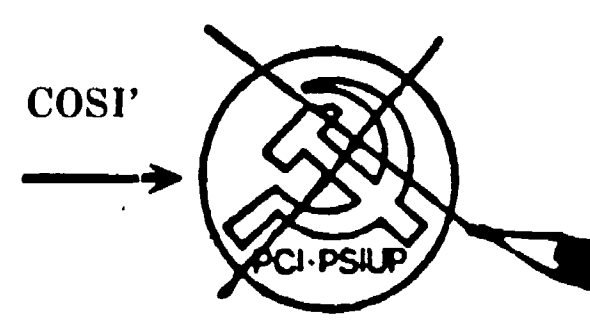


La scheda per la Camera è di colore grigio azzurro

PIU' VOTI AL PCI

Oggi e domani in tutte le case a insegnare a votare e a diffondere «l'Unità»

Per votare comunista al Senato fai il segno sul simbolo che porta solo la falce e martello e la scritta PCI-PSIUP



La scheda per il Senato è di colore giallo

Migliaia di emigrati tornano nei loro paesi per votare comunista e per sconfiggere il centro-sinistra

Arrivano stanchi per il duro viaggio ma carichi d'entusiasmo e con la ferma volontà di cambiare

Scene di profonda commozione a S. Eufemia Lametia - Gratuite e vergognose prepotenze della polizia - Tornano in maggior numero che nel '63

Nostro servizio
S. EUFEMIA LAMETIA, 18. Ad attendere gli emigrati che tornano a votare, nella stazione di Santa Eufemia Lametia ci sono i comunisti e i poliziotti; i comunisti, a stringere le mani e a contare con loro e la bandiera rossa; i poliziotti a tentare di strappare i drappi rossi e aggredire, come è accaduto ad un compagno emigrato di Cardeto, Antonio Cutrupi, colpito da un brigadiere ad una gamba e costretto a ricorrere alle cure dei sanitari.

Da stamane, nella stazione di Santa Eufemia e fuori, si può vedere nelle camionette e sui più di cento pullman, molti sono in borghese, ma ci sono anche quelli in divisa, col manganello. Vogliamo impedire che i comunisti di tutta la provincia, sindaci, dirigenti del partito, parlamentari vengano ad accogliere gli emigrati e si avvicinano ai treni, portano manifestini, salutano i lavoratori che tornano ad esprimere un voto di condanna a questo governo che li costringe a stare lontani dalle loro case e dalle loro famiglie. Dicono che c'è un programma elettorale da discutere, ma non sanno dire quale; portano i compagni al posto di polizia ma non sanno questi argomenti al rifiuto di questi ultimi di allontanarsi, di non fare propaganda, di non salutare gli emigrati. Telefonate al prefetto, ai commissari, al questore. Alla fine si scopre che c'è un regolamento ferroviario del '26, rivisitato nel '29 e riadattato nel '66.

Intanto, negli emigrati che assistono con rabbia a quanto succede, cresce l'odio per chi permette queste cose; odio per il governo che li manda allo sbaraglio, li sottopone alle umiliazioni più diverse e, poi, quando tornano, li accoglie con la polizia come se fossero delinquenti da vigilare.

Un compagno di San Pietro a Maida che viene dalla Svizzera, ci ha detto con sdegno: «Ma siamo la frontiera e noi non la visita medica; nella Svizzera dobbiamo stare attenti a non fare propaganda comunista, perché ci mandano via. Torniamo qui e ci aspettano con la polizia».

Ecco quale faccia dello Stato conosce questa gente: quella della polizia, del disprezzo che la gente dei paesi in cui loro vanno a lavorare, dimostra per loro.

«Ma dove sono i ed i socialisti? — si chiedeva ancora il compagno di San Pietro a Maida — saranno forse, come sempre, all'ultimo momento, a distribuire le cinquanta lire o le mille lire alla parola gente, per tentare di farla votare per questo o per quello. Saverano a caccia anche di voti di preferenza, perché vogliono fare i deputati per forza; perché, facendo i deputati in questi partiti di governo, si arricchiscono tutti. Qui non hanno il coraggio di venire; hanno paura di discutere con noi, perché sanno di aver torto».

In realtà, qualche dc e qualche socialista si era visto i primi giorni, ma adesso sono scomparsi. Gli emigrati che sono arrivati sono tanti, moltissimi. C'è chi dice che ne sono già arrivati molti, più del '63. Cominciano ad arrivare pure dal nord e anche fra loro c'è molto entusiasmo. «Perché questo anno — ci ha detto un compagno emigrato di Taverna fra gli operai del nord c'è pure una bella atmosfera». E così, dc e socialisti non solo son



Questo lo spettacolo che ogni stazione offre con l'arrivo degli emigrati

Anche in Puglia ritorno in massa

Prima una visita alla sezione e poi a casa

Nel Sassarese

Sono arrivati in migliaia

Una folla enorme li ha accolti

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 18. Due navi stracariche di emigrati hanno oggi attraccato al porto di Porto Torres. Migliaia di persone hanno atteso per ore nella banchina i lavoratori che rientrano dall'estero, pieni di entusiasmo, per votare comunista. Gli emigrati sono arrivati al canto di «Bandiera rossa», salutandolo col pugno chiuso, lanciando slogan politici come «Morì Senesi servì USA», «Piu lavoro e meno polizia». «Basta con l'emigrazione, vogliamo lavoro in Sardegna», «E' ora di cambiare».

rientrando in massa dal Belgio, dalla Germania, dalla Francia, dall'Olanda e dal continente, sono tornati oggi alla stazione di Bari carichi di emigrati provenienti dalla Francia, Svizzera e Germania, ventuno sventolando centinaia e centinaia di bandiere rosse. Gli emigrati hanno accolto così i dirigenti del partito e della FGCI che li hanno ricevuti alla stazione. «Centinaia di questi lavoratori hanno raggiunto i comunisti dove devono votare a mezzo di macchine con l'emblema del partito».

Salvatore Lorelli

Sardegna: tra gli studenti e i pastori di S. Andrea Frius

I giovani spiegano perchè daranno il loro primo voto ai comunisti

Il centro-sinistra ha tradito le nostre speranze - Molti dopo le elezioni dovranno emigrare

Dal nostro inviato

S. ANDREA FRIUS, 18. Cosa significa votare in un paese agricolo della Sardegna? Per esempio, a S. Andrea Frius? Duemila abitanti, economia agro-pastorale, 200 emigrati (il 10% della popolazione, quasi tutti gli uomini validi), nessuna prospettiva di sviluppo. Un paese che diventa sempre più misero, e che non offre niente ai giovani.



I giovani di S. Andrea Frius, un paese agro-pastorale di 2000 abitanti, con 200 emigrati, rispondono alle domande dei nostri inviati. Rispongono la politica del centro sinistra, vogliono che le cose cambino in Sardegna e in Italia. Il PCI — ci ha detto un operaio apprendista — può far cambiare le cose nella nostra isola e in Italia

«Votare per la prima volta, rappresenta la prima possibilità che viene offerta per combattere la propria assenteista. Nel nostro paese, come in tanti altri paesi della Sardegna, è il proprietario terriero che schiavizza il pastore, ed è il monopolio che sfrutta il contadino e l'operaio». Ecco la frase più ripetuta dai giovani di S. Andrea Frius nel corso di una rapida inchiesta da noi condotta insieme al compagno ingegner Enrico Montaldo, consigliere comunale di Cagliari, professore dell'Istituto tecnico nautico e «Buccari», candidato del PCI per la Camera dei deputati, che, si può dire, rappresenta, per l'età e per le istanze che porta avanti, le nuove generazioni.

Diritto allo studio, diritto al lavoro tempo libero: cosa sono per i giovani sardi delle parole queste rivendicazioni? Per molti, si tratta di concetti e richieste di un altro mondo. Eppure sanno che bisogna andare avanti, e che non fanno a meno di lui.

Chi può fare lo studente viaggio ogni giorno per ore e ore, fino a Cagliari, «12 ore in viaggio, e non abbiamo diritto neanche alla mensa». Altri il mestiere cercano di apprendere nelle officine come apprendisti, sempre in città: «5 mila lire la settimana. Ci sono in tanti che vogliono fuggire. Restare significa morire di fame o diventare banditi. Sono le loro parole, riflesse alla mensa».

Altri il mestiere cercano di apprendere nelle officine come apprendisti, sempre in città: «5 mila lire la settimana. Ci sono in tanti che vogliono fuggire. Restare significa morire di fame o diventare banditi. Sono le loro parole, riflesse alla mensa».

«Ora parla un emigrato. E' rientrato dal 1965. Si trovava nella Germania occidentale. Faceva il minatore. Un incidente lo ha reso invalido. «Sono ancora giovane, ma cosa devo aspettarmi di più che trascinare i giorni in silenzio con una misera pensione, senza speranza e possibilità di lavoro? Bisogna cambiare, altri-

menti è finita». Un dramma che non è solo il suo, ma di molti, tutti sardi. «A S. Andrea Frius i nuovi elettori voteranno a sinistra, voteranno comunista. Non voteranno scheda bianca. Non voteranno per il potere del padrone e della Dc».

Giungono in Sardegna le navi gremite di emigrati

Gioielli e divi attorno a Mancini

Sbarcano sventolando «l'Unità» e gridando «Voteremo comunista»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 18. Continuano ad arrivare gli emigranti. Sono centinaia e centinaia, gruppi di 20, 30, sono sbarcati facendo sventolare una grande bandiera rossa. Essi sono stati accolti dai compagni e dalle compagne delle sezioni, cittadini, che hanno offerto loro «L'Unità, Rinascita Sarda e altro materiale del partito».

Gli emigrati hanno preso il tempo indispensabile per votare: si tratteranno a Carbonia o a Orgosolo, a Pattada o a Guspini nei centri minerari e nelle zone agro-pastorali appena una mattina. Il permesso concesso dai datori di lavoro è brevissimo. Non hanno ottenuto di più, ma tanto basta per votare e far votare gli altri.

«Abbiamo viaggiato tutta la notte in piedi. Non c'erano posti. Le navi sono stracariche. Molti, moltissimi nostri compagni attendono ancora sulle banchine di Civitavec-

chia o di Genova che ci sia linea o su quelle straordinarie, poche per la verità. Alcuni di noi sono stati costretti a viaggiare in prima classe, rimettendoci gran parte dei trasporti; da portare in famiglia, pur di arrivare in tempo, per primi. Non vogliamo dare alla Dc e al Psu la soddisfazione di giocare sulla nostra assenza per poter mantenere in sella il centro-sinistra. Siamo contro il governo Moro-Nenni, e lo dimostreremo col voto».

Attivisti dc si sono fatti avanti cercando di distribuire materiale di propaganda. I lavoratori comunisti hanno risposto: «Dobbiamo continuare» sono stati rifiutati o stracciati pubblicamente. Questo gesto ha provocato un forte applauso da parte di tutti gli emigrati, ai quali si sono uniti numerosi passeggeri comunisti.

Giuseppe Podda